



MARTEDÌ 18 FEBBRAIO 2025

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€ 1,70

Slovenia € 1,70
Croazia € 1,70

ANNO 145
N° 40

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



VERTICE EUROPEO SULL'UCRAINA. STARMER: «SERVE IL SUPPORTO USA»

Frenata sull'invio di truppe Nuovo attacco al Quirinale

L'Europa riunita a Parigi punta a un posto al tavolo annunciato da Trump e Putin sull'Ucraina. Confronto anche sull'ipotesi di inviare soldati. Londra apre, Germania e Polonia frenano. La premier Melo-

ni al vertice con i dubbi sulla strategia dell'Unione. Nuovo attacco di Mosca al presidente della Repubblica Mattarella. Hacker filorussi contro i siti di trasporti e banche. GIANNOTTI / ALLE PAGG. 2 E 3



Il vertice europeo sull'Ucraina a Parigi

IL COMMENTO

CARLO BERTINI

UNA SCELTA DI CAMPO PER MELONI

È il momento di decidere eventuali invii di truppe, aumenti di spese militari, di prepararsi a scontri sui dazi temuti dalle nostre imprese... / APAG. 2

L'ANALISI

MASSIMILIANO PANARARI

PERCHÉ L'UE DEVE DIFENDERE MATTARELLA

Dalla Russia con furore e odio. Contro il presidente Mattarella, diventato il destinatario di ripetuti attacchi da parte dei cortigiani del Cremlino... / APAG. 3

IL PONTEFICE

LA DEGENZA NON SARÀ BREVE

Francesco resta in ospedale «Quadro clinico complesso»

La degenza di papa Francesco al Policlinico Gemelli, dove è ricoverato da venerdì scorso dopo il riacutizzarsi della bronchite e l'insorgenza di una infezione alle vie respiratorie, si allunga. Gli esami medici, infatti, hanno fatto infine emergere un «quadro clinico complesso» e una origine «polimicrobica» dell'infezione. GASPARRONI / APAG. 6

LA CONNESSIONE CON L'EUROPA IDEATA IN CONCORRENZA CON LA "BELT AND ROAD" CINESE

Trieste sulla Via del Cotone

Il colloquio fra Trump e Modi rilancia la rotta dei traffici con l'India: il Porto terminale mediterraneo

Da ipotesi a progetto sposato dal presidente Trump ed entrato nell'agenda della nuova amministrazione Usa. La Via del Cotone (già ribattezzata Via dell'Oro) è stata rilanciata a Washington nell'incontro fra Trump e il premier indiano Modi. E il corridoio commerciale immaginato per connettere l'India all'Europa individua il porto di Trieste come terminale per l'ingresso delle merci nel Vecchio continente. D'AMELIO / APAG. 5

ACCOLTELLATI AL CAFFÈ TEATRO

Gradisca, l'aggressore resta in silenzio La pista dell'ex

BIZZIE MURCIANO / ALLE PAGG. 8 E 9



FOCUS

IN REGIONE

Asili nido, altri 1500 posti in arrivo coi fondi Pnrr

È uno degli obiettivi più rilevanti fissati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza: l'aumento dei posti in asili nido e scuole dell'infanzia. A oggi in Friuli Venezia Giulia ci sono 8.972 posti tra nidi, servizi integrativi e sezioni primavera, di cui 7.592 solo negli asili nido. Con il termine dei progetti finanziati dal Pnrr si stima un incremento di almeno altre 1.500 unità. PACINO / APAG. 10

CALCESTRUZZO NEL SOTTOSUOLO: VIA GLI ALBERI MALGRADO IL PIANO ORIGINARIO NE PREVEDESSE IL MANTENIMENTO



Grignano, il cantiere abbatte quattro pini marittimi

L'area della baia di Grignano in cui sono stati abbattuti i pini (foto Massimo Silvano) / APAG. 22

IN CRONACA

Traffico di coca Contanti e una pistola: l'inchiesta si amplia

SARTI / APAG. 25

Il Tram raddoppia Da oggi in servizio la vettura 404

/ APAG. 26



La vettura 404 FOTO ANDREA LASORTE

Militare ammalato dopo la missione Roma dovrà risarcire

PATTARO / APAG. 24

Centro Auto
di Burlin Alessandro
25 VENTICINQUE ANNI DI ATTIVITÀ
Officina e centro revisioni
Via Malaspina, 3 - 34147 Trieste - ☎ +39 040 82 74 62 +39 040 38 38 68
info@centroautotrieste.it - centroautotrieste.it

IL CASO DEL TENNISTA

Il match di Sinner con gli sponsor

LEO BASSI

Vi è un momento in cui tecnologia, controlli, regole, imposizioni estreme non bastano più a dare agli uomini fiducia in se stessi e la loro sapienza si disfa in debolezza. Finisce la questione giuridica con accordo win-win tutto sommato comprensibile e onesto e per Jannik Sinner ne iniziano altre... / APAG. 16

BASKET SERIE A

Ruzzier: più forti per la ripartenza



GATTO / APAG. 34

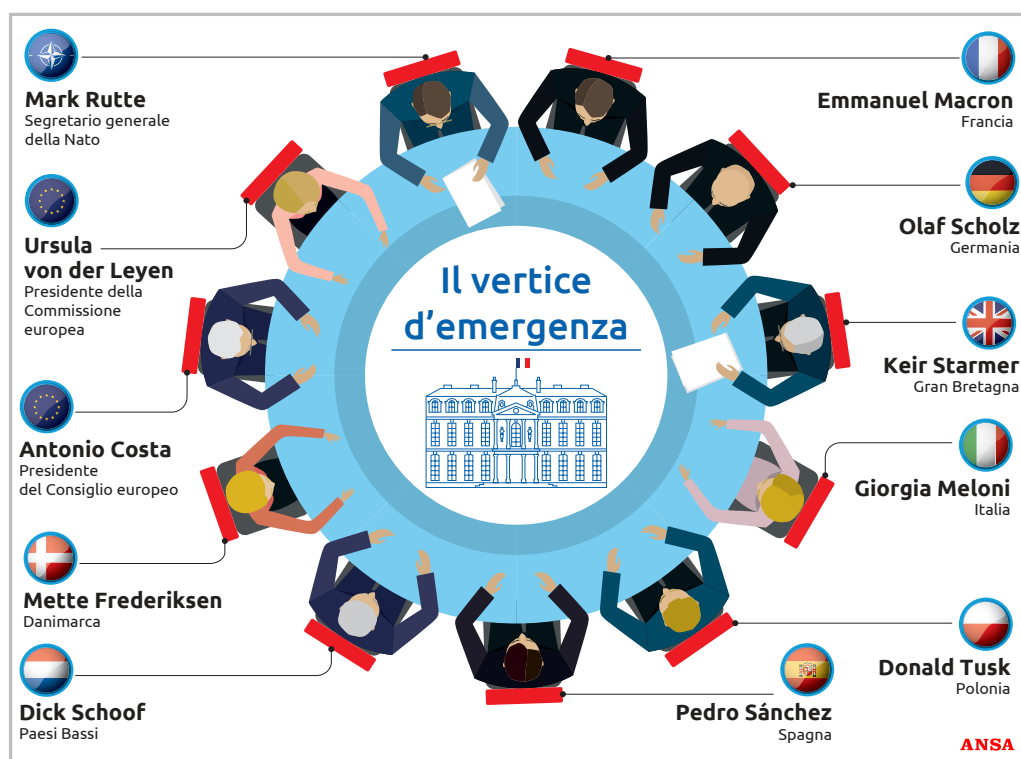
PROTESI
IMPLANTOLOGIA
ORTODONZIA
INVISIBILE

TRIESTE 040 8320830 - 338 4864815
GRADISCA 0481 969739 - 338 4864815
www.centrobenesseredentale.com



Centro Benessere Dentale
Direttore Sanitario Dott. Babini Mauro - Direttore Sanitario Gradisca dott. Lauzzana Diego

Le crisi internazionali



LA PREMIER ITALIANA

Nessun commento



Arriva per ultima, quando tutti sono già attorno al tavolo da quasi un'ora. E lascia l'Eliseo senza parlare, nonostante fosse tutto pronto, facendo cenno con la mano dalla macchina che proprio non era possibile. Giorgia Meloni riparte da Parigi al termine di un vertice «interlocutorio», convocato d'urgenza da Macron e di cui non ha condiviso i presupposti, e la scelta degli inviti. Nessuno, a Roma, mette in dubbio l'urgenza del momento, dopo l'accelerazione inaspettata di Trump. La premier dopo lunga riflessione decide comunque di partecipare al summit per portare tutte le perplessità dell'Italia – e lo confermano alcune espressioni che si vedono dalle immagini al tavolo – a partire da quelle sull'ipotesi di dispiegare soldati europei in Ucraina. Opzione che Meloni avrebbe definito «la più complessa e la meno efficace».

Truppe a Kiev

Europa in disaccordo

Il vertice di Parigi conferma le divisioni tra i leader del Vecchio Continente. Intesa solo sui principi generali: no di Germania e Spagna all'invio di militari

Tullio Giannotti / PARIGI

L'Europa si presenta ancora una volta spaccata all'appuntamento con la storia. Con lo spauracchio di essere esclusi dal dialogo avviato fra Donald Trump e Vladimir Putin sull'Ucraina, i principali leader del Continente si sono incontrati e hanno discusso, ma poi hanno lasciato l'Eliseo e il presidente Emmanuel Macron – che li aveva convocati per un summit di crisi – senza trovare una linea comune, a cominciare dall'ipotetico invio di truppe di pace in Ucraina auspicato dall'ospite. Dopo più di tre ore, i capi dei governi di Francia, Italia, Ger-

mania, Spagna, Gran Bretagna, Danimarca, Polonia e Olanda – alla presenza dei vertici Ue e della Nato – si sono trovati solo sui principi generali, ovvero sulla necessità di condividere le scelte con gli Stati Uniti, l'esigenza di garantire una pace giusta e di proteggere l'Ucraina. Macron ha addirittura fatto precedere la riunione da un gesto eloquente, una telefonata di una ventina di minuti con Donald Trump, un segnale di mano tesa e di volontà di collaborazione. Ma non è bastato.

Il primo a uscire dalla riunione è stato il cancelliere tedesco Olaf Scholz, ribadendo la ne-

cessità che Europa e Stati Uniti agiscano «sempre insieme» per la sicurezza di tutti.

Scholz ha insistito in particolare sull'aumento del «finanziamento» dello sforzo europeo per la sicurezza, accettando di andare oltre le regole di bilancio di solito invalicabili per la Germania. Quanto invece al dossier che più di ogni altro ha spaccato i partecipanti, il possibile invio di truppe in Ucraina, il cancelliere è il capofila di quelli che non ne vogliono neppure sentir parlare, almeno per il momento. Si è definito anzi «irritato» da chi ha avanzato questo tema: «Credo – ha detto – che sia del tutto pre-

maturato parlarne ora. Anzi sono anche un po' irritato per questo dibattito. Voglio dirlo chiaramente: qui si discute sulla testa degli ucraini di trattative di pace che ancora non hanno avuto luogo».

Arrivata per ultima al vertice, quando tutti erano seduti attorno al tavolo già da un'ora, anche Giorgia Meloni non ha nascosto le sue perplessità, a partire dal formato ristretto della riunione, che ha escluso ad esempio gli Stati baltici e del Nord, i più esposti al rischio di estensione del conflitto. Non si possono apparecchiare caminetti «anti-Trump», né scegliere una li-

IL SUMMIT «INFORMALE»
I PARTECIPANTI AL VERTICE
DI IERI POMERIGGIO ALL'ELISEO

Meloni frena sull'impegno diretto degli eserciti e invita a evitare «caminetti anti-Trump»

La riunione anticipata da una telefonata di oltre venti minuti tra Macron e il presidente degli Stati Uniti

nea in contrasto con gli Stati Uniti, sarebbe stato il senso del ragionamento della premier, secondo cui l'opzione di inviare truppe europee di deterrenza in Ucraina sarebbe «la più complessa e la meno efficace», soprattutto senza adeguate «garanzie di sicurezza» per Kiev. Meloni avrebbe quindi esortato a «esplorare altre strade» e soprattutto a coinvolgere e farsi coinvolgere da Washington, perché «è nel contesto euro-atlantico che si fonda la sicurezza comune».

Il polacco Tusk, ha ammesso che i rapporti fra Europa e Stati Uniti entrano ormai in «una nuova fase». Come Madrid, an-

IL COMMENTO

UNA SCELTA DI CAMPO PER MELONI

CARLO BERTINI

che ha lasciato tutti basiti, apprezzato dalla nostra premier a quanto pare, tranne che nei toni.

Ecco il quadro: Stati Uniti e Russia con tutto il peso economico e militare di cui dispongono, appoggiano le forze della destra estrema e l'Europa deve fare i conti con questa realtà. Lo deve fare la Germania, con le elezioni alle porte in cui Afd crescerà, la Francia, con il peso conquistato da Le Pen, l'Italia con uno dei tre partiti di governo che ha celebrato in Spagna l'unione dei Patrioti europei, tutti antieu-

ropeisti per vocazione. Arrivando buon ultima al vertice di Parigi, Meloni ha voluto rimarcare anche simbolicamente le sue perplessità: sul formato scelto, sull'assenza dei paesi baltici, sulla location distante da Bruxelles, che sarebbe stato terreno neutro. Come a dire, con Trump bisogna dialogare senza prove muscolari. Ma ora l'Europa è sotto attacco, bisogna schierarsi e prendere una direzione.

Un amante degli aforismi come Oscar Wilde spiegava

che «un piedistallo può essere qualcosa di molto irrealista» e in effetti quello su cui era salita Meloni sperando di dominare la scena europea da protagonista nell'era Trump si sta rivelando tale: anche se la premier fatica a rendersene conto, se è vero che ha titubato prima di salire sull'aereo del Trentunesimo stormo con destinazione Parigi per sedersi al tavolo con i grandi d'Europa. Però di sicuro sa che forse le converrebbe prendersi margini di autonomia dal suo ami-

co Donald Trump per non finire all'angolo nei vertici che contano. Lo ha fatto capire Marina Berlusconi con quella frase sulla la destra italiana che «riesce a mantenere una posizione di piena adesione ai valori democratici», suonata come ammonimento della seconda forza di governo, Forza Italia. Non è sfuggito alle cancellerie che mentre tutti i leader italiani (Schlein, Conte, Renzi, Calenda, Tajani, la stessa Meloni) si sono prodigati per creare una cintura sanitaria a protezione del presidente della Repubblica dopo gli at-

tacchi russi, il segretario della Lega abbia scelto un silenzio molto eloquente, facendo capire da che parte sta. Meloni ha speso parole dure contro la Russia e fin qui è restata ancorata all'Europa: con la telefonata del 14 febbraio a Zelensky al quale ha ribadito l'obiettivo «di una pace giusta e duratura», nonché con la partecipazione al vertice di Macron. Ma ora, tra l'autoritarismo russo e quello americano, l'Ue è stretta in una morsa e Giorgia dovrà decidere che posa assumere. Può decidere una svolta che le darebbe la patente di leader di una destra moderata e affidabile. Oppure restare in un equilibrio precario per non scoprirsi a destra con Salvini. Una strada porta al centro delle capitali europee, un'altra nei fertili pascoli dei Patrioti.

È il momento di decidere eventuali invii di truppe, aumenti di spese militari, di prepararsi a scontri sui dazi temuti dalle nostre imprese, insomma, è il momento di una scelta di campo: il più difficile da quando Giorgia Meloni è al governo, la politica estera da punto di forza si è trasformata in uno scenario da incubo. E ha ragione Romano Prodi a dire che «sono ore drammatiche, è cambiato il mondo, l'America ha scelto l'autoritarismo». Lo si è visto dalla scelta di Trump di escludere l'Europa dai negoziati sull'Ucraina e dal capovolgimento dei valori per bocca del suo vice J.D. Vance a Monaco: un appoggio della stessa America che ci liberò da Hitler ai neonazisti tedeschi di Afd, con un discorso

Le crisi internazionali



Mosca attacca ancora «Le parole di Mattarella avranno conseguenze»

La portavoce del ministero degli Esteri cita i morti della Seconda guerra mondiale
Ovazione per il presidente alla Camera. L'opposizione chiede un'azione formale

Laurence Figà-Talamanca
/ROMA

che Varsavia però è risultata quanto meno riluttante all'ipotesi di stivali sul terreno, opzione alla quale ha invece aperto Keir Starmer, primo ministro britannico che la settimana prossima andrà a Washington da Trump e vorrebbe ricoprire il ruolo di "facilitatore" fra Europa e Usa. Come lui la pensa anche la Svezia, che pure non partecipava alla riunione di oggi. Macron, dopo aver salutato i suoi ospiti, ha sorpreso un po' tutti non prendendo la parola dopo il vertice. La richiesta, insistita, per un impegno ad inviare truppe e sempre più armi per difendere l'Ucraina e garantire una pace giusta non hanno convinto la maggioranza degli invitati.

Il capo dell'Eliseo avrebbe abbozzato l'ipotesi della creazione di una "forza di rassicurazione" da posizionare non su una futura linea di cessate il fuoco in Ucraina, ma "al di qua". L'assenza, preventivata da Parigi, di un documento finale di questa riunione, sempre definita "informale" proprio per evitare spaccature irreparabili, rende impossibile capire quali siano stati i temi "esclusi" dai disaccordi, e quelli sui quali invece si potrebbe lavorare ad un'intesa. «L'Ucraina merita la pace attraverso una posizione di forza. L'Europa si fa carico di tutta la sua parte di assistenza militare all'Ucraina», sono state le parole di Ursula von der Leyen dopo aver lasciato l'Eliseo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non bastava l'accusa di aver pronunciato «invenzioni blasfeme», a pochi giorni di distanza la Russia torna ad attaccare Sergio Mattarella minacciando «conseguenze» a quanto affermato dal capo dello Stato all'università di Marsiglia lo scorso 5 febbraio, parole già prese di mira venerdì scorso. La solidarietà al presidente della Repubblica è bipartisan, con un'ovazione dell'aula della Camera dei deputati. Ma, a differenza del giorno di San Valentino, quando la premier Giorgia Meloni aveva immediatamente difeso il presidente, stavolta il governo sceglie la strada del silenzio, mentre l'opposizione incalza e chiede di agire: la solidarietà non basta più, ora serve una reazione formale al Cremlino.

È stata ancora una volta la portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova, a puntare il dito contro Mattarella, dichiarando che il presidente italiano «ha affermato di credere che la Russia possa essere equiparata al Terzo Reich» e minacciando che «ciò non può e non sarà mai lasciato senza conseguenze». «Questo ci viene detto da una persona che non può non sapere quanti soldati italiani hanno ucciso i nostri nonni e bisnonni sul nostro territorio durante la Seconda Guerra Mondiale sotto gli standardi e gli slogan nazisti», ha detto ancora Zakharova, ribadendo in sostanza gli stessi concetti dell'affondo arrivato a freddo il 14 febbraio, ieri accompa-



MARIA ZAKHAROVA
{ LA PORTAVOCE DEL MINISTERO
DEGLI ESTERI RUSSO

A differenza di venerdì il governo italiano e la premier hanno scelto di non commentare

Hacker filorussi hanno preso di mira siti web italiani e rivendicato l'azione contro il «russofobo» capo dello Stato

gnato anche da un cyberattacco degli hacker filorussi di NoName057 (16) contro siti web italiani in settori di trasporti e bancari che hanno rivendicato l'azione contro il «russofobo» Mattarella.

Il Quirinale ha deciso di

non commentare le frasi arrivate da Mosca: il presidente è «sereno», aveva già fatto sapere venerdì, rimandando alla lettura del suo intervento a Marsiglia. La politica ha fatto quadrato attorno al presidente, da Fratelli d'Italia con i capigruppo Galeazzo Bignami e Lucio Malan che hanno rinnovato «la stima e la solidarietà» al capo dello Stato, a Forza Italia che sui social ha intimato: «Basta attacchi al presidente Mattarella. Ogni esternazione contro il nostro capo dello Stato è un attacco all'Italia e alla sua democrazia che deve essere condannato fermamente». Fino al leghista Formentini: «La Lega era, è e sarà sempre in difesa della sovranità nazionale» e ribadisce «la solidarietà al presidente».

Per l'opposizione però la solidarietà non basta più, gli insulti di Mosca a Mattarella meritano «una risposta ufficiale» del governo, ha insistito il Pd, proprio mentre Meloni era a Parigi per discutere con i partner europei su come continuare a sostenere l'Ucraina di

fronte all'aggressione russa e alla fuga in avanti di Donald Trump con lo zar del Cremlino, Vladimir Putin. «Fate i sovranisti sul serio per una volta e convocate l'ambasciatore russo», è stata la stoccata del leader di Azione, Carlo Calenda. «Meloni e Tajani rispondano direttamente al governo putiniano, respingendo al mittente tutte le accuse», ha esortato Benedetto Della Vedova di +Europa. Ma da Palazzo Chigi e Farnesina, al contrario della pronta replica di venerdì scorso, non è arrivata alcuna condanna, né alcun passo diplomatico formale.

Un momento di tensione si è registrato anche alla Camera, dopo che tutti i deputati si erano alzati in piedi per applaudire Mattarella in un'ovazione durata due minuti, quando Riccardo Ricciardi (M5s) ha preso la parola. Pur ribadendo il sostegno al capo dello Stato e definendo «inaccettabile» la risposta russa, ha dichiarato: quel «passaggio fatto» da Mattarella a Marsiglia, che «sicuramente è stato mal interpretato, noi non lo avremmo fatto perché dà la leva alla narrazione che si sta facendo da più di due anni in questo Paese e in Europa e che giustifica il continuo invio di armi per giustificare una guerra che ora tutti si rendono conto che dovrà arrivare ad una trattativa». Il capogruppo di FdI, Bignami, subito dopo, ha replicato: «Vedremo se la diplomazia è stata facilitata dall'invio del reddito di cittadinanza o dall'invio di armi all'Ucraina, dalla postura che il governo ha tenuto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LINEA

Il Quirinale sceglie la strategia del silenzio

Fabrizio Finzi / PODGORICA

Calma e gesso: questa la linea scelta dalla Farnesina, anche attraverso serrate interlocuzioni con il Quirinale, rispetto al nuovo attacco al presidente della Repubblica partito dalla Russia, ancora una volta attraverso la portavoce del ministero degli Esteri Maria Zakharova. Governo e Quirinale vanno avanti insieme e scelgono di non risponderle pubblicamente, almeno per ora.

Al Quirinale si conferma la linea del riserbo e della serenità e si spiega che nulla è cambiato rispetto al primo affondo di venerdì scorso: le parole pronunciate da Mattarella a Marsiglia sono chiare. E poi dai palazzi istituzionali emerge una riflessione: possibile che il Cremlino abbia al centro dei propri pensieri le parole di Sergio Mattarella piuttosto che il costante appoggio, anche militare, fornito a Kiev dall'Italia? Domande che quasi scompaiono di fronte alla complessità e alla delicatezza della situazione internazionale in queste ore. «L'Italia è sempre stato un Paese pronto alle mediazioni, aperto al dialogo con tutti», spiega una fonte di governo ragionando sulla necessità di muoversi con estrema prudenza in questa fase.

Perché, al di là della Conferenza di Parigi, è un dato di fatto che con la Russia si sia aperta una trattativa. I toni aggressivi vengono quindi considerati dal governo inutili, se non dannosi. Ma c'è di più. Attente analisi provenienti da Mosca leggono le esternazioni della Zakharova in chiave di politica interna: molti si interrogano sulla virulenza dell'uscita della portavoce chiedendosi se veramente stia parlando a nome del Cremlino o solo a nome del suo ministro Lavrov. —

L'ANALISI

PERCHÉ L'UE DEVE DIFENDERE MATTARELLA

MASSIMILIANO PANARARI

oltre a sfoggiare robuste e narcisistiche gallery di foto trash sui suoi indumenti, abbiamo soprattutto visto intenta a negare ogni evidenza e dato di fatto per presentare il regime da cui è riccamente stipendiata quale sedicente "vittima" (dell'Occidente e dell'Ucraina).

Gli insulti vergognosi e le dichiarazioni scomposte e irricevibili dei propagandisti putinisti contro Sergio Mattarella segnalano, così, il tenore autentico e la visione del mondo di questa dittatura che, malauguratamente,

esercita un'inconsulta fascinazione presso vari settori della nostra opinione pubblica. Dei killer verbali, pertanto, oltre che effettivi come avviene da anni sul territorio ucraino. E la disinformazione — quella orizzontalizzata delle piattaforme social, delle fabbriche dei troll, della retorica antisistema — di cui si avvalgono sotto le forme della black propaganda (o propaganda occulta) si affianca adesso all'aggressione diretta nei riguardi del no-

stro Presidente, che ha ispirato i suoi mandati alla difesa della Costituzione repubblicana all'interno e alla fedeltà all'atlantismo all'estero. Quest'ultimo sempre fermamente declinato secondo la visione dell'ordinamento liberale internazionale e della protezione dei diritti umani nel contesto globale. Un chiaro segnale, al tempo stesso, di nervosismo e di viltà da parte del Cremlino, che pure si sente il vento in poppa per il ritorno al potere di

Donald Trump, il cui "manifesto" di politica internazionale è stato recitato nei giorni scorsi dal vicepresidente J.D. Vance a Monaco. E una testimonianza di quanto in questa Unione europea in difficoltà Mattarella (figlio di quella cultura del cattolicesimo politico democratico che è stata una delle radici dell'europeismo) rappresenti per l'appunto una figura chiave, da difendere senza se e senza ma. Dunque, il comunicato del governo Meloni in tal senso, oltre che doveroso, risulta apprezzabile

sullo sfondo di quello scenario di allineamento al trionfismo e di apprezzamento a destra per il modello dell'«uomo forte» di fronte a cui Mattarella interpreta invece il paradigma della leadership discreta ma ferma e al servizio dei valori democratici. E, al proposito, va letta con attenzione l'intervista al Foglio di Marina Berlusconi — che è sempre stata in sintonia col capo dello Stato —, dalla quale emerge una posizione di centrodestra decisamente europeista e pro-Ucraina che potrebbe solo fare del bene alla maggioranza. Mentre, per contro, Giuseppe Conte, come abbiamo appreso ieri senza stupircene affatto, «non avrebbe evocato il nazismo» a proposito di Putin...

Dalla Russia con furore e odio. Contro il nostro presidente della Repubblica Mattarella il quale, dopo avere coraggiosamente detto la verità (il parallelismo fra l'autocrazia di Vladimir Putin e il Terzo Reich), è diventato il destinatario di ripetuti attacchi da parte dei cortigiani del Cremlino.

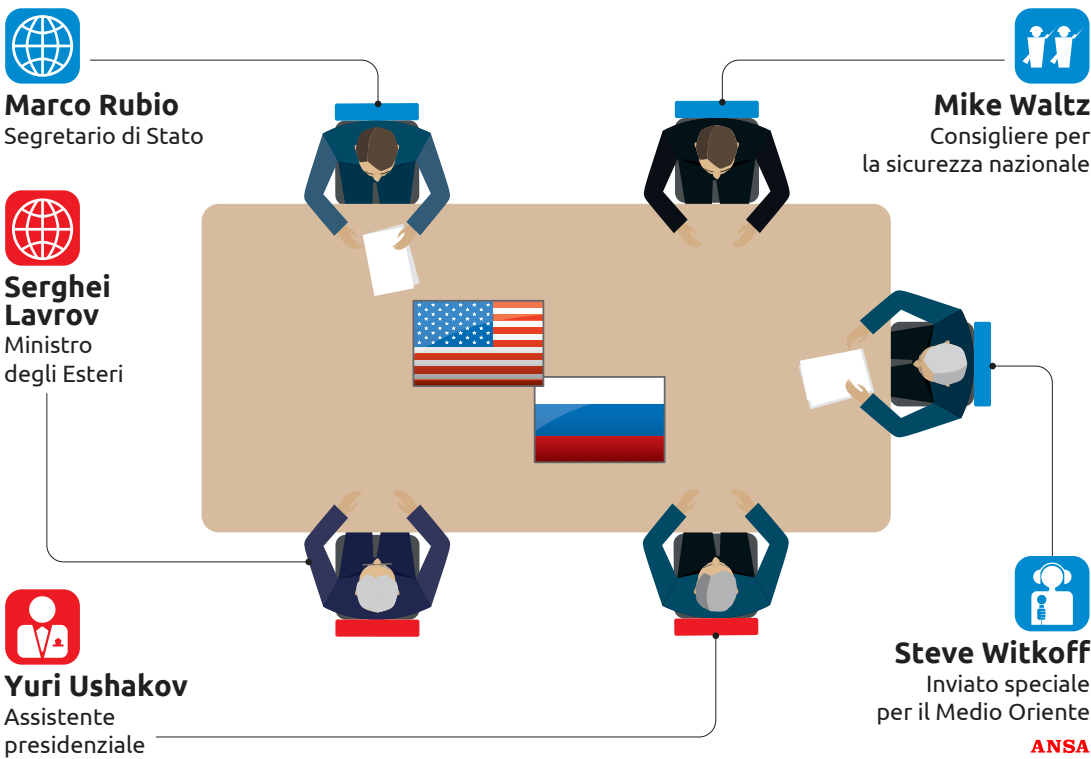
Ora sono arrivati alle intimidazioni a pieno titolo, affermando in maniera stentorea che le parole del nostro Capo dello Stato «avranno conseguenze». A minacciare è, di nuovo, quella «campionessa della verità» (e pure del «buongusto» in materia di vestiario e stile) di Maria Zakharova, l'«ineffabile» portavoce del ministero degli Esteri che in questi anni,

Le crisi internazionali



Il segretario di Stato americano Marco Rubio a Riyadh

Il negoziato a Riad



IL PRINCIPE SAUDITA

Prima paria ora pontiere
Tutti vogliono Bin Salman

ROMA

Da paria internazionale a protagonista del nuovo ordine mondiale. Con il ritorno di Donald Trump alla Casa Bianca, la parabola del principe ereditario saudita Mohammed bin Salman è tornata ad essere in vertiginosa ascesa: il suo nome figura ora accanto a quello dei principali fautori dei negoziati di pace per l'Ucraina, e anche nelle trattative sul futuro della Striscia di Gaza, e più in generale della questione palestinese. Ma il principe appare anche come possibile mediatore per il programma nucleare iraniano, oltre che come investitore di punta negli Usa, con un fiume di petrodollari.

Dopo esser stato emarginato dalle principali cancellerie occidentali in seguito all'uccisione del giornalista del Washington Post Jamal Khashoggi nel 2018, di cui secondo la Cia è stato il mandante, Mohammed bin Salman è di fatto riemerso in seguito alla crisi energetica innescata dall'invasione russa dell'Ucraina. —

Colloqui Russia-Usa a Riad
Mosca detta le condizioni

La stoccata di Lavrov: «Non c'è posto per l'Ue e non ridaremo territori a Kiev»
Per Trump «Putin non cerca di ottenere tutta l'Ucraina, ma di finire il conflitto»

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

«Nessuna concessione territoriale»: alla vigilia dell'incontro a Riad tra le delegazioni americana e russa, il primo dall'inizio della guerra quasi tre anni fa, Mosca detta già le condizioni dei futuri negoziati di pace sull'Ucraina. Ad escludere la restituzione di territori a Kiev è stato il ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov, che si è detto anche contrario alla partecipazione del Vecchio Continente ai colloqui: «Gli europei non hanno perso la loro filosofia. Non so cosa dovrebbero fare al tavolo delle trattative. Se escogitano qualche idea astuta per congelare il conflitto e con le loro consuetudini e abitudini intendono continuare la guerra, allora perché invitarli lì?», si è chiesto mentre i principali leader europei di-

scutevano le loro mosse in un incontro a Parigi convocato da Emmanuel Macron, che prima ha telefonato a Donald Trump.

LA SQUADRA DELLO ZAR

Lavrov è il diplomatico di più lungo corso al mondo e la figura chiave della delegazione russa, composta anche dal consigliere diplomatico del Cremlino Iuri Ushakov. E, forse, pure da Kirill Dmitriev, l'oligarca consigliere del Cremlino che ha giocato un ruolo dietro le quinte nel recente scambio di prigionieri con Washington e che è stato il rappresentante non ufficiale dello zar nella prima presidenza Trump. La squadra americana è composta da un tridente: il segretario di Stato Marco Rubio, il consigliere per la Sicurezza nazionale Mike Waltz e l'inviato per il Me-

dio Oriente Steve Witkoff. Quest'ultimo viene accreditato come la figura centrale nonostante la sua inesperienza diplomatica: magnate dell'immobiliare, vecchio amico, consigliere, donatore e compagno di golf di Trump, ha comunque mediato la pace tra Israele e Hamas e - con Dmitriev - la liberazione del docente americano Marc Fogel. Escluso inspiegabilmente l'inviato per il conflitto russo-ucraino Keith Kellogg, che tiene i rapporti con gli alleati europei e che oggi fa tappa in Polonia prima di sbarcare il 20 febbraio a Kiev per incontrare l'attivissimo Volodymyr Zelensky. Il presidente ucraino, che ha escluso di avallare accordi presi alle spalle del proprio Paese e degli europei, vola oggi in Turchia e domani (con la moglie) in Arabia Saudita per una visi-

STEVE WITKOFF
L'INVIATO DEL TYCOON
PER IL MEDIO ORIENTE

Il primo incontro serve soltanto per ricostruire la fiducia tra Washington e Mosca

ta ufficiale «pianificata da tempo», ma senza avere in programma incontri con dirigenti russi o americani. Certo, la coincidenza temporale sembra sospetta. Ma quando ha messo in chiaro che vuole andare anche lui ai colloqui si è sentito dire «no, tu no». Almeno per ora. Del resto, russi e americani hanno cercato di presentare l'incontro su uno sfondo più ampio, non solo per «possibili negoziati sull'Ucraina» ma anche per «ristabilire normali relazioni» tra Washington e Mosca e lavorare a un vertice fra Trump e Putin, che secondo il presidente americano potrebbe essere «molto presto», anche se non c'è alcuna data stabilita.

Trump ha fatto sapere che lo zar «non vuole tutta l'Ucraina ma finire la guerra presto». «Come anche Zelensky», ha aggiunto, assicurando che «sarà coinvolto» nei negoziati. Il primo incontro, quindi, serve per «ricostruire la fiducia», come ha spiegato Witkoff. Ma l'impressione è che Trump stia giocando una più ampia partita a due con lo zar, che include l'Europa (indebolendo l'Ue e la Nato), il Medio Oriente, la Cina, l'Iran, il disarmo. Nel suo piano per ora non si intravedono né le concessioni che dovrebbe fare Mosca né le garanzie di sicurezza per Kiev. —

ALTA TENSIONE

Taiwan
accerchiata
da jet e navi
di Pechino

PECHINO

La Cina non molla la presa su Taiwan e mette in campo le attività militari più consistenti dall'inizio dell'anno mentre Usa e Russia si preparano ad avviare i colloqui per una possibile soluzione di pace sulla guerra in Ucraina. Il ministero della Difesa di Taipei ha riferito di aver tracciato 41 aerei e 9 navi militari di Pechino, più una «imbarcazione ufficiale», in attività domenicale, in coincidenza con il passaggio nello Stretto di Taiwan di una fregata canadese. Con 28 jet dell'Esercito popolare di liberazione che hanno attraversato la linea mediana dello Stretto di Taiwan e sono entrati ad ampio raggio nella zona di identificazione di difesa aerea (Adiz) dell'isola, la Cina ha tenuto la più grande incursione in un solo giorno del 2025. Taiwan, come da protocollo, ha inviato aerei e navi militari e ha schierato «i sistemi missilistici di difesa aerea per perseguire le attività» di Pechino che, nel mese di febbraio, ha mobilitato un numero record di 245 aerei e 108 navi. —

LA TREGUA FRAGILE

Israele non vuole lasciare il Libano
Resta in cinque roccaforti strategiche
Beirut: «Non permettere un conflitto»

ROMA

Sulla collina di Hamames, nel sud del Libano a ridosso del confine, da giorni i soldati israeliani si fortificano: è una delle cinque località strategiche che Tel Aviv non lascerà allo scadere del termine per il ritiro dal Paese, previsto oggi nella fragile tregua siglata a novembre. A Beirut il presidente Joseph Aoun as-

sicura che la risposta sarà diplomatica, perché il Libano «non si può permettere un nuovo conflitto», ma si attende ancora la risposta di Hezbollah. A 500 giorni dal massacro del 7 ottobre intanto, le famiglie degli ostaggi israeliani sono tornate a manifestare da Gerusalemme a Tel Aviv, «portiamoli fuori dall'inferno» era lo slogan, mentre si preparano a riceve-

re giovedì i corpi di quattro rapiti, nell'ambito della prima fase dell'accordo per la tregua che prevede il rilascio di 33 ostaggi, vivi o morti. Israele avrebbe poi chiesto ad Hamas il rilascio di sei rapiti vivi sabato prossimo, invece dei tre previsti dall'intesa. Sul futuro di Gaza il premier Benjamin Netanyahu ha ribadito che «né Hamas né l'Autorità nazionale palesti-

nese saranno presenti» nella Striscia. Sul tavolo, invece, «c'è il piano del presidente Trump per creare una Gaza diversa», ha detto riferendosi alla proposta di sfollare i palestinesi. Idea che piace anche al ministro Bezael Smotrich, convinto anche che Israele debba annettere il nord della Striscia e altre aree strategiche nell'enclave: «Hamas deve lasciare Gaza e consegnare le armi», ha esortato.

Il piano Trump è stato al centro dell'incontro a Riad tra il segretario di Stato americano Marco Rubio e il principe saudita Mohammed bin Salman, segno che a Washington sono decisi ad andare avanti. Nel sud del Libano intanto, alla vigilia della sca-

denza per il ritiro fissata alle 10 del mattino, i militari israeliani hanno fortificato cinque postazioni lungo il confine, al di là della linea di demarcazione Onu.

Il perimetro difensivo va da Labbouneh, a due passi dalla costa, fino appunto alla collina di Hamames, un'altura di circa 600 metri sul lato orientale del confine. I soldati, hanno riferito gli abitanti dei villaggi libanesi limitrofi, hanno costruito barriere e scavato fossati con i bulldozer. «Dobbiamo rimanere in questi luoghi, per il momento, per difendere i cittadini israeliani», ha detto il portavoce militare, Nadav Shoshani, aggiungendo che la misura è «in linea» con l'accordo di cessate il fuoco. —

Gli scenari fra logistica e geopolitica



Via del Cotone Rilancio degli Usa Faro su Trieste

Il summit fra i presidenti americano Trump e indiano Modi
E l'Imec ha scelto il porto come punto di ingresso in Europa

Diego D'Amelio

Da ipotesi suggestiva con molti punti interrogativi a progetto sposato pubblicamente dal presidente Donald Trump ed entrato così nell'agenda della nuova amministrazione americana. La cosiddetta Via del Cotone (già ribattezzata con la più scintillante formula di Via dell'Oro) è stata appena rilanciata a Washington nell'ultimo incontro fra Trump e il premier indiano Narendra Modi. E questo per Trieste significa molto, perché il corridoio commerciale immaginato per connettere l'India all'Europa (passando per Arabia Saudita, Giordania e Israele) individua lo scalo come terminale per l'ingresso delle merci nel Vecchio continente.

IL SUMMIT USA-INDIA

Ad oggi tutto è fermo ai summit internazionali. Il primo passo arriva nel settembre 2023 al G20 di Nuova Dehli, dove l'India-Middle East-Europe Corridor (Imec) diventa progetto reale attraverso la firma del memorandum tra i leader di Usa, India, Emirati, Arabia, Francia, Germa-

nia, Italia e Ue. Ma i piani finiscono subito in freezer dopo l'attacco del 7 ottobre e la co-ventrizzazione di Gaza da parte di Israele. L'ultimo bilaterale Trump-Modi rimette ora al centro l'opzione, con tutto ciò che potrebbe derivarne per Trieste in una prospettiva di medio-lungo periodo, in cui gli aspetti commerciali (tutti da costruire) si intrecciano saldamente a quelli difensivi e strategici.

L'ANNUNCIO

Trump non è uomo da toni misurati e la regola vale pure per l'Imec, su cui il presidente si pone in continuità con le strategie dell'amministrazione Biden. «Abbiamo stabilito di lavorare assieme (all'India, ndr) per costruire una delle più grandi rotte commerciali della storia», dichiara Trump alla Casa Bianca, spiegando che il corridoio «correrà dall'India a Israele, all'Italia e poi negli Usa, collegando i nostri partner tramite porti, ferrovie e cavi sottomarini. Molti cavi sottomarini. È un grande sviluppo. Saranno spesi molti soldi».

LA STRATEGIA

Il presidente Usa lancia in-

somma la connessione ideata in esplicita concorrenza alla Via della Seta cinese. L'Imec è ritenuto valida alternativa al transito per Suez dopo gli attacchi Houthi nel Mar Rosso ed è considerato una leva per la stabilizzazione del Medio Oriente. Il tutto con lo sguardo rivolto al contenimento della Belt and Road Initiative cinese, che nel 2019 si era affacciata anche a Trieste, provocando l'immediata reazione americana: una lunga lista di visite di diplomatici in città e il simbolico attracco di due portaerei Usa in uno scalo strategico perché vicino all'Europa centrale e alle basi militari americane di Aviano e Vicenza.

TRIESTE E I THINK TANK

Trump cita l'Italia. Non parla di Trieste, ma i promotori dell'Imec hanno da tempo individuato il porto giuliano come suo gateway ideale. Si tratta di alcuni dei principali think tank conservatori americani (Atlantic Council, Heritage Foundation e National Interest), che puntano il faro sullo scalo, con una serie di articoli diffusi nel 2024, in cui i pensatori richiamano il ruolo di Trieste co-

me «porta meridionale dell'Europa fondamentale per rafforzare la crescita economica e contrastare il dominio cinese delle catene di approvvigionamento».

Trieste viene esaltata pure dalla presidente Giorgia Meloni nella lettera inviata al *Piccolo* per i 70 anni del ritorno all'Italia: la premier evidenzia «le grandi prospettive di crescita che potrebbero arrivare dallo sviluppo del corridoio economico India-Medio Oriente-Europa, iniziativa strategica fondamentale, nella quale possiamo svolgere ruolo decisivo». Pochi giorni dopo Meloni ritira il premio dell'Atlantic Council conferitole da Elon Musk e firma con Modi un Piano d'azione strategico congiunto di durata quinquennale.

I CONTATTI LOCALI

A firmare con altri autori tutti i contributi pubblicati in Usa sul possibile ruolo di Trieste nelle strategie Usa è l'analista indo-americano Kaush Arha, legato alla prima amministrazione Trump, che lo indicò senior advisor di UsAid, «dove - scrive lui stesso - ha costruito il framework globale dell'agenzia per il contrasto delle azioni malevole degli avversari dell'America». Arha viene in visita a Trieste più volte e presenta riservatamente il progetto commerciale Mumbai-Dubai-Trieste a operatori del porto ed esponenti politici. Alcuni imprenditori fondano un'associazione con l'obiettivo di pubblicizzare i vantaggi dell'Imec per il porto. Il prossimo arrivo della nave Vespucci potrebbe essere propizio.

LA CATENA LOGISTICA

Con l'annuncio di Trump, lo scenario esce dall'elaborazione degli analisti, anche se sul terreno non c'è nulla di concreto. Non esiste una produzione indiana in grado di

PORTO E GEOPOLITICA

IL MOLO VIE E LE PETROLIERE, IL VERTICE TRUMP-MODI, MELONI PREMIATA DA MUSK

Le parole del tycoon: «Al lavoro con l'India su una delle più grandi rotte commerciali della storia. Saranno spesi molti soldi»

Piano poco chiaro sugli aspetti logistici e commerciali ma la politica spinge e pesano gli aspetti legati alla difesa

CYBERATTACCO ALL'ADSP

Di nuovo hacker filorussi ma non risultano danni

Nuovo attacco del gruppo di hacker filorussi NoName057 (16) registrato ieri mattina contro i siti web di alcuni soggetti del settore trasporti, fra cui l'Autorità portuale di Trieste e gli aeroporti milanesi di Linate e Malpensa. Non risultano ad ogni modo impatti effettivi di alcun tipo sui servizi erogati. L'Agenzia per la cybersicurezza nazionale ha avviato l'opera di supporto e mitigazione alle prime avvisaglie delle azioni ostili degli hacker. Nella loro rivendicazione i NoName citano le dichiarazioni del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, definito «russofobo». La segretaria del Pd Fvg Caterina Conti sottolinea che «il porto è sempre più strategico nel quadro geopolitico attuale. È positivo che non risultino impatti, ma siamo di fronte ad altri segnali che collocano il porto tra i punti sensibili della rete infrastrutturale nazionale».

sostituire quella cinese e convince poco un corridoio che prevede l'imbarco delle merci a Mumbai, lo sbarco a Dubai, il trasporto su 2.500 chilometri di binari da realizzare nel deserto arabo, un nuovo imbarco ad Haifa e l'approdo finale a Trieste. Il potenziale è da verificare, se il centro studi Srin di Intesa San Paolo stima che il corridoio possa intercettare in tutto 172 miliardi di interscambio: il valore dell'import-export della sola Italia attraverso Suez. Poco se rapportato ai volumi globali. Ma è pur vero che la logistica ha tempi lunghi e che l'India ha da poco annunciato un piano ventennale da mille miliardi di dollari per potenziare i propri porti.

GLI ASPETTI STRATEGICI

Ma non ci sono solo navi, container e logistica. L'Imec è infatti il corollario commerciale di considerazioni strategiche di ordine militare. Nel pieno delle tensioni fra Ucraina e Medio Oriente, cresce l'interesse degli Stati Uniti e della Nato per la gestione e la difesa dei paesi dell'Europa centro-orientale.

È la cosiddetta teoria dei Tre mari, che postula il controllo del triangolo Adriatico-Baltico-Mar Nero e dei territori che vi stanno in mezzo. Trieste ne costituisce il vertice basso, con la sua collocazione nel cuore del continente, le connessioni ferroviarie, gli alti fondali e la presenza di un oleodotto, da cui in futuro potrebbero passare cavità dati.

Questione di economia, dunque, ma anche di difesa. Tanto che in uno degli articoli dell'Atlantic Council indica Trieste come funzionale per «posizionare rapidamente le forze in prima linea e spostarle rapidamente lungo il fronte orientale della Nato», in caso di conflitto armato con la Russia. —

Il mondo in ansia

IL RICOVERO

Il Papa rimane in ospedale «Quadro clinico complesso»

Per il pontefice una diagnosi di infezione polimicrobica, anche se non ha febbre. I medici hanno dovuto cambiare la terapia, si prevede una degenza non breve



Un uomo davanti alla statua di Papa Giovanni Paolo II fuori dall'ospedale Gemelli

Fausto Gasparroni

La degenza di papa Francesco al Policlinico Gemelli, dov'è ricoverato da venerdì scorso dopo il riacutizzarsi della bronchite e l'insorgere di un'infezione alle vie respiratorie, si allunga. Gli esami medici hanno fatto emergere un «quadro clinico complesso» e un'origine «polimicrobica» dell'infezione, il che - pur essendo tuttora il Pontefice senza febbre - ha consigliato una rimodulazione della terapia in corso, come pure una degenza ospedaliera più duratu-

ra di quella cui si pensava finora. «I risultati degli accertamenti effettuati nei giorni scorsi e nella giornata odierna hanno dimostrato una infezione polimicrobica delle vie respiratorie che ha determinato una ulteriore modifica della terapia», ha fatto sapere ieri la Sala stampa vaticana nella tarda mattinata. «Tutti gli accertamenti effettuati sino ad oggi sono indicativi di un quadro clinico complesso che richiederà una degenza ospedaliera adeguata», è stato aggiunto. Il portavoce vaticano Matteo Bruni ha comunque

sottolineato che «l'umore del Papa è buono». Francesco inoltre «ha riposato bene, ha trascorso una notte tranquilla», e dopo la colazione «si è dedicato alla lettura dei quotidiani». In serata, poi, è stato comunicato che «il Santo Padre continua ad essere apiretico e sta proseguendo la terapia prescritta. Le condizioni cliniche sono stazionarie». Questa mattina «ha ricevuto l'Eucaristia e successivamente si è dedicato ad alcune attività lavorative e alla lettura di testi». Il Papa «è toccato dai numerosi messaggi di affetto

e vicinanza che continua a ricevere in queste ore». In particolare modo «intende rivolgere il proprio ringraziamento a quanti in questo momento sono ricoverati in ospedale, per l'affetto e l'amore che esprimono attraverso i disegni ed i messaggi augurali; prega per loro e chiede che si preghi per lui».

RIVISTI I PROGRAMMI

Le prime conseguenze dei nuovi sviluppi diagnostici e terapeutici sono che è stata subito rivista l'agenda per i prossimi giorni: annullata l'udienza generale di domani, mentre Francesco non sarà alla messa di domenica per il Giubileo dei Diaconi. Per gli impegni successivi, al momento nulla è deciso. È necessario, infatti, che le terapie diano i loro risultati e che l'infezione abbia il suo decorso fino a completo esaurimento, prima di pensare ad un ritorno del Pontefice in Vaticano e nella sua residenza di Casa Santa Marta, oltre che ai suoi appuntamenti quotidiani. Bergoglio, comunque, anche dalla sua «camera dei Papi» al decimo piano del Policlinico Universitario, continua a portare avanti l'ordinaria amministrazione. Ieri, ad esempio, ha nominato vescovo della Diocesi di Grajaú (Brasile) il reverendo Giuseppe Luigi Spiga, del clero dell'Arcidiocesi di Cagliari, missionario fidei donum nel Paese sudamericano. —

IL PARERE DELL'ESPERTO

Tanti giorni di malattia e l'uso del cortisone «spiegano il decorso»

ROMA

Due elementi possono probabilmente essere alla base del complesso quadro clinico di Papa Francesco: il perdurare del suo stato ormai da vari giorni e l'effetto del probabile utilizzo di terapie a base di cortisone. Ad ipotizzarlo all'ANSA è Massimo Andreoni, professore emerito di malattie infettive all'Università Tor Vergata di Roma e direttore scientifico della Società italiana di malattie infettive e tropicali Simit. «Il perdurare del quadro clinico e il probabile utilizzo di terapie con cortisone, che ha l'effetto di ridurre parzialmente le difese immunitarie essendo un immunosoppressore, ha reso probabilmente più semplice la comparsa di sovrainfezioni batteriche e/o fungine che necessitano ora un aggiustamento della terapia rivolta ai nuovi germi identificati», afferma Andreoni. Il Papa, si precisa infatti nel bollettino medico, è stato colpito da una infezione polimicrobica delle vie respiratorie che ha determinato una ulteriore modifica della terapia. Le sovrainfezioni, sottolinea l'esperto, rappresentano una «complicanza di una iniziale infezione delle basse vie respiratorie». Ciò facilitato dal fatto che il quadro clinico compromesso del pontefice si sta protrando da diversi giorni e non ha avuto una rapida risoluzione».

La comparsa di questi ulteriori germi, dunque, «ha reso necessario un cambiamento della terapia, con far-



Massimo Andreoni

maci mirati contro i nuovi germi isolati». Altro fattore è poi il «probabile utilizzo di cortisone, che in simili casi viene in genere impiegato per trattare l'asma e la difficoltà respiratoria: essendo anche un immunosoppressore, può avere a sua volta facilitato la comparsa di sovrainfezioni». Dunque, ipotizza l'esperto, «l'azione combinata di questi due elementi - ovvero il perdurare del quadro clinico ed il probabile uso di cortisone - hanno reso con grande probabilità più semplice la comparsa di queste sovrainfezioni che necessitano un aggiustamento della terapia».

Rispetto alle terapie possibili, Andreoni rileva che in «casi di complicità delle basse vie respiratorie in cui sono rilevate infezioni polimicrobiche, si usano in genere farmaci antibiotici in grado di bloccare la crescita dei diversi germi isolati». Gli effetti delle terapie, conclude, «si dovrebbero ottenere non prima di 1 o 2 giorni di trattamento». —

Salta l'udienza generale di domani. E Francesco non potrà essere domenica con i diaconi. Tutto ancora da decidere anche per il tour de force della Quaresima e dei riti della Pasqua

Troppi e faticosi gli impegni del Giubileo Avanza l'ipotesi di rimodulare l'agenda

SUPERLAVORO

CITTÀ DEL VATICANO

L'Anno Santo dovrà fare a meno della sua stella almeno fino a domenica prossima, giorno in cui papa Francesco avrebbe dovuto presiedere la messa nel Giubileo dei Diaconi.

Niente da fare anche per l'udienza generale di questo mercoledì, Francesco - la cui degenza al Policlinico Gemelli dovrà prolungarsi più di quanto di pensasse finora - è indisponibile per incontri ed impegni così imminenti. Ma



Piazza San Pietro gremita di pellegrini

se nel breve termine non ci sono dubbi sulla cancellazione degli appuntamenti, è nel lungo termine che si stagliano gli interrogativi. Uno fra tutti, una volta che il Papa si rimettesse, quale potrebbe essere la sua nuova routine, se potrebbe riprendere quel ritmo monstre che lo teneva impegnato anche con due udienze generali settimanali, quella del mercoledì e quella aggiunta il sabato per andare incontro al desiderio dei pellegrini del Giubileo di incontrarlo. Sono nodi da sciogliere in un clima di incertezza generale in cui se l'agenda del Giubileo è una macchina avviata che comunque tende-

rà ad essere poco suscettibile di modifiche, tutto il resto che ha a che vedere con gli impegni del Pontefice, dalle udienze pubbliche a quelle private, dai viaggi alle presenze ai summit, entra in un grande limbo. Finora si era proceduto con una navigazione un po' a vista, con rimodulazioni comunicate mano a mano, ma è chiaro che, con i nuovi sviluppi medici emersi oggi, si impongono decisioni e soluzioni di maggiore orizzonte.

Ipoteticamente, il Papa avrebbe davanti a sé innanzitutto l'Angelus di domenica 23 febbraio, e poi il «tour de force» della Quaresima e dei riti della Pasqua, a partire dalla processione all'Aventino per il Mercoledì delle Ceneri, il 5 marzo, passando per il Giubileo degli ammalati e del mondo della Sanità il 5 e 6 aprile, fino alla Pasqua del 20. Allo stato attuale, appare evidente che questi appuntamenti risultano troppo gravosi per il Pontefice 88/enne alle prese con una «infezione polimicrobica delle vie respi-

раторie». Intanto, ieri al Policlinico Gemelli dove è ricoverato, è stata un'altra giornata di bocche cucite. Già la mattina nessuno tra i medici e i professori che lavorano a pieno ritmo nel nosocomio romano si era voluto sbottonare sulle condizioni del pontefice o sulla sua degenza. Al momento, d'altronde, a livello ufficiale, si sa soltanto che Francesco è seguito dall'equipe del Gemelli senza riferimenti precisi ai medici che lo hanno in cura, allo scopo certamente di evitare personalizzazioni. Si apprende comunque che al momento del ricovero non è mancato un saluto da parte del professor Sergio Alfieri, che lo ha operato due volte al colon, mentre il professor Luca Richeldi, intercettato dai cronisti all'uscita dell'ospedale, alla domanda se faccia parte della equipe, si è trincerato dietro a un sorriso e a un no comment. Si ostenta normalità, insomma, anche se alla notizia del «quadro clinico complesso» del Pontefice, ieri nel Policlinico Universitario è calato il gelo. —

LA VITTIMA UN GIOVANE TUNISINO

Pestaggio in carcere Condannati i dieci agenti Ma non ci fu tortura

La sentenza a Reggio Emilia riduce le pene che ora vanno da quattro mesi a due anni
Deluso l'avvocato della difesa
«Fu incappucciato e calpestato»

REGGIO EMILIA

Tutti e dieci gli agenti di polizia penitenziaria a processo a Reggio Emilia per il pestaggio di un giovane detenuto tunisino, incappucciato, percosso e denudato il 3 aprile 2023, sotto le telecamere di videosorveglianza che avevano ripreso tutto, sono stati condannati. Ma cade il reato di tortura, riqualificato in un'ipotesi meno



Il pestaggio ripreso da un video

grave: abuso di autorità contro detenuto in concorso. E le pene sono decisamente più basse di quelle chieste dalla Procura. Un verdetto che viene accolto con soddisfazione dalla difese e con gioia e commozione dai tanti colleghi e parenti degli imputati, presenti da ore in tribunale, in attesa della lettura del dispositivo del gup Silvia Guareschi. Anche le lesioni ipotizzate nell'imputazione secondo il giudice sono le meno gravi percosse aggravate. Regge, invece, l'accusa di falso per i tre a cui era contestata. Risultato: l'agente della Polizia penitenziaria Luca Privitera condannato a due an-

ni, la pena più alta (per lui la pm Maria Rita Pantani aveva chiesto cinque anni e otto mesi), un anno per i colleghi Andrea Affinito, Giampietro Urso, Giuseppe Mastino, Angelo Pio Latino, Giovanni Navazio, sei mesi e 20 giorni per Federico Lioce, quattro mesi per Angelo Di Pasqua, Giuseppe Valletta, Umberto Esposito. Sono ancora tutti sospesi dal servizio. Quando il video venne pubblicato il ministro Nordio parlò di immagini indegne di un paese civile. Anche il pubblico ministero Maria Rita Pantani, nel corso della sua requisitoria, aveva definito: «un'azione brutale, punitiva e preordinata, di violenza assolutamente gratuita». «Il detenuto, inerme, bloccato e già privato della libertà è stato incappucciato, calpestato, pestato, denudato con violenza, anche delle mutande. Una condotta di questo genere, in uno stato di diritto, non può che essere definito come tortura», commenta il difensore di parte civile per il detenuto, l'avvocato Luca Sebastiani, «perplesso e attonito» dalla decisione. —

LA FOLLIA DEGLI ESCURSIONISTI



L'Etna come Roccaraso L'assalto dei turisti al vulcano in eruzione

L'Etna in eruzione è uno spettacolo della natura: un vulcano in attività con flussi lavici incandescenti che emergono da una frattura a quota 3.050 metri, apertasi alla base della Bocca Nuova il 6 febbraio scorso. L'Ingv, osservatorio etneo, di Catania continuava a registrare un livello molto alto del tremore vulcanico, cartina di tornasole dell'energia nei condotti magmatici interni. Quella in corso sull'Etna è una spettacolare eruzione sommitale confinata in zone isolate, resa ancora di più attraente dai social con

la pubblicazione di video e immagini ripresi da posizioni più o meno sicure o con dei droni. Tutti vogliono un posto in prima fila. Scatta così il folle turismo del brivido a ogni costo con l'assalto al vulcano attivo più alto d'Europa e con le strette strade provinciali dell'Etna intasate da auto, bus, moto e ogni tipo di mezzo di trasporto. Escursionisti, professionisti o improvvisati, italiani e stranieri, salgono soprattutto di sera, quando il rosso della lava esalta lo spettacolo ma quando è anche più pericoloso. —

LA TRAGEDIA DI ACERRA

Bimba sbranata dal cane Il papà viene indagato per omicidio colposo

ACERRA

È indagato per omicidio colposo il papà della piccola Giulia, la bimba di nove mesi aggredita nella notte tra sabato e domenica dal pitbull di famiglia mentre dormiva nel letto dei genitori. Sul corpo della bimba è stato disposto l'esame autoptico, in vista del quale la procura di Nola ha iscritto il genitore nel registro degli indagati per la mancata vigilanza sull'animale.

LE INDAGINI

Un atto dovuto, si apprende, mentre continuano le verifiche sulla sua versione. Il papà 25enne, sottoposto ai test tossicologici, ha raccontato agli inquirenti di non essersi accorto di nulla perché anche lui, come la piccola, dormiva in attesa del rientro della moglie che era al lavoro: ha sostenuto di non aver sentito né il cane, né le urla della bambina addentata al volto ed alla testa dal pitbull tenuto in casa, che poi si è

scoperto essere privo di microchip. In ospedale, subito dopo la tragedia, il 25enne aveva invece raccontato ai sanitari di un'aggressione da parte di un randagio.

IL RACCONTO

Una versione cambiata poi davanti agli inquirenti, quando ha ammesso che Giulia era stata aggredita dal suo pitbull. L'altro cane tenuto in casa, un meticcio di piccola taglia, era regolarmente registrato. La giovane mamma, che al momento dell'aggressione era a lavoro in una pizzeria poco lontana, ha riferito che Tyson, il pitbull, non aveva mai mostrato segni di aggressività nei confronti della piccola, e neanche nei confronti di altre persone. Di diverso avviso i vicini di casa, che continuano a puntare il dito contro l'animale, ora in custodia con l'altro cane, in un canile convenzionato con l'Asl Napoli 2 a Frattaminore. I residenti del rione Ice Snei, dove vive la coppia di genitori, rac-



Il palazzo dove la bimba è stata sbranata da un pitbull ad Acerra ANSA

contano da ieri di un'aggressione ai danni di un cagnolino avvenuta la scorsa estate. Ma all'Asl, a quanto si apprende, non risulta alcuna denuncia. I due cani, ora, saranno sottoposti ad esami, per verificare eventuali tracce organiche della piccola. Per adesso restano i dubbi. Ieri, intanto, un uomo di 84 anni, Salvatore Maggio-

re, è morto dopo essere stato aggredito nelle campagne di Bagheria (Palermo) da due cani di razza Corso che gli hanno provocato profonde ferite. Entrambi gli animali, sequestrati, erano senza microchip. I familiari della vittima avevano chiesto più volte al proprietario di tenerli all'interno di una recinzione. —

IL DELITTO TRAMONTANO

Sentenza Impagnatiello «Lo premeditò 6 mesi»

Un omicidio premeditato per quasi sei mesi e «programmato in ogni dettaglio». Alessandro Impagnatiello, condannato all'ergastolo per aver ucciso la fidanzata Giulia Tramontano nella loro abitazione a Senago il 27 maggio 2023, avrebbe «accarezzato l'idea di sbarazzarsi» di lei almeno dal dicembre dell'anno prima, quando la donna aveva scoperto di essere incinta. È quanto scrivono i giudici della Corte d'Assise

di Milano nelle motivazioni della sentenza pronunciata lo scorso 25 novembre nella giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Un «proposito criminoso», quello di Impagnatiello, che in quei sei mesi non sarebbe più stato abbandonato. «Anzi - si legge -, lo ha fatto crescere e maturare dentro di sé, mentre in via parallela e speculare si intensificava e consolidava la relazione segreta» con un'altra donna. —

LA STRATEGIA SUI MIGRANTI

Meloni tira dritto «Avanti sui rimpatri»

ROMA

Un input a questori e prefetti ad aumentare i rimpatri degli stranieri irregolari è arrivato nel corso della Conferenza sulle linee d'indirizzo per le politiche di contrasto all'immigrazione irregolare, dove sono intervenuti la premier Giorgia Meloni ed il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi. Il governo è poi determinato ad andare avanti sui centri in Albania. La presidente, che martedì ve-



Un barcone a Lampedusa ANSA

drà il commissario europeo per gli Affari interni e la migrazione, Magnus Brunner. Il commissario ha affermato di sostenere l'Italia nel protocollo con Tirana. Per Meloni «è urgente una revisione della Direttiva rimpatri del 2008. Penso sia importante anticipare l'entrata in vigore di quanto previsto dal nuovo Patto di migrazione e asilo sulla definizione di Paese sicuro, anche per fare chiarezza su un tema molto controverso e oggetto di provvedimenti giudiziari che appaiono disattendere quanto stabilito con legge dal Parlamento italiano». Il riferimento è alle mancate convalide dei trattenimenti di richiedenti asilo in Albania da parte dei giudici italiani sulla base di una pronuncia della Corte europea. —

I TEMI ETICI

Marina Berlusconi scuote il centrodestra

ROMA

Un'intervista a tutto tondo, lunga oltre 250 righe che spazia dal «rottamatore dell'Occidente» Donald Trump fino all'Italia in ritardo sui diritti civili, passando per l'Europa che «deve svegliarsi». Marina Berlusconi sferza la politica in una lunga intervista al Foglio. E se domenica, nell'anticipazione del testo, il bersaglio delle riflessioni della figlia del Cavaliere era soprat-

tutto Trump ora è il monito sui temi etici, e di conseguenza la politica intera, a dominare. Parole destinate a far rumore nel centrodestra, e non solo. La presidente di Fininvest e Mondadori non nasconde la preoccupazione (anzi «più di una», ammette) per le primemosse del successore di Biden alla Casa Bianca. Ad esempio «la fotografia orribile e inquietante» dei migranti in catene espulsi dagli Usa. Tuttavia, a Trump riconosce

«il forte pragmatismo di certe iniziative» con l'auspicio che «potrebbe portare a risultati rilevanti come la fine della guerra in Ucraina». Da qui la necessità di un'Europa più forte, sia per la pace tra Russia e Ucraina sia sui temi interni. Marina la traduce con tre parole: «L'Europa deve svegliarsi», perché «troppo spesso l'appartenenza all'Unione è ancora vissuta come una cessione di sovranità, come se più Europa significasse meno Italia, meno Germania, meno Francia». Parole su cui non è d'accordo il vicesegretario della Lega, Andrea Crippa: «Non credo si debbano cedere pezzi di sovranità nazionale a non so chi, senza chiedersi chi davvero poi gestisce la difesa comune degli Stati». —

L'accoltellamento a Gradisca



Sangue al bar

La pista del rancore verso l'ex

L'aggressore, accusato di tentato omicidio plurimo, resta in silenzio. Si cerca ancora l'arma

Stefano Bizzi

Tentato omicidio plurimo. È questa l'ipotesi di reato a carico di Alberto Bogaro, il trentenne che domenica sera, all'esterno di un bar del centro di Gradisca d'Isonzo, ha aggredito e colpito con un coltello tre persone: un 25enne, una 22enne e un 28enne, ferendo poi lievemente anche Gaetano Amendola, il titolare del "Caffè Teatro" finito sotto i suoi colpi mentre tentava di barricarsi all'interno dell'esercizio pubblico di piazza Unità d'Italia insieme ai dipendenti.

Il trentenne è stato intercettato dai carabinieri della locale Compagnia dell'Arma in poco più di un'ora e, successivamente al fermo, nella notte tra domenica e lunedì, è stato trasferito nel carcere di Gorizia dove ora si trova a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il fascicolo a suo carico è nelle mani del sostituto procuratore Giulia Cappella. Se sia trattato di un raptus o di un gesto premeditato è ancora presto per dirlo.

IL SILENZIO

Come riferito dalle legali di fiducia, gli avvocati Elisa

Sottosanti e Laura Luzzatto Guerrini, per il momento Bogaro si trova sotto choc e non parla. «Per ora non ha dato spiegazioni: non è in grado di farlo. La situazione è ancora nebulosa e il quadro è tutto da chiarire. In ogni caso, attendiamo l'udienza di convalida che arriverà al più tardi giovedì», hanno evidenziato le due legali dopo l'incontro avuto ieri pomeriggio in carcere con il loro assistito.

Sottosanti e Luzzatto Guerrini non hanno quindi potuto confermare l'ipotesi del movente legato a un rancore per una vecchia relazio-

ne finita male con la sorella del 25enne, il primo ad essere stato colpito domenica sera tra i tavolini del "Caffè Teatro" di piazza Unità d'Italia. Secondo quanto emerso immediatamente dopo l'aggressione, i due avevano avuto una discussione sull'argomento poco prima l'episodio di sangue, ma il silenzio di Bogaro non ha permesso di fare luce sul fatto specifico.

IFERITI

Intanto le buone notizie arrivano da Trieste: risulta fuori pericolo la 22enne residente a Farra d'Isonzo che,

dopo essere intervenuta per difendere l'amico 25enne dall'attacco alle spalle di Bogaro, aveva a sua volta subito una ferita al collo ed era stata trasportata in codice rosso all'ospedale di Cattinara. Inizialmente le sue condizioni erano apparse molto gravi e per questo avevano destato preoccupazione, ma, per fortuna, la lama non ha reciso l'arteria e, già nella notte, la giovane era stata poi dichiarata fuori pericolo.

Era stato invece trasportato al pronto soccorso di Gorizia l'amico 25enne che aveva riportato ferite superfi-

ciali alle mani ed era stato dimesso dall'ospedale del capoluogo isontino nella tarda serata di domenica. Per lui la prognosi è stata di 7 giorni. Il terzo ferito, il barista 28enne che, accortosi della confusione, era intervenuto per fermare l'aggressione, è stato invece sottoposto a un intervento di sutura per le profonde ferite riportate al volto ed è rimasto in osservazione all'ospedale di Cattinara per escludere eventuali complicazioni.

LE INDAGINI

Sulle responsabilità non ci sono dubbi, ma alla luce del

L'INCREDULITÀ DEI RESIDENTI

«Una violenza inaccettabile La città è sempre stata sicura»

LE VOCI

Non è un lunedì mattina come gli altri a Gradisca. Non potrebbe esserlo, del resto. I pochi passanti che si aggirano attorno a piazza Unità avvolti in un'atmosfera stranamente silenziosa, ovattata, quasi irreale -, e i clienti del Caffè Teatro, la *scena criminis* che mai t'aspetteresti, sono visibilmente colpiti da quanto accaduto 12 ore prima. L'hanno saputo tutti, ma pochi han-

no voglia di commentare. «Qui non siamo abituati a queste attenzioni - afferma Claudio Roppa, già presidente dei donatori di sangue, schermendosi con i giornalisti che lo attorniano -. Come l'ho saputo? Ero con amici in un locale delle vicinanze. All'improvviso è entrata una persona gridando che era successo qualcosa di molto grave al Caffè Teatro e che c'era sangue ovunque. Ci siamo guardati attorno increduli, poi le voci hanno iniziato a circolare. Non conosco i giovani feriti ma sono molto addo-

lorato per loro. A quanto capisco sono tutte persone della zona. È incredibile che possa esserci tanta cattiveria in giro, altro non voglio dire».

Arianna Lancis è sgomenta. «Quando ieri sera, scorrendo i social, mi sono imbattuta nella notizia, ho pensato ad uno scherzo di cattivo gusto o ad episodio del passato: inconsciamente rifiutavo di crederci. Quando sono emersi i primi contorni dell'episodio, la mente è andata subito ai recenti, tragici fatti di Villaco: poi col passare dei minuti si è compre-



Gianni Fabris

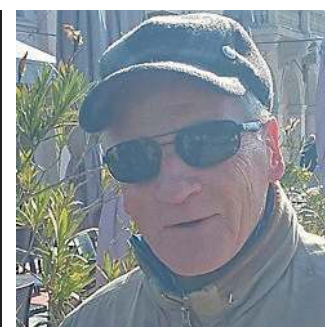
so che l'aggressore è della zona. Certo poco cambia: è sempre una violenza inaudita, inaccettabile, di cui portiamo tutti a lungo i segni». Passa di lì anche il cavalier Gianni Fabris, pluri-sindaco della cittadina isontina. «Da oggi ci sentiamo un po' meno isola felice. È angosciante pensare che dei ragazzi che stavano tranquillamente vivendo la propria serata, possano venire



Arianna Lancis

aggrediti in questo modo - dice -. Gradisca è sempre stata un luogo sicuro ed accogliente. Alle vittime la mia più sentita solidarietà, così come alla famiglia Amendola che gestisce il Caffè Teatro. Questo è il gesto sconsiderato di una persona che evidentemente va assicurata alla giustizia e a chi deve prendersi cura della sua salute mentale».

Al Caffè Teatro ha fatto vita



Claudio Roppa

di nuovo, ieri mattina, il sindaco Alessandro Pagotto. «Quello di domenica è un fatto che addolora e non rappresenta in alcun modo la nostra comunità - ribadisce - che è improntata da sempre sui valori del rispetto, della convivenza, della solidarietà e della sicurezza. Un plauso alle forze dell'ordine e piena solidarietà alle vittime».

L.M.

L'accoltellamento a Gradisca



LE INDAGINI
LA SCIENTIFICA DAVANTI AL CAFFÈ
TEATRO E IL BAR IERI (BUMBACA/MAREGA)

Alberto Bogaro, a detta delle sue legali, è sotto choc e non ha dato spiegazioni

A breve l'udienza di convalida. Nell'attesa l'uomo resta in carcere a Gorizia

fatto che le macchie di sangue sono state ritrovate su un'ampia area della piazza, i rilievi condotti dalla squadra scientifica dei Carabinieri all'interno e all'esterno del locale gradiscano sono andati avanti fino a notte inoltrata. Delle gocce e un involucri di plastica sporco di sangue sono stati trovati anche al di là dell'incrocio.

In attesa di capire il movente che ha scatenato la furia di Bogaro, nel corso della giornata di ieri sono emersi nuovi dettagli sulla movimentata serata di piazza Unità d'Italia. L'aggressore è stato arrestato dai carabi-

nieri a casa dei familiari. Sentiti i testimoni, i militari avevano già identificato il trentenne ed erano sulle sue tracce, ma a rendere più agevole il loro compito, è stata la segnalazione del padre dello stesso Bogaro che, dopo averlo visto rientrare con i vestiti macchiati di sangue, ha allertato le forze dell'ordine.

LE RICERCHE

Le ricerche del coltello iniziata subito dopo il fermo, sono proseguite per tutta la giornata di ieri. Nell'area tra il "Caffè Teatro" e l'abitazione di via Pietro Zorutti sono stati setacciati i cassonetti della spazzatura, i cestini dei rifiuti e le aiuole, ma l'attività non ha portato agli esiti sperati. Maestro liutaio, Bogaro potrebbe aver usato come arma uno degli strumenti del suo mestiere. In passato il trentenne era stato segnalato per essere stato trovato in possesso di oggetti atti a offendere. Nell'occasione non era stato in grado di fornire una giustificazione.

Se da un lato era stato già segnalato dalle forze dell'ordine, dall'altro il Comune di Gradisca d'Isonzo ha confermato che l'uomo non è mai stato intercettato dai servizi sociali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROFILO

Luigi Murciano

Maestro liutaio - professione che richiede di sicuro una particolare sensibilità-, chiamato addirittura a tenere corsi in giro per l'Italia. Atleta versatile e di talento, tanto da poter spaziare dal basket al baseball sempre con buoni risultati. Ma anche ragazzo dal carattere imprevedibile, a tratti borderline, che negli ultimi tempi, stando a quanto riferito da chi lo conosceva, aveva destato più di qualche preoccupazione.

È un enigma la personalità di Alberto Bogaro, il 30enne arrestato domenica sera dai Carabinieri della Compagnia di Gradisca. Gli stessi che ora dovranno passare al setaccio la vita presente e passata del giovane, per tentare di far luce sulla sua psiche e capire cosa l'abbia spinto prima ad aggredire a colpi di coltello un compaesano all'esterno del Caffè Teatro, e subito dopo a sfogare la sua rabbia cieca contro due persone - una ragazza ed un ragazzo - che si erano precipitati a soccorrerlo.

Stando ad alcune testimonianze, Bogaro - un passato da cestista nel Dom Gorizia ed esperienze nel baseball con i Rangers di Redipuglia, con tanto di convocazione in rappresentativa regionale Allievi - era già stato notato in paese per alcuni episo-



L'EX CESTISTA DEL DOM DI GORIZIA
ALBERTO BOGARÒ, 30 ANNI, NELLA FOTO DEL SUO PROFILO INSTAGRAM

La conoscenza degli strumenti musicali viene dal padre, contitolare di una ditta specializzata

di sopra le righe, per non dire inquietanti, che lo avevano visto protagonista negli ultimi mesi. Domenica sera, sul luogo dell'aggressione, c'è chi ha raccontato come di recente fosse stato svegliato in piena notte dalle urla del giovane gradiscano. «Voglio morire, voglio farla finita» avrebbe gridato, salendo sul tettuccio di alcune autovetture in sosta. E c'è anche chi giura di averlo visto prendere a testate un muro in giro per il paese, manifestando dunque preoccupanti tendenze autolesionistiche.

«Era sparito per un po' da Gradisca, ma negli ultimi tempi era riapparso - racconta un altro compaesano - tant'è vero che, memore di quegli episodi, fra me e me ho pensato fosse meglio farci attenzione. Alberto aveva qualche atteggiamento in-

quietante». «So per certo che ultimamente viveva in auto o ha dormito un po' dove capitava, anche sotto i cedri della Spianata», aggiunge un secondo amico.

Ancora più diretta la testimonianza di un'altra ragazza, accorsa domenica al Caffè Teatro. «Che non stesse bene, che fosse turbato da qualcosa lo sapevano tutti - spiega -. Mi domando come una persona potenzialmente nociva per se stessa e per gli altri, non fosse seguita adeguatamente. Ultimamente mi aveva messo a disagio con alcune sue uscite, ma domenica è andato oltre. Quello che è successo a quei poveri ragazzi è inaccettabile. Non c'è nulla che giustifichi una tale violenza, per di più a tradimento».

La competenza e la passione nel campo della liuteria - con tanto di corsi a suo nome organizzati in giro per l'Italia - viene dal padre, contitolare di una ditta specializzata. «Ho avuto a che fare con Alberto per una riparazione al mio strumento - confidato un gradiscano che, come molti, chiede l'anonimato -. È stato molto cortese e sicuramente molto preparato, ma non posso negare come qualcosa nel suo atteggiamento mi abbia strano. Una persona mite, ma qualcosa pareva adombrarlo. A volte lo vedevo a passeggio da solo, col suo cane, poi ci eravamo persi di vista. Mai avrei potuto pensare potesse nuocere agli altri. Sono allibito». —

I TITOLARI DEL LOCALE

«Che coraggio il nostro dipendente Grazie a lui si è evitata la strage»

LA TESTIMONIANZA

«**S**e ci fermiamo a pensare, sale un magone che non finisce più». Gaetano e Cinzia Amendola, fratello e sorella, storici e amatissimi gestori del Caffè Teatro, hanno ancora negli occhi l'orrore e la paura vissuti appena poche ore prima. Nonostante lo choc, però, ieri hanno aperto il bar come sempre. Sforzandosi di sorridere, rispondendo alle tantissime do-

mande dei clienti, ringraziando per i molti attestati di solidarietà.

Far finta che nulla sia successo, però, è impossibile. E infatti basta poco per far venire a galla emozioni e sgomento. «Ancora adesso se ci ripenso mi blocco - confida Gaetano, per tutti Nino, con la voce che quasi trema -. L'altra sera la situazione era tranquilla, a quell'ora di solito non c'è ancora molta gente. I tanti avventori che per tutta la giornata avevano visitato il mercatino dell'antiquariato erano andati

a casa e i ragazzi, che la sera sarebbero venuti qui per le nostre serate in musica, non erano ancora arrivati. Così ne stavamo approfittando per mangiare un boccone. Fra i tavoli c'era solo questo gruppetto di ragazzi, usciti un momento a fumarsi una sigaretta. E dopo pochi istanti l'orrore».

L'aggressione alle spalle del primo ragazzo, l'amica che cerca di proteggerlo, qualcuno che ruzzola a terra (e probabilmente questo trambusto ha evitato che i colpi alla gola penetrassero più in profondità).



Cinzia e Gaetano Amendola, storici gestori del Caffè Teatro

Poi il giovane dipendente del Caffè Teatro che si accorge della gravità della situazione, si precipita all'esterno e viene raggiunto pure lui da un fendente, in pieno viso. «Probabilmente il suo intervento è stato determinante per scongiurare il peggio - affermano convinti Nino e Cinzia -. All'inizio non si è nemmeno reso conto di ave-

re ricevuto una coltellata. Mentre gli tamponavamo la ferita, ci ha detto che credeva di essere stato colpito da un pugno, non si spiegava tutti quei fiotti di sangue. Ci ha fatto molta tenerezza, quasi si è scusato di essersi messo in mezzo. E invece è stato molto coraggioso. Siamo sollevati di sapere che nessuno è in pericolo di vita, ma

questi segni - fisici e psicologici - accompagneranno le vittime per molto tempo. E accompagneranno anche noi».

C'è poi un altro dettaglio legato a questa storia di violenza che ha amareggiato Cinzia. Tanti, sia sui social sia di persona, hanno subito commentato l'aggressione attribuendola, in maniera precocetta, a un immigrato, magari un ospite del Cara, «o un meridionale». «Vedere quanto peso abbiano gli stereotipi ci ha colpito e pure ferito, anche perché noi stessi siamo originari del Sud - dice la donna -. Questo è stato un ulteriore dispiacere. Certo, che si tratti di una persona della zona è qualcosa che stupisce. Viviamo in una società molto fragile. Mai avremmo pensato che una simile violenza potesse accadere a Gradisca e nel nostro amato locale». —

L.M.

In Friuli Venezia Giulia



I POSTI NEGLI ASILI NIDO IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Al totale si aggiungeranno i **1.500 posti** che saranno attivati grazie al Pnrr

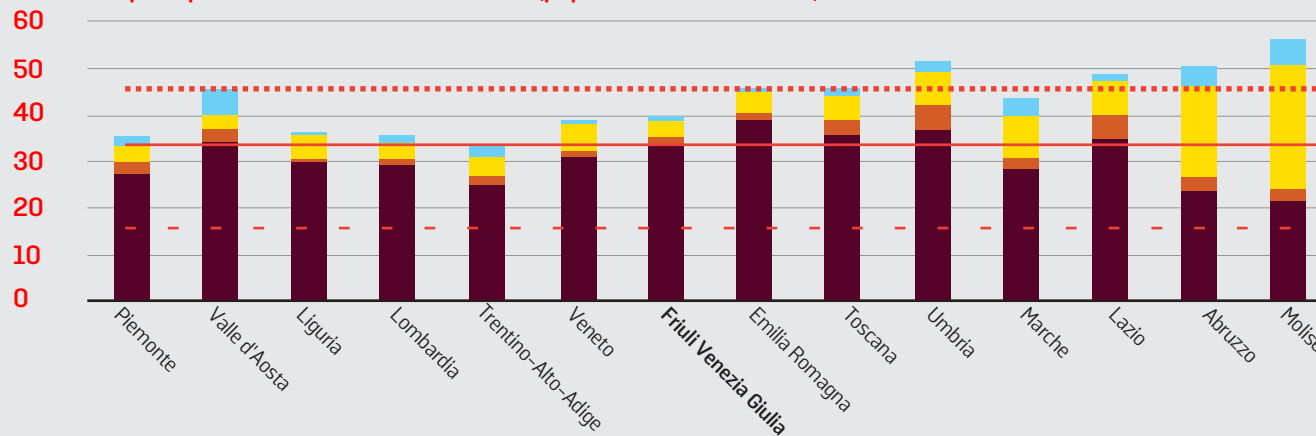


I dati 2024 non sono definitivi

Misura	Indicatore/dato	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Popolazione al 1 gennaio	Bambini 0-2	25.202	24.522	23.481	22.924	22.468	22.287	21.767
Capacità ricettiva 0-3	Nidi d'infanzia	6.434	6.430	6.786	6.682	6.953	7.179	7.592
	Servizi integrativi	1.187	1.053	601	487	561	628	668
	Sezioni primavera	720	689	576	698	639	700	712
	Totale complessivo	8.341	8.172	7.963	7.867	8.153	8.507	8.972
Tasso di copertura 0-3		33%	33%	34%	34%	36%	38%	41%

Fonte: Regione Fvg

Numero di posti per 100 bambini in età 0-2 anni (popolazione media 2026) nei due scenari di stima



Fonte istogramma: elaborazioni su dati ReGIS aggiornati al 9 dicembre 2024

Asili nido e Pnrr

In arrivo 1.500 posti

Gli effetti si vedranno a fine 2025. Oggi c'è spazio per 8.792 bambini

Giorgia Pacino

È uno degli obiettivi più rilevanti fissati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza: l'aumento dei posti negli asili nido e nelle scuole materne. Secondo l'ultimo dato relativo al 2024 – sebbene non completo – a oggi in Friuli Venezia Giulia ci sono 8.972 posti tra nidi, servizi integrativi e sezioni primavera, di cui 7.592 solo negli asili nido. Considerando che la popola-

zione sotto i due anni in regione è di 21.767 bambini, la copertura è garantita per il 41%. E, con la conclusione dei progetti finanziati dal Pnrr, si stima un incremento di almeno altre 1.500 unità.

Secondo gli uffici regionali, infatti, i numeri attuali non tengono ancora conto della costruzione di nuove strutture o dell'ampliamento di quelle esistenti con fondi Pnrr. Interventi che, secondo la direzione regionale Istru-

zione, si rifletteranno sul numero dei posti solo a partire dalla fine del 2025, visto che i cantieri sono ancora quasi tutti aperti. Pnrr a parte, la disponibilità di posti è cresciuta anno su anno. Si va dagli 8.341 del 2018 agli 8.972 del 2024: la copertura per i servizi 0-3 anni potrebbe salire dal 33% al 41%. Gli uffici stimano che grazie al Pnrr, ai contributi ministeriali e regionali i posti aumenteranno ulteriormente nei prossimi

anni, sfiorando i 10.500.

«Il Friuli Venezia Giulia ha raggiunto i target previsti dagli obiettivi di Barcellona 2030 per i servizi educativi e scolastici per l'infanzia, garantendo oggi l'accesso ai servizi educativi (nido, sezioni primavera, servizi integrativi) al 38% dei bambini di età inferiore ai tre anni e l'accesso alla scuola dell'infanzia al 99% dei bambini di età compresa tra i tre anni e la scuola dell'obbligo», spiega l'asses-

sore regionale all'Istruzione Alessia Rosolen, citando l'ultimo dato consolidato sulla copertura, relativo al 2023. E ricordando che, dopo l'emergenza Covid, gli obiettivi Ue sono stati aggiornati: l'obiettivo del 90% nella fascia 3-5 anni è stato innalzato al 96% e quello del 33% per la fascia sotto i tre anni è stato innalzato al 45%. «In Regione è già in atto un ampio programma di investimenti, finanziato con risorse comunali, regio-

nali, statali e del Pnrr, per l'incremento della capacità ricettiva nei servizi educativi e scolastici per l'infanzia. Stimmiamo che gli interventi programmati metteranno a disposizione circa 1.500 nuovi posti e che ciò ci consentirà di avvicinarci se non di raggiungere l'obiettivo al 2030».

Quali effetti stanno già producendo i cantieri Pnrr? Reperire i dati sui progetti in corso non è semplice, visto che ogni Comune agisce in maniera autonoma sulle domande di finanziamento e sull'avvio dei lavori. A fare i conti ci ha pensato l'Ufficio parlamentare di bilancio (Upb), organismo indipendente che vigila sui conti pubblici. In un focus pubblicato a metà gennaio ha calcolato che a livello nazionale non arriveremo a raggiungere l'obiettivo di 150.480 posti entro il 2026, a cui è legata l'erogazione di 3,2 miliardi di fondi europei. Nello scenario più prevedibile l'Italia sarà sotto di 17.400 posti.

All'obiettivo numerico fissato dal Pnrr si affiancano quelli incrementali del Piano

IL PERCORSO TECNOLOGICO PROFESSIONALE

Filiera 4+2 solo in nove scuole

In Fvg la riforma non decolla

LANOVITÀ

Marco Ballico

«Importante apprezzamento da parte delle famiglie della sperimentazione relativa alla filiera tecnologico professionale». Il ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara, via comunicato,

spinge la sua riforma, il cosiddetto 4+2, un percorso di 4 anni di scuola superiore e 2 negli Its Academy integrati con esperienze a contatto con le aziende.

Facendo il punto sulla sperimentazione scattata a partire dall'anno scolastico 2024-25, Valditara informa della registrazione di 5.449 iscritti, «un aumento straordinario rispetto ai 1.669 dello scorso anno». Quanto alle

scuole, «sono state autorizzate 396 richiedenti per 628 percorsi attivati. La riforma del 4+2 – conclude il ministro – è dunque una realtà consolidata che coinvolge oltre ottomila studenti».

Ma in Friuli Venezia Giulia che cosa succede? Il segretario della Flic Cgil Massimo Gargiulo ricorda che la sperimentazione ha visto attivarsi nel 2024-25 solo tre

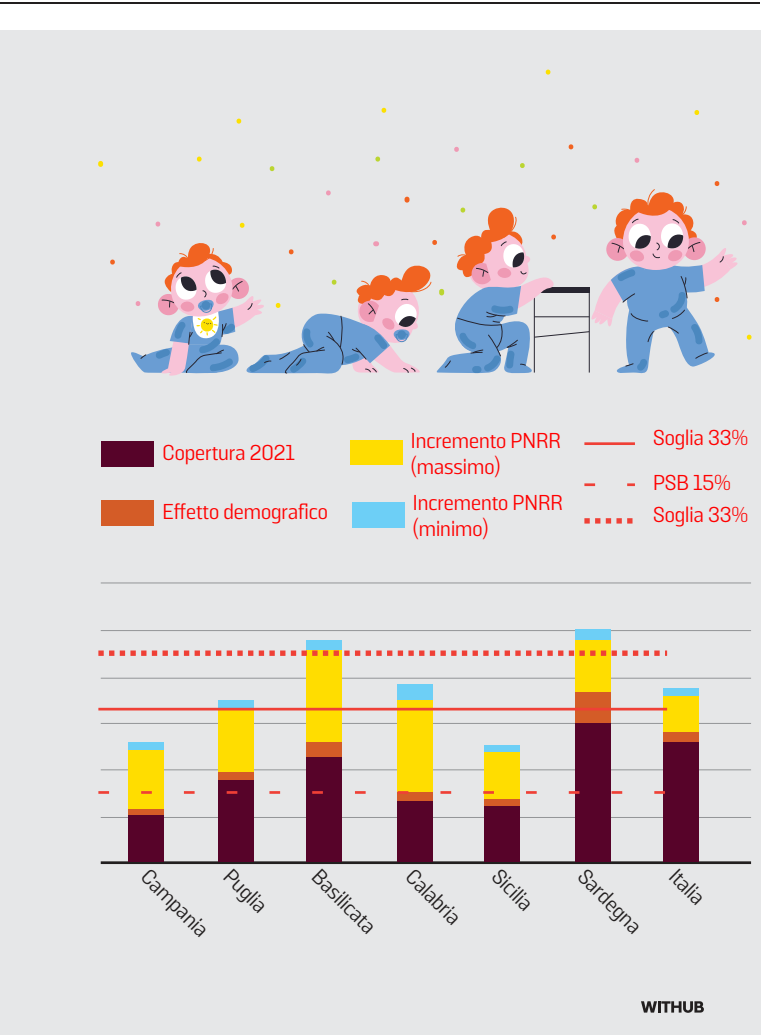
istituti: il Deganutti (ma non ci sono stati iscritti), il Solari di Tolmezzo e il Mattei di Latisana. Nel 2025-26, su potenziali 36 istituti, si è saliti a nove con l'aggiunta di Malignani e Marinoni di Udine, Torricelli di Maniago, Bassa Friulana di Cervignano, Paolino d'Aquileia di Cividale e Paschini-Linussio di Tolmezzo, per un totale di 14 percorsi «che coinvolgono verosimilmente circa 120-130 ragazzi, posto che la media nazionale è di 8,6 alunni per classe». Gargiulo parla esplicitamente di «flop». Soprattutto «nelle ex province di Trieste e Gorizia, dove non c'è una sola adesione».

La collega segretaria della Cisl scuola regionale An-

tonella Piccolo si concentra da parte sua sul nodo degli organici: «Il progetto di sperimentazione non può realizzarsi in modo efficace senza un adeguato investimento in termini di formazione del personale, che ha valenza strategica e va ricondotto a un contesto di piena valorizzazione all'interno del contratto di lavoro».

Mentre per Ugo Previti della Uil, che rimanda un'analisi più precisa a quando verranno resi noti i dati completi, la riforma «non rispetta il principio fondamentale della scuola, cioè che esiste un tempo per studiare e un tempo per lavorare. Il rischio è di introdurre meccanismi competitivi nel sistema educativo».

In risposta, l'assessore regionale Alessia Rosolen osserva però che «i profondi cambiamenti che stanno interessando il tessuto economico e il mondo del lavoro del Friuli Venezia Giulia ci spingono a progettare offerte formative avanzate e professionalizzanti che forniscano competenze di alto livello agli studenti in un mercato del lavoro in continua e rapida evoluzione». E dunque, in una fase ancora sperimentale, «non sono i numeri a raccontare quello che stiamo facendo, un percorso appena iniziato che andrà accompagnato nei prossimi anni per dare nuove opportunità ai ragazzi, Venezia Giulia compresa». —



NUMERI
I POSTI DISPONIBILI IN REGIONE
SEMPRE IN CRESCITA DAL 2018

Grazie a fondi Ue, ministeriali e regionali si stima di raggiungere quota 10.500

Il Fvg è la quinta regione per progetti in fase conclusiva pari al 19,6%

strutturale di bilancio (Psb): copertura del 33% su base nazionale e almeno del 15% su base regionale. Il Fvg è in una buona posizione: dall'analisi condotta dall'Upb si può ricavare che in regione nel 2021 la copertura era pari a circa il 34%, mentre nel 2026, complice il calo demografico, la copertura si attesterebbe a circa il 35% senza i nuovi posti previsti dal piano. Considerando invece gli interventi Pnrr, nello scenario meno fa-

vorevole il prossimo anno la copertura salirebbe a circa il 39%, mentre nell'ipotesi più favorevole sarebbe di poco inferiore al 40%. In entrambi i casi supererebbe dunque le soglie fissate a livello regionale (15%) e nazionale (33%) e si avvicinerebbe all'obiettivo di Barcellona fissato al 45% per il 2030. Buono anche l'andamento dei progetti di ampliamento dei posti: il Fvg è la quinta regione per percentuale di progetti in fase conclusiva, pari al 19,6%. La restante parte è in fase di esecuzione.

«A inizio mandato abbiamo preso l'impegno di iniziare subito con ulteriori interventi, al di là di quelli previsti dal Pnrr, per finanziare l'ampliamento, la ristrutturazione e la nuova realizzazione di asili nido», sottolinea l'assessore alle Infrastrutture, Cristina Amirante. «Ora stiamo lavorando per consentire il finanziamento anche ai soggetti non ancora accreditati e abbiamo finanziato l'acquisto di arredi laddove ci sono finanziamenti Pnrr di recente acquisizione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Iscrizioni alle superiori A Trieste e Pordenone meglio gli istituti tecnici

I numeri per il prossimo anno scolastico sono sostanzialmente stabili
Nella provincia di Udine preferiti i licei, in quella di Gorizia i professionali

Raffaella Sialino

In Friuli Venezia Giulia le iscrizioni agli istituti di istruzione secondaria di secondo grado per l'anno scolastico 2025/2026, sono 9.469, in calo di 86 unità rispetto alle 9.555 dell'anno precedente: i risultati positivi delle province di Trieste (+ 26) e Gorizia (+ 20) non bastano per chiudere in attivo i dati, poiché sull'esito complessivo pesano i computi negativi di Udine (- 119) e Pordenone (- 13). La distribuzione percentuale degli studenti sul territorio regionale vede il 41,11 per cento degli stessi in provincia di Udine, il 28,36 in provincia di Pordenone, il 18,30 di Trieste e il 12,23 di Gorizia.

A UDINE E PORDENONE

Analizzando i numeri, suddivisi per provincia, Udine accusa un - 119 iscritti, dato su cui gravano le diminuzioni di domande negli istituti tecnici (1.433 rispetto alle 1.565 di un anno fa) e professionali (427 mentre erano 445 nel 2024/2025), ma sono in attivo i licei (2.033 iscritti, + 31 unità sui 2.002 precedenti). In complessiva contrazione è anche la provincia di Pordenone dove calano i professionali (313 iscritti, erano 328) e licei con 1.171 iscritti (erano 1.244), mentre crescono i tecnici con 1.126 iscritti (erano 1.171).

A TRIESTE E GORIZIA

Numeri migliori invece sui totali nelle altre due province. In quella di Trieste, nonostante una lieve flessione dei licei con 1.013 iscrizioni contro le 1.022 dell'anno scorso e dei professionali (108 iscritti verso i precedenti 117), si difendono i tecnici con 612 iscritti (erano 568). Nella provincia di Gorizia i dati positivi dipendono dall'aumento delle iscrizioni ai professionali (196, erano 158), visto che nell'Isontino calano i licei (499 contro 507) e i tecnici (463 contro 473).

BENE GLI ISTITUTI TECNICI

«Il Friuli Venezia Giulia è una delle regioni italiane, dietro soltanto al Veneto, con la percentuale più alta nella scelta dell'istruzione tecnica - commenta l'assessore regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen -, dato che resta pressoché stabile rispetto all'anno scolastico in corso. Allo stesso modo,

Iscrizioni a.s. 2025/26 Scuola secondaria II grado, dati per provincia, Friuli Venezia Giulia						
Provincia	Tipologia	Numero iscrizioni	% delle preferenze di percorso rispetto alla provincia	Totali iscrizioni a.s. 2025/26	Numero di iscrizioni a.s. 2024/25	Variazione iscrizioni a.s. 2025/26 rispetto a.s. 2024/25
GORIZIA	Liceo	499	43,09	1.158	507	20
	Professional	196	16,93		158	
	Tecnico	463	39,98		473	
PORDENONE	Liceo	1.201	44,73	2.685	1.244	-13
	Professional	313	11,66		328	
	Tecnico	1.171	43,61		1.126	
TRIESTE	Liceo	1.013	58,45	1.733	1.022	26
	Professional	108	6,23		117	
	Tecnico	612	35,31		568	
UDINE	Liceo	2.033	52,22	3.893	2.002	-119
	Professional	427	10,97		445	
	Tecnico	1.433	36,81		1.565	
Totale		9.469		9.469	9.555	-86

Iscrizioni a.s. 2025/26 Scuola secondaria II grado, dati sintetici regionali, Friuli Venezia Giulia						Variazione % iscrizioni a.s. 2025/26 rispetto a.s. 2024/25
Tipologia	Numero di iscrizioni a.s. 2025/26	% preferenze di percorso a.s. 2025/26	Numero di iscrizioni a.s. 2024/25	Var. iscrizioni a.s. 2025/26 rispetto a.s. 2024/25	% preferenze di percorso a.s. 2024/25	
Liceo	4.746	49,67	4.775	-29	50,10	-0,43
Professional	1.044	10,93	1.048	-4	11,00	-0,07
Tecnico	3.679	38,50	3.732	-53	39,16	-0,66
Totale	9.469	99,10	9.555	-86	100,26	



ALESSIA ROSELEN
ASSESSORE REGIONALE A ISTRUZIONE,
UNIVERSITÀ, LAVORO E FORMAZIONE

«La nostra è una delle regioni dove è più alta la scelta di un'istruzione tecnica»

Gervasutti (presidi): «Il calo demografico va vissuto come opportunità per un'offerta più inclusiva e personalizzata»

gli indirizzi liceali mantengono buone percentuali, grazie anche all'alta qualità dell'offerta formativa, confermandosi in testa alle preferenze delle famiglie e degli studenti. C'è da ricordare che il liceo, pur restando un'ottima scelta, prelude ai giovani l'accesso ai ricercatissimi mestieri tecnico-professionali di cui ha bisogno il nostro territorio. Il dato che ritengo invece preoccupante è l'impatto del calo demografico sul sistema scolastico che - conclude Rosolen - ha già iniziato a farsi sentire nelle scuole dell'infanzia e primarie e chiesta ora coinvolgendo anche le superiori rischiando di cambiare sostanzialmente l'aspetto dell'istruzione».

IL CALO DEMOGRAFICO

Un trend destinato, purtroppo, ad accentuarsi secondo Luca Gervasutti, presidente in Friuli Venezia Giulia dell'Associazione nazionale presidi (Anp) e dirigente scolastico dello Stellini di Udine. «Il declino delle nascite è un fenomeno strutturale: le proiezioni indicano che il numero di adolescenti in età scolare continuerà a ridursi con un impatto significativo sull'organizzazione delle scuole, l'offerta formativa e le risorse a disposizione. In territori come l'Alto

Friuli - argomenta il presidente regionale dell'Anp -, il calo demografico si somma allo spopolamento delle aree interne rendendo ancor più urgente un intervento mirato a mantenere e valorizzare l'offerta. Il rischio è duplice: da un lato la contrazione di organici e classi, dall'altro la necessità di ripensare la capacità attrattiva dell'istruzione secondaria per evitare che il calo degli studenti porti a una dispersione scolastica più marcata. Il piano di dimensionamento che ridefinisce l'organizzazione delle scuole sul territorio in base alla dinamica demografica, può servire a ottimizzare l'uso delle risorse, ma non è sufficiente a invertire la tendenza. Sarà necessario riorganizzare l'offerta puntando su qualità, innovazione e specializzazione per intercettare le esigenze delle nuove generazioni - aggiunge Gervasutti -, ma anche per rafforzare il rapporto fra scuola e territorio, così da rendere le scuole sempre più centrali nella crescita dei giovani. Il calo demografico non va quindi vissuto solo come riduzione numerica, ma - conclude - come opportunità per ripensare l'istruzione in chiave più inclusiva e personalizzata». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

Altri rincari per luce e gas In difficoltà 35 mila famiglie

Consumatori attivi lancia l'allarme: aumenti fino al 30%, serve l'utility manager

Cristian Rigo

I prezzi dell'energia tornano a salire costringendo famiglie e imprese a fare i conti con rincari che in alcuni casi hanno raggiunto il 30%. Un aumento che, secondo Consumatori attivi, costringe 35 mila famiglie del Friuli Venezia Giulia a vivere in una condizione di povertà energetica.

L'ALLARME

«Questo vuol dire – spiega la vicepresidente dell'associazione, Barbara Venuti – che il 6,3% dei residenti devono decidere se pagare la bolletta o fare la spesa. Una situazione fotografata dal report dell'Arera, l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (che riporta i dati di gennaio-dicembre 2023), nel quale è emerso che i beneficiari del bonus elettrico rispetto al totale dei percettori è aumentato in maniera più significativa in Friuli Venezia Giulia con un incremen-



Parte del pubblico e dei relatori intervenuti al convegno

to del 31%. Questo eloquente dato non può e non deve passare inosservato. Lo shock energetico del 2021-2022 ha già colpito famiglie e imprese, con maggiori costi di produzione che si sono tradotti e si tradurranno in aumenti del prezzo finale per il consumatore».

NUMERI

«Dal terzo trimestre 2024 è ripresa la folle corsa all'aumento dei prezzi dell'energia - ana-

lizza Consumatori attivi -, le imprese hanno stimato una chiusura a dicembre 2024 con un rialzo del 30%, mentre il cliente domestico ha visto crescere le bollette del 25% per il gas naturale rispetto a dicembre 2023. Allineati i prezzi dell'energia elettrica, Arera ha però pubblicato le condizioni economiche del primo trimestre 2025, in cui è evidente un aumento del 30% dell'elettricità, mentre il prezzo del gas rife-

rito a gennaio ha visto un aumento vicino al 4%.

IL CONVEGNO

Per dare una risposta alle famiglie e alle imprese Consumatori Attivi, insieme a Consumerismo e da Assium, ha organizzato un convegno con l'obiettivo di far emergere gli strumenti e le proposte per proteggersi dall'aumento dei prezzi energetici e dalle pratiche commerciali scorrette. All'evento ieri hanno partecipato alcuni fornitori (A2A e Bluenergy), oltre alla Regione Fvg con l'assessore alle Finanze Barbara Zilli, la parlamentare Letizia Giorgianni, Federico Bevilacqua e Andrea Lodolo di Assium, Luigi Gabriele di Consumerismo, Graziano Tilatti di Confartigianato, Elisa Stellato di Confcommercio e Luca Picco di Caritas.

L'UTILITY MANAGER

Gli aumenti non sono l'unico problema con cui devono fare i conti le famiglie. «A questa si-

tuazione – sottolinea Venuti –, va a sommarsi la percezione di un mercato energetico poco trasparente e caotico, ove condotte commerciali scorrette contribuiscono a minare la fiducia. Il libero mercato ha consegnato a una concorrenza aggressiva il settore, tanto da avvertire la necessità di una figura di garanzia tra utente e fornitore: l'Utility manager». Da qui l'intenzione di avviare un nuovo sportello pilota di monitoraggio, di aiuto per gli utenti e di proposta di soluzioni con Consumatori Attivi, Consumerismo ed Assium.

BOLLETTA 2.0

«L'Arera è intervenuta per tentare di arginare il fenomeno del telemarketing e a breve ci troveremo con una nuova bolletta che dovrebbe comunicare all'utente ogni dettaglio della fatturazione, ma in realtà riteniamo che creerà ancora più confusione», dice la presidente Barbara Puschiasis. Non solo, «anche i maggiori costi della bolletta 2.0 che sarà obbligatoria dal primo luglio – aggiunge Venuti – saranno a carico dei consumatori».

L'ASSESSORE

«In Fvg la transizione energetica è una realtà: negli ultimi tre anni abbiamo destinato 300 milioni a cittadini e imprese per gli impianti fotovoltaici per ridurre i costi in bolletta», ricorda l'assessore Zilli. —

IL VICEMINISTRO

Gava: rivedere il meccanismo di formazione del prezzo

«Siamo al lavoro con il ministro Giorgetti per abbassare il caro bollette». Così il vicesegretario dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Vannia Gava (Lega) che annuncia: «Allo stesso tempo, ritengo che si debba intervenire con urgenza sul meccanismo di formazione del prezzo del gas. Affidarlo al Ttf di Amsterdam, un indice di borsa, favorisce solo speculazioni finanziarie, mentre i reali costi di estrazione e trasporto non sono cambiati. Un sistema illogico e dannoso. È urgente sospendere il sistema Ets, ulteriore tenaglia per le imprese già sul filo del rasoio. Finché non esiste una fonte alternativa al gas che sia disponibile e accessibile su larga scala, non possiamo permetterci di penalizzare il sistema energetico con costi insostenibili». —



Vannia Gava

IN IV COMMISSIONE

Fotovoltaico, scontro in aula Piovono oltre 50 emendamenti

Valeria Pace

Pioggia di oltre cinquanta emendamenti sul disegno di legge (ddl) sul fotovoltaico in Commissione, altri ancora sono attesi in aula. Nella seduta di ieri si riesce solo a procedere all'esame dei primi due articoli della norma. La Commissione si riunirà nuovamente giovedì.

I lavori dovrebbero partire alle 15, ma l'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente, Fabio Scoccimarro, chiede di sospendersi fino alle 16 per poter

studiare i nuovi emendamenti. Il presidente della IV Commissione (Ambiente ed Energia) Alberto Budai, a quel punto, per concludere in tempi più rapidi l'esame dell'articolo e riuscire a portare in aula la legge alla prossima seduta di Consiglio regionale (25 febbraio), propone di sentire il giudizio delle modifiche proposte da parte dell'assessore e poi proseguire con la discussione generale.

Le opposizioni non ci stanno. I consiglieri non vogliono che sia compresso il tempo de-

dicato alla discussione della norma, «anche per rispetto della lunga lista di auditi», viene detto dal Pd. La Commissione, inizialmente programmata per la mattina è già stata scalzata dalla riunione urgente del Consiglio. E così scoppia la bagarre sull'ordine dei lavori, ancora prima di entrare nel merito della legge stessa. Maggioranza e opposizione si riuniscono in opposti capannelli per discutere il da farsi. Intanto scorre il tempo: alle 18.30 si chiuderà la seduta della Commissione e «non si può andare ad

oltranza», ricorda il presidente Budai, che però vuole accogliere l'istanza delle opposizioni di riunirsi un'altra volta. Così dopo un tira e molla si trova l'accordo su giovedì mattina.

Dopo le 17 parte la discussione generale. L'assessore Scoccimarro rende noto che 8 emendamenti sono fuori tema, 14 non sono allineati alla normativa nazionale, e 24 riformulano qualcosa di già previsto. Poi ribadisce «l'apertura al confronto se costruttivo e non strumentale, perché con certe posizioni si rischia soltanto di allungare i tempi di approvazione», dato che non si possono fare «moratorie o norme retroattive». Dà il via alla discussione Andrea Carli (Pd), che sottolinea che l'intervento legislativo arrivi tardi per il fotovoltaico: «Gli stessi errori non possono ora ripetersi con il biometano». Duro Furio Hon-



LA BAGARRE

UNO SCATTO DI UNO DEI CAPANNELLI CHE SI SONO FORMATI IN AULA

Scoccimarro: «Si a interventi costruttivi». Carli (Pd): «Tardi per i pannelli, agire sul biometano»

sell (Open): «È una legge groviera che permette di far approvare qualunque cosa» sulla base delle difficoltà interpretative che genera. E se Giulia Masolino (Patto) afferma che «la crisi climatica è qui e la conversione energetica non è procrastinabile», è altrettanto importante che gli investimenti si concentrino «su aree già impermeabilizzate o degradate», e che ci sia una partecipazione sociale. Rosaria Capozzi (M5s) professa di volersi porre «in maniera costruttiva», e presenta 24 emendamenti. Per Serena Pellegrino (Avs) «si limita a recepire la norma nazionale». Dal canto suo Igor Treleani (FdI) ricorda che «auditi e Cal hanno espresso il loro favore per questa norma», e che «siamo a meno di un terzo dell'obiettivo di energia rinnovabile da produrre entro il 2030». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ISTITUTO DI OCEANOGRAFIA E GEOFISICA SPERIMENTALE

Del Negro confermata direttrice generale Ogs fino a fine agosto 2026

Paola Del Negro resterà alla guida dell'Ogs come direttrice generale fino al 31 agosto 2026. Il consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale di Oceanografia e di geofisica sperimentale ha infatti confermato la biologa nel ruolo che ricopre dal 2018. Una decisione che rinnova la fiducia nella sua guida e nel percorso di crescita che l'Ogs ha intrapreso sotto la sua direzione», si



Paola Del Negro

legge in una nota dell'Istituto. «Negli ultimi anni l'ente ha consolidato il proprio ruolo come punto di riferimento nel campo dell'oceanografia e della geofisica sperimentale, valorizzando competenze scientifiche, tecnologiche e gestionali all'avanguardia». Per il presidente dell'Ogs, Nicola Casagli, l'attuale direttrice generale, già confermata per un quadriennio nel 2021, «ha dimostrato eccellenti capacità nel guidare l'Ogs verso obiettivi strategici innovativi, promuovendo ricerca d'eccellenza e collaborazioni internazionali di rilievo». Casagli ha sottolineato la «grande capacità di visione e di gestione» della direttrice generale. «La sua riconferma garantirà la necessaria continuità per l'ulteriore sviluppo

delle iniziative intraprese, contribuendo a rafforzare il prestigio dell'Istituto a livello globale». La scienziata vanta una lunga esperienza come ricercatrice e in ruoli dirigenziali, prima come direttrice della sezione di ricerca di Oceanografia e poi come direttrice generale. «In questi anni abbiamo lavorato con determinazione per rendere il nostro Istituto un punto di riferimento scientifico a livello nazionale e internazionale», ha detto Del Negro. «Il mio impegno sarà quello di continuare a valorizzare le competenze del nostro personale, favorire la crescita dei ruoli più giovani e rafforzare le sinergie con il mondo accademico, istituzionale e industriale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È mancata la nostra cara mamma e nonna

Claudia Maniago ved. Schaffer

Lo annunciano Fabio e Roberto con Maria e Giuliana. La saluteremo venerdì 21 alle 11 nel cimitero di Muggia. Muggia, 18 febbraio 2025

Giuseppe Piccolo

Lo annunciano i figli ALESSIA e FABIO, cari tutti. Lo saluteremo giovedì 20 alle ore 10.50 con la S. Messa nella Chiesa del Cimitero. Trieste, 18 febbraio 2025



Gianfranca Tesseri Cioffi

Resterai sempre con noi.

VITTORIO, PIERO e SARA. Ti saluteremo giovedì 20 alle ore 12.00 in via Costalunga. Trieste, 18 febbraio 2025

Numero Verde
800-504940

**ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE**

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

**Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15**

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART. 119 T.U.L.P.S.)

**PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD,
CARTASI**

**nord/est
multimedia**

Regione

Elezioni del 13-14 aprile Sì al voto fino alle 22 Lo spoglio dalle 8 del 15

L'Aula dà il via libera unanime alla modifica dell'orario in vista delle Comunali così da permettere anche a chi celebra la Pasqua ebraica di recarsi alle urne

Valeria Pace

Via libera all'unanimità alla legge che allarga la finestra degli orari di voto per consentire la partecipazione alla prossima tornata di Comunali anche a coloro che osservano la Pasqua ebraica. Dopo il voto di ieri mattina in Consiglio regionale, le operazioni di voto si svolgeranno dalle 7 alle 22 di domenica 13 e lunedì 14 aprile. Via allo scrutinio invece la mattina dopo, martedì 15, dalle 8. Al voto andranno quattro Comuni: Pordenone e Monfalcone, Nimis e San Pier d'Isonzo.

LA PROCEDURA

È servita una convocazione d'urgenza del Consiglio regionale per approvare questa modifica. E l'assemblea legislativa regionale si è riunita prima per dare l'ok alla procedura d'urgenza, poi ha lasciato l'aula alla V Commissione consiliare (Autonomie locali) che ha dato il via libera al ddl 41 presentato dall'assessore regionale competente, Pierpaolo Roberti. Il disegno di legge molto snello prevedeva che il voto si estendesse fino alle 22 di lunedì (prima era fissato dalle 7 alle 15). Un ampliamento della finestra temporale che è previsto unicamente per il primo turno, e non sarà esteso ad eventuali ballottaggi.



IL LAVORO
UN MOMENTO DEI LAVORI
IN V COMMISSIONE

Capozzi (M5s) esprime dubbi sulla data scelta: «Si poteva accorpate ai referendum»

Dopo il via libera in Commissione il testo è approdato di nuovo in Consiglio, dove è arrivato il sì all'unanimità. Un sì che è stato preceduto da un altro ok unanime. Quello a un emendamento di Serena Pellegrino (Avs) che proponeva di far slittare lo spoglio a martedì 15 invece di farlo partire di seguito dopo il voto. Una misura, per Pellegrino, «a tutela dei lavoratori ai seggi», a cui si chiedono 7

ore di lavoro in più. La modifica di Pellegrino è poi stata subemendata da Roberti oralmente per rendere coerenti gli orari di votazione di domenica – giorno in cui inizialmente i seggi dovevano rimanere aperti fino alle 23 – e lunedì, portando entrambi a chiudere alle 22, sempre nell'ottica di risparmiare un'ora di lavoro a chi presidia i seggi. Ma questo spirito collegiale è stato comunque

segnato da distinguo e polemiche.

IL DIBATTITO

A sollevare dubbi per prima è stata Rosaria Capozzi (M5s) che ha chiesto come mai non si fosse scelta un'altra data per le elezioni, accorpandole ad esempio ai referendum, in un'ottica, tra l'altro, di risparmio dei costi. Un'obiezione simile è stata sollevata poi dall'esponente di Alleanza Verdi-Sinistra che ha parlato di scelte fatte da chi ha interesse «a far fallire i referendum». Pellegrino ha poi affermato di ritenere «un pericoloso precedente» l'alterazione della finestra di voto per andare incontro a una comunità religiosa specifica, in quanto aprirà a simili istanze anche da parte di altre comunità. Roberti, dal canto suo, ha spiegato che la data è stata selezionata in quanto una delle poche disponibili dopo aver escluso le domeniche troppo vicine ai ponti, e ha respinto l'idea che l'esito del referendum possa essere influenzato da soli quattro comuni al voto. Relatore del provvedimento è stato Diego Bernardis (Fp) che ha lodato «la sensibilità e attenzione» alle necessità della comunità ebraica mostrate dalla giunta.

IL VOTO

Come detto, sono quattro i Comuni chiamati alle urne. A Pordenone e Monfalcone si voterà per sostituire i sindaci eletti all'Eurocamera, rispettivamente Alessandro Ciriani (Fdi) e Anna Maria Cisint (Lega). Nimis torna alle urne invece in seguito a dimissioni di massa dei consiglieri comunali che avevano portato il Comune al commissariamento, San Pier d'Isonzo invece a causa del decesso del primo cittadino. Le partite politicamente più calde sono senza dubbio quelle di Pordenone e Monfalcone. Le due città andranno (se sarà necessario) al ballottaggio due settimane dopo, il 27 e 28 aprile.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SFIDA A DUE

Monfalcone



Con l'elezione di Anna Maria Cisint al Parlamento europeo, dallo scorso 18 luglio il testimone di sindaco di Monfalcone è passato ad Antonio Garritani. Cisint è rimasta in giunta con le deleghe a Lavori pubblici, Personale, Economia blu e Bilancio. Alla tornata elettorale del 13 e 14 aprile si fronteggeranno Luca Fasan, attuale assessore comunale alla Cultura, e Diego Moretti, capogruppo del Pd in Consiglio regionale.

CORSA A QUATTRO

Pordenone



Anche Pordenone torna alle urne dopo l'elezione all'Europarlamento del sindaco in carica, Alessandro Ciriani. Per la poltrona di primo cittadino del Comune, retto in questi mesi dal vicesindaco Alberto Parigi, sarà una corsa a quattro: a sfidarsi saranno Alessandro Basso (Fratelli d'Italia), Nicola Conficoni (Partito democratico), Marco Salvador (La Civica) e Anna Ciriani (AmiAmo Pordenone).

IL CORDOGLIO

La solidarietà a Villaco da parte dell'Assemblea «Tarvisio molto colpita»

La seduta del Consiglio regionale si apre con una riflessione su quanto successo in Carinzia, poco oltre il confine, a Villaco. Il consigliere Stefano Mazzolini (Fp) chiede di intervenire sull'ordine dei lavori e sceglie di condividere lo «shock» e «sgomento» provati dalla comunità di Tarvisio e della Valcanale rispetto all'attacco terroristico di matrice islamica di sabato scorso a Villaco, territorio che è «come casa», durante il quale un uomo di 23 anni ha accoltellato a morte un ragazzino di 14 anni, e ferito altri cinque passanti. Le sue parole sono seguite da quelle di Mauro Bordin, il presidente del Consiglio regiona-

le, che assicura la «massima vicinanza da parte dell'Assemblea» a Villaco e alla Carinzia. Intanto proprio ieri sono emersi nuovi dettagli sulla stampa austriaca rispetto al gesto: l'uomo ha agito senza complici e aveva intenzione di uccidere «uomini in età militare». Un dettaglio riportato dall'Austria Presse Agentur, l'agenzia di stampa austriaca, citando fonti della polizia carinziana.

Mazzolini ringrazia le forze dell'ordine che «in questi giorni hanno intensificato i controlli». Esprime poi «solidarietà e vicinanza a chi è impegnato nelle indagini, alle istituzioni, alla popolazione della Carinzia, amica del Tarvisiano e



La polizia austriaca sul posto dove è avvenuto l'attacco

del Friuli Venezia Giulia».

Anche Massimo Mentil (Pd) rimarca che «il vile attacco terroristico che ha sconvolto l'Austria e la Carinzia, non lascia indifferente la nostra comunità, vicina non solo in termini geografici, ma anche culturalmente». E Mentil esprime «accanto a una ferma condanna del gesto», «forte vicinanza alla comunità di Villach alla quale sia-

mo legati da amicizia e solidarietà alle istituzioni che vivono un momento difficile».

Il consigliere regionale di Forza Italia, Roberto Novelli, intanto chiede «perché le comunità islamiche locali non condannano questo gesto» prendendo «le distanze dagli estremisti pubblicamente?». Novelli inoltre ricorda la mozione da lui presentata per

creare «un tavolo permanente con tutti gli imam ed i rappresentanti dei centri di preghiera musulmana presenti in Friuli Venezia Giulia per avviare un dialogo finalizzato ad approfondire la conoscenza reciproca. Condizione imprescindibile è la condanna del terrorismo e della violenza» perché «non c'è posto per chi insulta, offende, aggredisce, uccide urlando «Allah akbar»».

Il ventitreenne siriano Ahmed G. si trova ora in custodia nel carcere di Klagenfurt. È stata avviata una procedura di revoca dell'asilo, status di cui il ventitreenne godeva dal gennaio 2021. I cinque che ha ferito sono tutti uomini, due dei quali quindicenni: uno di loro ha riportato una coltellata allo stomaco, l'altro è stato pugnalato al cuore. Le condizioni di entrambi ora sono stabili, come riporta il quotidiano *Kleine Zeitung*, a seguito di un'operazione d'urgenza e il ricovero in terapia intensiva a Klagenfurt.—

V.P. E.C.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI IV COMMISSIONE

In Consiglio



Il prossimo appuntamento per il Consiglio regionale presieduto da Mauro Bordin è in programma domani, mercoledì 19 febbraio, a partire dalle 14.30. A riunirsi sarà di nuovo la IV Commissione, convocata per un'audizione di diversi portatori di interesse in riferimento al polo logistico nel territorio del Comune di Porpetto. Sarà presente in aula anche l'assessore regionale alle Infrastrutture e al Territorio, Cristina Amirante.

La mobilitazione a Fiume

Le 3.300 firme contro il progetto dei tre grattacieli a Cantrida

La protesta dei cittadini arriva in Consiglio comunale: «Sì al nuovo stadio, no a quegli enormi edifici»

Andrea Marsanich / FIUME

Nuovo stadio di Cantrida a Fiume: sì alla costruzione, ma non ad ogni costo. Il messaggio, lanciato alle autorità comunali arriva dall'Iniziativa civica Cantrida che ha raccolto le firme di 3.300 cittadini favorevoli al nuovo impianto, ma contrari al progetto presentato ufficialmente nel dicembre 2023 e che annovera stadio da 12 mila posti, albergo con 200 stanze, autorimessa per 1.350 auto e soprattutto tre giganteschi grattacieli.

Il punto di frizione riguarda proprio questi tre enormi edifici, alti ognuno più di 100 metri e che andrebbero a sorgere a pochi metri dal mare, cosa che gli abitanti di quest'area di Cantrida (e gran parte dell'opinione pubblica fiumana) non approvano proprio. I responsabili dell'Iniziativa hanno inviato una lettera aperta al

Consiglio municipale, rendendo noto che la petizione intitolata "Per lo stadio senza grattacieli" è stata sottoscritta da 3.300 fiumani, i quali hanno voluto così esprimere il loro appoggio alla nuova struttura sportiva, che andrebbe a sostituire il leggendario stadio, inaugurato nel 1912 e approntato al posto di un'antica cava di pietra.

Quello che suscita le maggiori preoccupazioni e un forte malcontento è dunque la costruzione lungo il segmento di fascia costiera dei tre grattacieli – il più grande avrebbe 35 piani e sarebbe alto addirittura 116 metri – e di un hotel. Il tutto compreso in una zona alquanto ristretta. Immobili che andrebbero a deturpare irrimediabilmente – sostiene l'Iniziativa civica Cantrida – questo rione occidentale di Fiume, bagnato dal mare quarnerino e dove nel corso dell'



LO STADIO E I TRE GIGANTI
ECCO COME APPARIREBBERO L'IMPIANTO SPORTIVO E I GRATTACIELI A FIUME

Il più grande avrebbe 35 piani per 116 metri
«Deturperebbero l'area affacciata sul mare»

estate migliaia di persone vengono a fare una nuotata e a prendere la tintarella.

«Noi non siamo contro gli investimenti privati a Cantrida e nel resto della città – si legge nella missiva –, ma ci opponiamo al progetto che prevede ritocchi al piano regolatore locale, ovvero a quei cambiamenti che rite-

niamo negativi per la qualità della vita dei cantridani e degli altri fiumani.

Questi interventi, ci riferiamo ai tre grattacieli, muterebbero in peggio il volto di Fiume, dando vita a una specie di caos in poche migliaia di metri quadrati. Vogliamo mantenere e tutelare la bellezza dell'ambiente,

dando spazio allo stadio e a contenuti turistici e ricorativi».

In tale ambito, l'Iniziativa Cantrida ha invitato il parlamentino fiumano a promuovere una seduta tematica dedicata al progetto, appuntamento che dovrebbe svolgersi in capo a 30 giorni e al quale dovrebbero partecipare – oltre agli organizzatori della raccolta di firme – anche esponenti di aziende e istituzioni specializzate in materia. Nel corso della riunione, ai componenti del Consiglio comunale verrebbe consegnata la petizione con le sottoscrizioni in calce.

Ricordiamo che alla realizzazione del progetto del valore di 100 – 150 milioni di euro è interessata la società di cui fanno parte le imprese Zdl arhitekti di Fiume, Black kite E&C Investment Fund del Lussemburgo, Fiume Kantrida Development Srl (azienda figlia Black kite), Teanna ltd di Londra, Aestus development e Kamgrad.

Da aggiungere che il Rijeka, squadra che gareggia nel massimo campionato croato, si era trasferito nel 2015 da Cantrida nel nuovo stadio di Rujevica, impianto da 8 mila e 500 posti, struttura ritenuta insufficiente per quelle che sono le ambizioni del club fiumano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incontri con la storia

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

**LE FOIBE
SPIEGATE AI RAGAZZI**

GRETA SCLAUNICH

MODERATORE
LORENZO DEGRASSI



18 FEBBRAIO 2025

ORE 17.00

**PALAZZO
GOPCEVICH
TRIESTE**



ANVG
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
VENEZIA GIULIA E DALMAZIA

Il bando del Comune prevede l'assegnazione di 14 lotti edificabili per ripopolare la zona. Priorità ai residenti e a chi ha lasciato la località

A Montona terreni pubblici a chi vuole costruirvi casa

L'INIZIATIVA

Valmer Cusma / PISINO

L'esodo postbellico di massa della popolazione, soprattutto italiana, dell'Istria non ha risparmiato neanche la pittoresca Montona, località di appena un migliaio di abitanti compresi i piccoli borghi del circondario. L'esodo è poi ripreso in tempi recenti, questa volta per ragioni economiche, viste le scarse opportunità occupazionali offerte dal territorio. Nel tentativo di rilanciare il quadro demografico, trattenere i giovani e attirare quanti sognano uno stile di vita rurale, il Comune ha pubblicato un bando per l'assegnazione di 14 lotti edificabili a chi intenda costruirvi la propria casa, con la formula del diritto di superficie a 50 anni. I lotti hanno una superficie media di 722 metri quadrati, dunque c'è posto anche per un cortile e un orticello. Possono concorrere tutti i cittadini dell'Unione Europea. Le domande pervenute entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione del bando verranno valutate da un'apposita commissione che stilerà la lista dei 14 assegnatari, selezionati in base a vari criteri. Innanzitutto saranno



IL BORGO
UNO SCORCIO DELLA LOCALITÀ ISTRIANA DI MONTONA

Le aree per cui si può fare domanda hanno una superficie media di 722 metri quadrati

considerate solo le domande di chi non ha una propria abitazione. Verrà data priorità ai residenti e a coloro che hanno lasciato Montona: nel comune le aree fabbricabili sono infatti limitate a causa dell'avversa configurazione del terreno e della presenza di molte aree sotto tutela. Le persone selezionate firmeranno un contratto

che esclude l'attività turistica e la possibilità di dare in affitto l'immobile. Nelle case di nuova costruzione si potranno svolgere attività economiche o commerciali, ma solo se silenziose. Le nuove case sorgeranno nel vicino borgo di Diviacchi, su un terreno in lieve pendenza verso sud, tutto il giorno baciato dal sole, accanto a edifici pubblici di interesse comune. Montona si trova nella parte centrale dell'Istria, in cima a un colle che affaccia sulla vallata del fiume Quieto. La località fu preziosa per la Repubblica di Venezia: per cinque secoli fornì il legno di quercia del bosco di San Marco, con cui venivano costruite le galee della flotta veneziana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Energia

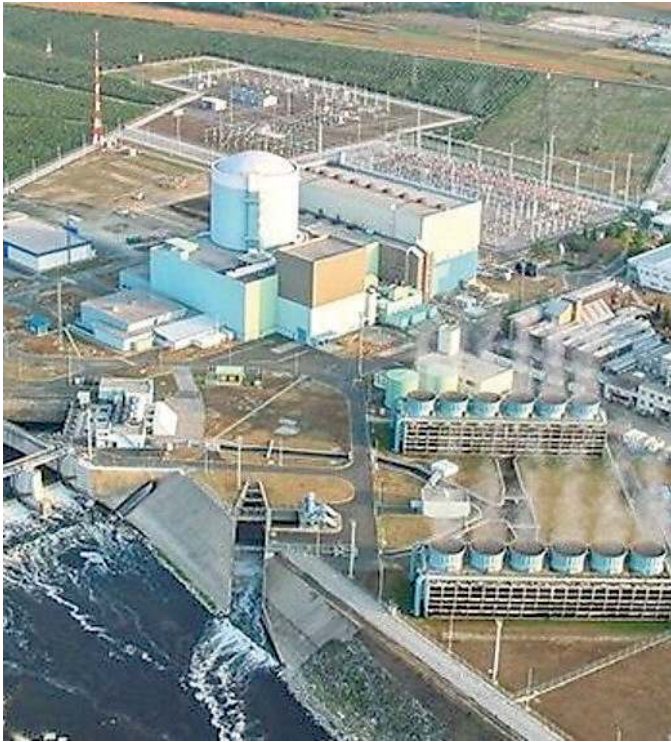
Zagabria apre al nucleare Allo studio nuove norme

Istituito al ministero dell'Economia un gruppo di lavoro con scienziati e industriali
Avrà il compito di sviluppare un'architettura legislativa e individuare possibili siti

Stefano Giantin / ZAGABRIA

Non solo la vecchia Krško, im-
pianto in comproprietà con la
vicina Slovenia che da quattro
decenni soddisfa quasi il 20%
del fabbisogno energetico na-
zionale. E la futura Krško 2, su
cui Zagabria ha espresso più
volte interesse, richiamando
la volontà di partecipare al me-
ga-progetto. La Croazia guar-
da con sempre maggior atten-
zione al nucleare. E inizia a so-
gnare l'atomo "in-house", il nu-
cleare croato al 100%.

È lo scenario sul lungo perio-
do evocato in questi giorni dal
governo di Zagabria, che ha
fatto i primi passi concreti per
l'eventuale futura costruzione
di un impianto nucleare sul ter-
ritorio croato. Passo suggella-
to dalla creazione di un grup-
po di lavoro, su iniziativa del
ministero croato dell'Econo-
mia, che dovrà sviluppare mi-
sure legislative che permetta-



La centrale nucleare di Krško, in comproprietà tra Slovenia e Croazia

no alla Croazia di diventare un
Paese a vocazione nucleare. Il
gruppo, hanno specificato i
media locali, include non solo
funzionari statali, ma anche
esponenti del mondo della
scienza, della ricerca e dell'in-
dustria. Il ristretto comitato,
ha spiegato il portale specializ-
zato *Cee Energy News*, dovrà
sviluppare un'architettura le-

Per il ministro Šušnjar
l'atomo è «cruciale
per l'indipendenza
e il futuro» del Paese

gislativa che permetta a Zaga-
bria, nel giro di un decennio
circa, di poter contare «sull'e-
nergia nucleare come una del-
le opzioni» per la produzione
di energia pulita. Il gruppo di
lavoro dovrebbe anche indivi-
duare possibili siti adatti alla

costruzione di una centrale nu-
cleare tradizionale o dei cosid-
detti Smr, i piccoli reattori mo-
dulari che rimangono un so-
gno – o una chimera – per mez-
zo mondo. Gli esperti potran-
no forse tirare fuori dagli archi-
vi documenti e rapporti risa-
lenti al tempo della Jugoslavia
di Tito. La Jugoslavia, infatti,
non voleva limitarsi alla sola
Krško, rimasta l'unica centrale
atomica della Federazione. In
realtà, i piani di Belgrado inclu-
devano anche la costruzione
di altri impianti più potenti. E
in Croazia si era pensato, una
quarantina di anni fa, a Vir,
non lontano da Zara, e a Pervla-
ka, nel sud del Paese, come po-
tenziali location.

Quattro decenni dopo il nu-
cleare croato sembra tornare
di gran moda a Zagabria. La
creazione del gruppo di lavo-
ro, ha spiegato il ministro
dell'Economia Ante Šušnjar, è
stata una mossa obbligata, per-
ché l'atomo è «un tema assolu-
tamente cruciale per il futu-
ro», come anche per «la sovra-
nità e l'indipendenza della
Croazia». E «non va dimentica-
to che siamo membri dell'Al-
leanza nucleare», ha aggiunto
Šušnjar, un riferimento alla co-
siddetta "Alleanza europea
per il nucleare", progetto a trai-
no francese che comprende
una dozzina di Confindustrie
di Paesi Ue impegnate a fare
lobby a favore dell'atomo, tra
cui la Hup croata. «La Croazia
deve riconoscere le tendenze

globali per tempo prendendo
decisioni che garantiscano la
stabilità a lungo termine del si-
stema energetico», ha aggiun-
to il ministro, indicando nel nu-
cleare anche la via per una
transizione energetica verde.
Un progetto a lunghissimo ter-
mine. Ma tutto fa pensare che
la Croazia non abbandonerà la
strada ora indicata. E potrebbe
propendere per gli Smr, quan-
do questa tecnologia – fra un
decennio almeno – sarà collau-
data. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RELAZIONI INTERNAZIONALI

A Nataša Pirc Musar laurea honoris causa dell'ateneo di Napoli

L'Università di Napoli L'O-
rientale conferirà oggi alla
presidente della Repubblica
di Slovenia Nataša Pirc Mu-
sar la laurea honoris causa in
relazioni internazionali. Per
la senatrice Pd Tatjana Rojc,
che parteciperà alla cerimo-
nia, è un riconoscimento
all'impegno della presidente
«nel rafforzamento delle re-
lazioni bilaterali italo-slovene,
oltre che dei legami tra due
culture vicine anche nelle
espressioni letterarie» e all'at-
tenzione speciale rivolta «al
mondo dell'informazione e al-
la libertà di espressione».

#Time2Change

NISSAN

Passa alla rivoluzione dell'ibrido

QASHQAI DA € 26.900* con permuta o rottamazione

Acenta con Fari Full LED | Parking camera con sensori | Touchscreen 12,3" | Apple CarPlay® & Android Auto™

*Nissan Qashqai Acenta MC24 Mild Hybrid 140CV € 26.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 31.570 (IPT escl.) meno € 4.670 IVA incl. Grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida fino al 28/02/2025. *Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd.

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Qashqai: consumi da 7 a 5,1 l/100 km; emissioni CO₂ da 158 a 116 g/km.

AUTONORD
FIORETTO

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212
REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286
RIVENDITORI AUTORIZZATI DETROIT MOTORS - AQUILEIA Tel. 0431 919500 CARINI - GORIZIA Tel. 0481 524133

FINO A 10 ANNI MORE
LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO

Il caso

LEO BASSI

Vi è un momento in cui la tecnologia, i controlli, le regole, le impostazioni estreme non bastano più a dare agli uomini fiducia in se stessi, e la loro sapienza si disfa in debolezza. Finisce la questione giuridica, con un accordo "win-win" tutto sommato comprensibile e onesto, e per Jannik Sinner ne iniziano altre, persino più rischiose e parecchio problematiche. Il caso Sinner si infiamma, ormai è una saga a puntate di cui la prima (il sofferto accordo con la Wada) è solo il preludio a una serie di cui è difficile vedere la fine. Eticamente, la faccenda più brutta e inattesa è lo scambio di accuse e gelosie da parte dei colleghi tennisti, anche se viene il dubbio se colleghi lo siano veramente. Il tema è antico: chi vince troppo a un certo punto diventa antipatico. Succede a tutti, in tutti i campi. E allora giù critiche, dubbi, insinuazioni. Bruttissimo. Oggi Sinner potrebbe dire «che bella giornata», e ci sarebbe subito pronto un giornale straniero: «...Uhh, com'è noioso Sinner!». Succede spesso fra medici architetti o avvocati, di criticarsi l'un l'altro, ma qui siamo nello sport, che si nutre di etica, lealtà e rispetto.

Non è retorica, è così. Chi fa sport firma un contratto non scritto, che fa appartenere a un altro mondo, un'altra chiesa, con altri valori. E altre regole. Non sempre le migliori, ma diverse. La più importante si chiama rispetto dell'avversario. Perché parli allora, Wawrinka? Sei un medico? Un biologo? Conosci la materia? Sei a fine carriera, facevi meglio a stare zitto perché qui il tema è talmente complesso che alla fine è sfuggito di mano anche ai soggetti coinvolti. Il patteggiamento infatti si fa in due, quindi lo ha siglato Sinner ma anche la Wada, che, alle prese con una lacuna regolamentare grossa così, tante certezze evidentemente non ne ha. Rischiava anche lei, davanti a una sentenza di un organismo terzo, emessa in Svizzera. Un'assoluzione, quindi un insuccesso per la Wada, non avrebbe fatto contento nemmeno Trump, pensando che la Wada è un organismo americano sotto controllo governativo.

Se davanti a un universo che gli sembrava amico ma non lo è più Sinner troverà gli antidoti, diverso è invece il tema lega-

Saga Sinner

Il prossimo match è con gli sponsor

Per Jannik dopo la squalifica anche il rebus degli allenamenti

to ai rapporti commerciali e al potenziale danno di immagine, suo e di chi si è legato al suo nome. I contratti di sponsorizzazione, se sono solidi e ben scritti, prevedono sempre una clausola che tutela l'azienda nel caso di comportamenti lesivi. Il doping è certamente fra questi. L'atleta scelto come testimonial è dopato? Per carità, sarebbe il peggio del peggio. Già, ma un patteggiamento rientra in questo ambito? Si può dire con certezza che Sinner sia rimasto coinvolto in un

Federer, Nadal come trainer? Difficile. Più probabile Dubai o giocatori di college Usa

caso di doping? Non è un caso chiaro, netto. Più no che sì. La Lavazza pensa che chi acquistava prima il suo caffè perché lo legava al volto di Sinner, oggi non lo farà più? Lo stesso per De Cecco, Fastweb o uno degli altri sponsor del nostro tennista. In questo genere di contratti è allora decisivo il rapporto fiduciario, nel quale assumono particolare rilevanza i doveri di correttezza e buona fede. Facciamo un semplice calcolo: per giustificare 1 euro di pubblicità, l'azienda ne deve fatturare 3. Se i ricavi scendono sotto questa soglia, allora si può parlare di danno di immagine. Che non vorrebbe dire per l'azienda solo risolvere il contratto con l'atleta, ma chiedere a propria volta un risarcimento, per il danno d'immagine subito. Un bel guaio. Improbabile che succeda per contratti a lun-



Jannik Sinner, 23 anni, numero 1 del tennis. È squalificato fino al 4 maggio e potrà allenarsi dal 13 aprile

go termine (Nike), possibile per contratti brevi, dove non esiste un "tempo tecnico" per assorbire lo shock negativo.

Poi c'è il problema dell'assenza dai campi per tre mesi. Le aziende pagano un tennista perché gioca 11 mesi all'anno,

in pratica tutti tranne dicembre. Per questo Sinner è più richiesto di Jacobs: sono 25 tornei contro una, al massimo due gare all'anno. Un po' pochine. Cosa succede però se il tennista di mesi ne gioca 8? Se un giocatore si infortuna non c'è

riduzione perché siamo nel campo dell'alea, ma il caso di Sinner è palesemente diverso. Le possibilità sono due: una riduzione del compenso "pro quota" o, più verosimilmente, il prolungamento del contratto per il numero di mesi perdu-

ti. Una faccenda intricata, da qualunque parte la si prenda. Tenendo anche presente che le programmazioni pubblicitarie sono fatte con mesi di anticipo e durano per settimane. Sinner in tv lo vedremo ancora. Ma come può reagire oggi uno spettatore davanti allo spot del caffè? Meglio perché più curioso di prima, o peggio? («ma cos'ha combinato Sinner?»). Un tema, per sociologi dei comportamenti di massa.

Non bastasse, Sinner deve adesso risolvere il problema del dove allenarsi, come e con chi. Offerte ne ha, ma qui siamo a un altro capitolo della saga. Gli sono precluse fino al 13 aprile le strutture affiliate a qualsiasi federazione, anche straniera. Quindi dovrà trovarsi un campo privato, tipo struttura alberghiera. Il partner non deve essere tesserato, a nessuna federazione. Federer lo è? Nadal? Difficile, visto che ovunque per giocare a tennis il tesseramento è necessario perché legato all'assicurazione infortuni. Le regole della Wada sono implacabili e vanno di pari passo con gli obblighi di reperibilità, per cui gli atleti delle discipline olimpiche (il tennis lo è) sono tenuti a comunicare sempre i loro spostamenti. Un problema in una situazione normale, un calvario in pendenza di una condanna. «Non tesserato» sarebbe un giocatore che incorre in squalifica e a cui, per decisione della Federazione di appartenenza, verrebbe ritirata la tessera. Magari per tre mesi, guarda un po'. Si vuole arrivare a tanto? L'Accademia di Dubai è un'idea, ma meglio forse la "soluzione americana", ingaggiando uno dei giocatori che frequentano un college. Fino alla fine del percorso di studi non giocano negli Atp perché in caso di introiti superiori ai 35.000 euro perderebbero la borsa di studio. Non conviene, evidentemente. Ma sono ottimi giocatori, come John Isner che è entrato stabilmente nel circuito a 24 anni, dopo la laurea in ingegneria, ed è stato per anni il miglior giocatore Usa.

Un patteggiamento in genere serve a placare ma è difficile che nel breve tempo il caso Sinner si smonti. Troppa visibilità, troppi problemi, troppo denaro. Contro regole mal scritte e un certo accanimento, è rimasto in fondo un ragazzo di 23 anni. Né mostro né angelo: ma tennista e basta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPINIONE

L'INCUBO STAGFLAZIONE PER L'EUROPA

FRANCESCO MOROSINI

che perché il conclamato rallentamento dell'economia dell'Eurozona frena l'inflazione.

La Bce al momento asseconda quest'ultima impostazione. A differenza della consorella di Washington, continua a ridurre il costo del denaro. Lo fa anche perché teme un brutto incubo degli economisti: il combinarsi di recessione e di inflazione assieme. È la stagflazione, in apparenza un fenomeno negatore delle leggi di gravità dell'economia. Nel senso che in recessione, cioè con poca domanda di beni e servizi, i

prezzi dovrebbero stagnare o scendere. Eppure, il fenomeno ci segue come un'ombra, mentre l'economista statunitense Roubini lo vede ormai vicino. La causa? Lo choc d'offerta sommato a politiche monetarie accomodanti. La Bce teme più la recessione e taglia ancora i tassi d'interesse per schivare il Moloch della stagflazione. Ma i dazi imposti da Trump alle merci in ingresso negli Usa e la risposta a specchio di Cina ed Europa rischiano di mandare i suoi buoni propositi per

aria.

Tornando ai prezzi, la speranza in Euroarea è che il loro incremento resti transitorio. Nondimeno, difficilmente potremo ritornare a breve-medio termine a parlare di "fine dell'inflazione", una chimera annunciata all'epoca d'oro della globalizzazione, da dopo la caduta dell'Unione sovietica al 2008. In quegli anni politiche monetarie espansive potevano convivere con prezzi stabili. La ratio era demografica e politica, determinata in Occi-

dente dall'ultima coda del baby boom e dal crescente apporto del lavoro femminile; nel resto del mondo, da una grande offerta di lavoro a prezzi competitivi. Ma questo era il mondo di ieri. Oggi, salvo esplosioni di produttività, quel motore deflattivo è bloccato. Se a ciò si aggiunge l'insicurezza geopolitica e la possibile guerra dei dazi ormai in atto, pare difficile poter riuscire a scamparla. Ma aumentano anche le difficoltà nell'affrontare l'inflazione: lo ha spiegato bene BankItalia, sia nel suo più recente bollettino sia con le parole del Gover-

natore Fabio Panetta.

Sullo sfondo, si profila anche lo stretto legame tra dazi, inflazione e cambio euro/dollaro: l'economista della Boccioni, Tommaso Monacelli, evidenzia due scenari. Per quello soft, i dazi inflazionano l'economia in Usa e spingono la Fed ad alzare i tassi: così si svaluterebbe l'euro sul dollaro. Se di poco (ma quanto basta per compensare i dazi) l'urto sul nostro export sarebbe sopportabile. Al contrario, con una guerra tariffaria reciproca e spinta, importeremmo inflazione data proprio dalle gabelle sulle merci americane. Il meccanismo che si innescerebbe? Inflazione nell'Eurozona, stretta monetaria della Bce e possibile stagflazione. Partita dannosa per tutti, ma Trump sembra non curarsene.

La corsa dei prezzi si riaffaccia ovunque: negli Usa, nell'Eurozona, e quindi anche in Italia. Il 2024 aveva illuso il Belpaese, con un aumento dei prezzi rimasto attorno all'1% rispetto al 5,7% del 2023. Gennaio e l'inizio di febbraio 2025 parlano di un rialzo stimato attorno all'1,7%. Ma è la situazione negli Stati Uniti che preoccupa, con dati d'incremento che superano il 3% e allarmano l'autorità monetaria. La Fed, infatti, ha preso atto: si allontanano ulteriori tagli dei tassi. Per molti analisti l'inflazione resta un fenomeno transitorio, dato solo da una nuova fiammata dei prezzi degli energetici. Insomma, un'impennata che, condizioni geopolitiche permettendo, dovrebbe esaurirsi nel giro di mesi. An-

ECONOMIA



Il risiko bancario

Scontro UniCredit-Banco
«Pronti a rinunciare a Ops
se cambia l'offerta Anima»

L'istituto di Piazza Gae Aulenti: «Nessuna certezza sul Danish Compromise»
Il ceo di Piazza Meda Castagna: «Accuse pericolose. Titolo sotto pressione»

LA SFIDA

ROBERTA PAOLINI

Si accende di nuovo lo scontro la UniCredit e Banco Bpm. Il centro della disputa si sposta ora su Anima, sulla quale Piazza Meda ha lanciato il 6 novembre 2024 un'opa, a 6,20 euro per azione, con l'obiettivo di rafforzare la propria indipendenza e blindare la partnership con la società di gestione del risparmio.

Adesso che l'asticella del prezzo per la società di gestione si è alzato a 7 euro il gruppo guidato da Andrea Orcel sta sollevando dubbi sulla sostenibilità dell'operazione di Piazza Meda. UniCredit ha messo in guardia gli azionisti della banca milanese: eventuali modifiche alle condizioni dell'operazione potrebbero compromettere l'offerta pubblica di scambio (Ops) lanciata dalla stessa UniCredit su Banco Bpm. Anche se in fondo alla nota la banca guidata da Orcel ha dichiarato che nessuna decisione è stata presa al momento. Insomma è un avvertimento agli azionisti del Banco non una ritirata.

Il gruppo di Piazza Gae Aulenti avverte che «un incremento del prezzo dell'Opa su



PIAZZA MEDA, SEDE DI BANCO BPM
UNICREDIT HA LANCIATO UNA OPS
SULL'ISTITUTO SCALIGERO-MILANESE

Intanto Unicredit sale al 5,2% di Generali, voci di un incontro di Orcel con il ceo Philippe Donnet

Anima da parte di Banco Bpm e la rinuncia, in tutto o in parte, delle condizioni dell'offerta o anche ad una sola di esse potrebbe determinare la risoluzione o l'inefficacia dell'Ops su Banco Bpm». Secondo UniCredit, la nuova offerta su Anima «potrebbe potenzialmente risultare incoerente con quanto annunciato al momento della presentazione al mercato», quando la banca aveva descritto l'affare come capace di garantire «elevati ritorni sull'investimento con limitati assorbimenti patrimoniali».

Uno dei punti più critici per

UniCredit riguarda l'impatto dell'acquisizione di Anima sulle metriche di capitale di Banco Bpm. Secondo i dati riportati nella relazione illustrativa per l'assemblea di Banco Bpm, se l'Opa su Anima fosse accolta al 100% e non fosse applicato il regime favorevole noto come Danish Compromise, il Cet1 ratio della banca milanese si ridurrebbe di circa 268 punti base, un calo che si sommerebbe all'onere finanziario derivante dall'incremento del prezzo dell'offerta.

UniCredit sottolinea che, a oltre tre mesi dall'annuncio dell'Opa su Anima, non vi sono certezze sull'effettiva applicazione del Danish Compromise. In questo scenario, emerge un'incognita cruciale: come intende Banco Bpm mantenere un Cet1 ratio superiore al 13% nel corso del piano industriale, garantendo al contempo un payout ratio dell'80% sugli utili? Le dichiarazioni di Unicredit hanno provocato una risposta immediata da parte di Banco Bpm. Il Ceo Giuseppe Castagna, intervistato da Bloomberg TV, ha definito le osservazioni di Piazza Gae Aulenti come «accuse pericolose», sostenendo che l'istituto guidato da Orcel stia cercando di influenzare il voto degli azionisti nell'assemblea sulla revisione dell'Opa Anima. «Il ragazzo sta

facendo il suo gioco ed è bravo a farlo», ha dichiarato Castagna riferendosi ad Orcel, aggiungendo che UniCredit starebbe «mettendo pressione sul nostro titolo in favore del suo» e annunciando possibili azioni legali in risposta a queste affermazioni.

Castagna ha ribadito che l'acquisizione di Anima è un'operazione strategica per Banco Bpm, che consentirà alla banca di ridurre la dipendenza dalla volatilità dei tassi e aumentare i ricavi derivanti dalle commissioni. «Abbiamo tutto il capitale necessario per Anima. Completeremo la nostra fabbrica prodotto per avere una banca che non dipende dalla volatilità dei tassi di interesse ma da forti ricavi derivanti dalle commissioni», ha dichiarato il Ceo. Banco Bpm ha inoltre precisato di voler chiedere agli azionisti «flessibilità» per approvare l'accordo su Anima senza attendere l'applicazione del Danish Compromise.

Il confronto tra i due istituti resta aperto, con il mercato in attesa di capire se e come Banco Bpm riuscirà a far quadrare i conti dell'operazione Anima, e quali saranno le mosse di UniCredit. Il prossimo banco di prova è il 28 febbraio quando i soci di Piazza Meda saranno chiamati a votare sia l'aumento dell'offerta del corrispettivo per le azioni Anima che la facoltà di rinunciare, in tutto o in parte, a una o più condizioni di efficacia dell'Opa, se necessario. Tra queste condizioni c'è il detenere almeno il 66,67% del capitale di Anima e appunto la conferma da parte di Bce per l'applicazione o meno del Danish Compromise.

Intanto Unicredit è in movimento anche sul fronte Generali. Ieri è stato reso noto che la banca di Orcel ha alzato al 5,2% la quota nel Leone di Trieste, dal 5,1% precedente. Il «Sole 24 Ore», ha riferito anche la notizia - non commentata dalle parti - di un incontro avvenuto nei giorni scorsi tra Orcel e il ceo di Generali, Philippe Donnet. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANDREA ORCEL

Le critiche



In una nota ufficiale, il gruppo di Piazza Gae Aulenti avverte gli azionisti del Banco Bpm. Ma poi in chiusura afferma «di non aver allo stato assunto alcuna determinazione circa le condizioni dell'Offerta». I dubbi sollevati e comunicati, servano, si legge, «affinché gli azionisti di Bpm possano assumere le proprie determinazioni in relazione alla Delibera nella piena consapevolezza dei rischi e delle incertezze sottesi alle proposte che sono state loro formulate e delle possibili conseguenze».

GIUSEPPE CASTAGNA

Passivity rule



Il Banco Bpm, come spiega nella convocazione dell'assemblea, è stato costretto a chiamare l'assise dei soci per modificare l'offerta su Anima, per il fatto di essere sotto passivity rule. Se la norma è in vigore, gli amministratori non possono adottare misure per alzare il valore dell'offerta senza prima ottenere l'approvazione degli azionisti. Tuttavia, gli azionisti possono influenzare il processo votando su eventuali contromisure.

CONFAPI
FVG
OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

IL RAPPORTO

Abi, la scarsa crescita
frena i prestiti dell'1%
«Domanda debole»

ROMA

«Il rallentamento della crescita economica contribuisce a deprimere la domanda di prestiti». È quanto afferma l'Abi, l'associazione delle banche italiane, nel suo rapporto mensile, secondo il quale a gennaio 2025 i prestiti a imprese e famiglie sono scesi dell'1% rispetto a un anno prima, stesso valore del mese

precedente.

Come ha rilevato il vice direttore generale Gianfranco Torriero, «anche il governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta al Forex di sabato ha sottolineato come la dinamica del credito dipenda principalmente dalla debolezza della domanda». Per Torriero c'è inoltre cautela agli investimenti di fronte all'incertezza internazionale.

Un segnale della prudenza delle aziende emerge anche dalla continua crescita della raccolta e dei depositi. La raccolta indiretta, cioè gli investimenti in titoli custoditi presso le banche, presenta un incremento di oltre 156 miliardi tra dicembre 2023 e dicembre 2024 (47,1 miliardi famiglie, 17,9 miliardi imprese e il restante agli altri settori, imprese finanziarie, assicurazioni, pubblica amministrazione).

A gennaio 2025 la raccolta a medio e lungo termine, tramite obbligazioni, è cresciuta rispetto ad un anno fa del 6,0% (+7,2% nel mese precedente). I soli depositi, nelle varie forme, a gennaio 2025 sono cresciuti del 2,1% su base annua (+2,0% il mese pre-

cedente). La raccolta diretta complessiva (depositi da clientela residente e obbligazioni) a gennaio 2025 è risultata in aumento del 2,6% su base annua.

A dicembre 2024, infine, i crediti deteriorati netti (cioè l'insieme delle sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute o sconfinate, calcolato al netto delle svalutazioni e degli accantonamenti già effettuati dalle banche) sono diminuiti a 30,4 miliardi di euro, dai 32,1 miliardi di settembre 2024 (30,5 miliardi a dicembre 2023). Rispetto al loro livello massimo, i 196,3 miliardi raggiunti nel 2015, il dato dei crediti problematici mostra un calo di circa 166 miliardi. —

L'azienda vinicola del Collio ha tagliato il traguardo dei 95 anni e per il centenario lancerà il suo primo spumante

La parità di genere entra in cantina Venica&Venica tra le prime in Italia

LA CERTIFICAZIONE

MAURIZIO CESCONE

Un risultato prestigioso per festeggiare i 95 anni dell'azienda. Venica&Venica, noto marchio del Collio - 40 ettari di vigneti in località Cerò nel Comune di Dolegna - ha ottenuto, terza realtà di settore in Italia dopo Ruffino e Antinori e prima in regione (Zago agricola di Chions è arrivata subito dopo), la certificazione per la parità di genere (Uni/PdR 125/2022), che conferma l'impegno concreto verso una crescita equa e inclusiva. L'attestato porta la data del 29 novembre 2024, ma la cerimonia ufficiale è avvenuta ieri, nel salone della sede aziendale, immersa nei vigneti. È stato il manager friulano Massimo Alvaro, amministratore delegato Italia di Dnv, una delle più grandi società di certificazione del mondo, a consegnare nelle mani di Gianni e Ornella Venica e della figlia Serena il tanto ambito e agognato pezzo di carta.

«In un contesto sempre più

L'ad dell'ente certificatore Alvaro: è un asset strategico per chi fa dell'inclusione uno dei valori fondanti

Oggi le redini della tenuta sono nelle mani di Gianni e Ornella, ma la quarta generazione è rappresentata dalla figlia Serena



Da sinistra Massimo Alvaro, ad dell'ente certificatore Dnv, con Gianni, Serena e Ornella Venica

attento - ha detto l'ad di Dnv Alvaro -, la certificazione di parità di genere si afferma come un asset strategico per le organizzazioni che fanno dell'inclusione uno dei loro valori. E il percorso fatto insieme a Venica&Venica lo conferma. I nostri audit di certificazione non si limitano a verificare la conformità, ma valorizzano attivamente gli impegni dell'azienda in questo ambito. La Uni/PdR 125/2022 fornisce un quadro strutturato e misurabile, con parametri quantitativi e qualitativi che guidano la valutazione delle performance e stimolano un miglioramento continuo. La certificazione non è solo un traguardo formale, ma un percorso di tra-

sformazione culturale che promuove la diversità come fonte di valore. Le aziende che la scelgono investono in un ambiente di lavoro più equo e produttivo, rafforzando la propria reputazione. Ovviamente soddisfatti i vignaioli premiati. «Il nostro impegno - ha sottolineato Gianni Venica - va oltre la produzio-

ne di vino. Crediamo nella qualità in ogni sua forma, anche sociale. Ogni azienda può generare un effetto domino sul territorio e nel settore, promuovendo un modello virtuoso e questa certificazione è la conferma di un valore che ci guida da sempre ovvero il rispetto per le persone. Felici del traguardo, ma motivati a

fare di più». «Siamo sempre stati attenti all'evoluzione della nostra azienda familiare - ha aggiunto la moglie Ornella -, convinti che occorra produrre in armonia con l'ambiente tenendo in considerazione il personale che collabora con noi. La certificazione costituisce un importante stimolo anche per le altre realtà: il futuro ha bisogno di reti».

Quattro generazioni in vigna e in cantina. Se nel febbraio del 1930 Daniele Venica da mezzadro di Mernico riuscì a comperare i primi lembi di collina e avviare così la produzione e il commercio di vino, oggi la tenuta è guidata da Gianni Venica «ma quando celebreremo il centenario, nel 2030, lascerò le redini a mia figlia». E appunto la quarta generazione è al femminile, rappresentata da Serena Venica, che ha le idee chiare per il futuro. «Sono donna e giovane - ha raccontato -, ma sono cresciuta in un ambiente dove mio padre ha lasciato ampio spazio e possibilità alle donne di famiglia».

Venica&Venica produce tra le 320 e le 340 mila bottiglie l'anno e nonostante il numero di dipendenti, 30, per una superficie vitata di soli 40 ettari, «i bilanci che chiudiamo - ha puntualizzato Ornella Venica - sono positivi anno dopo anno». Le vendite sono al 70% in Italia e al 30% all'estero, con gli Usa il mercato più importante. In vista dei 100 anni svela una novità: nel 2030 uscirà in commercio il primo spumante dell'azienda, a base di uve Pinot nero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NORMATIVA

Vini dealcolati Bottega chiede chiarimenti al ministero

CONEGLIANO

L'imprenditore vitivinicolo Sandro Bottega, tra i leader della produzione del Prosecco, chiede al ministero di chiarire la normativa sui vini dealcolati per evitare lungaggini e perdita di competitività. «Ringrazio il Ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida - spiega Bottega -, che ha dimostrato di comprendere le grandi potenzialità di questo mercato e che si è attivato per aggiornare la normativa, permettendo la produzione dei dealcolati anche in Italia. Dobbiamo però incrementare la competitività, in quanto al momento mantiene validità una preesistente legge che impone di compiere il processo di dealcolazione in uno stabilimento separato e non comunicante con quello vinicolo tradizionale. Ne deriva che, con la normativa in vigore, prima occorre individuare o costruire lo stabilimento apposito, poi acquistare e installare gli impianti e infine immettere il prodotto sul mercato (tempo stimato 3 anni). Di fatto il tutto si concretizza in un ulteriore ritardo e in una lievitazione di costi con conseguente perdita di competitività. Serve un ulteriore e urgente intervento». —

APPALTO VINTO DA MAESTRAL, JOINT VENTURE DEL GRUPPO DELLA CANTIERISTICA CON EDGE



Al tavolo della firma Pierroberto Folgiero, ad di Fincantieri, e Hamad Al Marar, direttore generale e amministratore delegato di Edge Group

Fincantieri gestirà la flotta degli Emirati arabi uniti Contratto da 500 milioni

Franco Vergnano / TRIESTE

Fincantieri ha firmato ieri ad Abu Dhabi un importante contratto di servizio da 500 milioni di euro per effettuare la manutenzione alla flotta della Marina militare degli Emirati arabi uniti (Eau) e il titolo è volato in Borsa, arrivando a superare un guadagno di oltre il 6,6% con punte di volumi scambiati elevati. In effetti l'intesa è arrivata in una gior-

nata dove i titoli del comparto difesa, spiegano gli analisti, sono tutti in rialzo (in Italia e nella Ue), a conferma della presenza di un mercato che attraversa un momento di particolare vivacità e dove la società italiana è in grado di giocare con autorevolezza le proprie carte a livello internazionale.

Il gruppo Fincantieri infatti è molto attivo anche nel comparto della difesa (spesso in

cordata con altre aziende) e nei mercati mediorientali (un settore strategico per la società italiana, come del resto quello del sud-est asiatico), in assoluta consonanza con il piano industriale. Nello specifico il contratto è stato vinto da Maestral, nata nel maggio 2024 proprio con l'obiettivo di sviluppare opportunità nel settore navale. Si tratta di una joint venture tra Fincantieri ed Edge, tra i gruppi leader

mondiali nella tecnologia avanzata e della difesa. Il committente è il Consiglio di Tawazun, ente governativo indipendente a stretto contatto con il ministero della Difesa e le agenzie di sicurezza negli Eau. Maestral, la joint venture di costruzioni navali con base ad Abu Dhabi, si è così vista assegnare un importante "Progetto di partnership strategica di In-Service Support (Iss)" per l'intera flotta della Marina militare degli Emirati. Il contratto è stato annunciato da Hamad Al Marar, direttore generale e amministratore delegato di Edge Group; Rodrigo Torres, Cfo di Edge; Biagio Mazzotta, presidente di Fincantieri; Pierroberto Folgiero, amministratore delegato e direttore generale di Fincantieri; Dario Deste, direttore generale della Divisio-

ne navi militari di Fincantieri. L'accordo ha una durata quinquennale.

Maestral opererà come partner industriale strategico, gestendo a 360 gradi la manutenzione della Marina degli Eau in un'area particolarmente delicata dal punto di vista geopolitico, con l'obiettivo di «garantirne - spiega un comunicato - la massima operatività e logistica, supportandone al contempo il percorso di trasformazione verso nuovi livelli prestazionali». Hamad Al Marar, direttore generale e amministratore delegato di Edge Group, ha dichiarato che il contratto testimonia la «fiducia riposta dal nostro principale cliente e da stakeholder internazionali di grande rilievo nelle capacità avanzate di Maestral. Siamo certi che la collaborazione con Fincantieri offrirà grandi opportunità alla joint venture, unica nel suo genere». Dal canto suo, il Ceo di Fincantieri, Pierroberto Folgiero ha dichiarato: «Questo accordo rappresenta un passo fondamentale per la crescita di Fincantieri nella regione e rafforza il nostro costante impegno nello sviluppo di partnership industriali di eccellenza». Inoltre la commessa, riflette la «visione condivisa e la sinergia tra Fincantieri ed Edge attraverso la joint venture Maestral». Siamo orgogliosi, ha concluso Folgiero di «affiancare la Marina degli Emirati come partner di fiducia, garantendo un supporto continuo, tecnologie all'avanguardia e servizi di manutenzione di massimo livello, in grado di soddisfare le esigenze in costante evoluzione delle operazioni navali moderne». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CREDITO COOPERATIVO

Banca 360 Fvg, numeri record al personale bonus di 1,5 milioni

Investimenti nel welfare aziendale e per migliorare la qualità della vita lavorativa
Il presidente Occhialini: «In alcuni settori si avvertono i primi segnali di difficoltà»

Giorgio Barbieri / UDINE

«Il bilancio 2024 della banca mostra un'annata straordinaria e alla luce di questi risultati il Cda ha voluto stanziare a favore dei collaboratori un plafond di 1,5 milioni di euro da utilizzare sotto forma di "Welfare in Top". Si tratta di un segnale di ulteriore attenzione verso le persone che lavorano in Banca 360 FVG e ne stanno contribuendo al successo». Luca Occhialini, presidente dell'istituto di credito cooperativo con sede a Udine, spiega così la decisione di premiare i circa 400 dipendenti che operano nelle 59 filiali distribuite in tutto il Friuli Venezia Giulia.

Il 2024 ha visto Banca 360 FVG raggiungere numeri importanti: 2,5 miliardi di impieghi e 4,3 miliardi di raccolta. Ma oltre a questo il lavoro c'è stata anche grande attenzione su sociale e ambiente. «Sul bilancio di mutualità», aggiunge Occhiali-



A sinistra Luca Occhialini, presidente di Banca 360 FVG. A destra l'assemblea dei soci a Martignacco



ni, «abbiamo abbracciato la tematica della sostenibilità nelle sue tre declinazioni Esg, avviando, tra l'altro, percorsi di attenzione ai collaboratori, in particolare, caso d'avanguardia, rimodulando l'orario di lavoro per ga-

rantire a tutti il venerdì pomeriggio libero. Un'articolazione che garantisce una maggiore attenzione ai bisogni delle famiglie e dello svago, ma che non intacca i servizi offerti agli oltre ventimila soci e ai circa centomila clien-

ti, restando invariato il monte ore settimanale».

E i risultati della banca sono anche la conseguenza di un'economia del territorio che, nonostante le difficoltà, mostra dinamismo. «Le ultime due annate per le banche

sono state straordinarie», sottolinea Occhialini, «e questo soprattutto grazie ai tassi che in passato ci hanno invece penalizzato. Adesso invece cominciamo a sentire qualche problema soprattutto dai settori maggiormente legati all'economia tedesca ma non solo. Penso anche al settore agricolo che sta vivendo le problematiche legate al conflitto in Ucraina. Ora aspettiamo di capire quali novità arriveranno da quel fronte».

E per gli istituti di credito quella in corso è una fase caratterizzata da una grande instabilità con scalate in corso su diversi fronti. «La creazione di grandi istituti bancari europei», spiega Occhialini, «è ormai una necessità, ma le banche di credito cooperativo devono portare avanti la loro missione di attenzione alle persone e al territorio per cui guardiamo con assoluta fiducia al futuro del settore. Il credito cooperativo ha una missione che porta avanti da 140 anni nonostante le difficoltà. Il nostro modo di fare banca è caratterizzato dal rapporto fisico con la clientela attraverso la filiale, soprattutto per quanto riguarda le richieste non ordinarie. Un meccanismo che ha certamente un costo e che vede i grandi gruppi andare nella direzione opposta. E ricordo che se le banche di credito cooperativo fossero un unico gruppo sarebbe il terzo in Italia per dimensioni».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RISPARMIO

Btp Più, ordini boom Primo giorno a 5,6 miliardi

MILANO

Domanda boom, ieri, nella prima giornata di offerta del nuovo Btp Più. Il nuovo titolo riservato al retail, che ha una scadenza al 25 gennaio 2033, ha infatti chiuso il primo giorno di collocamento con ordini pari a 5,604 miliardi di euro di sottoscrizioni a fronte di poco più di 160 mila contratti.

Il Btp Più, che prevede un'offerta riservata solamente al retail, ha la caratteristica di garantire a chi lo sottoscrive cedole nominali pagate trimestralmente e una scadenza di otto anni con un'opzione di rimborso anticipato alla fine del quarto anno: un rimborso che può riguardare l'intero capitale investito o anche solo una sua quota. Previsto, come anche per altri titoli riservati ai piccoli risparmiatori, un meccanismo step up per le cedole che sono fissate al 2,80% per il primo, secondo, terzo e quarto anno e al 3,60% dal quinto all'ottavo anno. Il collocamento terminerà venerdì, salvo chiusura anticipata.—

MADE WITH LOVE

se hai coraggio
inquadra questo

IL MERCATO AZIONARIO DEL 17-2-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital. (Min€)
3						
3U Systems Corp	4.563	3,42	4,512	4,628	42,07	-
3M	140,76	-0,90	141,1	145,58	15,46	-
A						
A2A	2,216	-0,14	2,21	2,229	3,07	6.917,67
Abitare in	4,42	-1,12	4,4	4,54	9,44	122,54
Acea	17,69	2,14	17,32	17,7	-6,91	3.687,72
Acinque	2,06	-	2,06	2,14	2,62	410,87
Adidas	260	0,89	257	260	5,15	-
Adobe	439,85	0,53	431,65	454,91	3,32	-
Advanced Micro Devic	108,62	0,78	107,98	109,98	-9,52	-
Aedes	0,188	9,94	0,188	0,188	3,46	5,44
Aeffe	0,768	-1,54	0,758	0,782	-9,99	83,46
Aeroporto di Bologna	77	-	7,66	7,7	3,31	276,52
Ageas	50,4	0,70	49,94	50,45	7,43	-
Air France-Klm	8,78	2,79	8,564	8,78	4,78	-
Airbnb	153,04	-0,36	153,56	153,56	18,79	-
Airbus Group	170,12	0,83	168,36	172	9,13	-
Alerion Cleanpwr	15,24	-0,39	15,24	15,7	-4,66	832,48
Alkerm	10,9	-1,38	10,7	11,1	-4,38	62,82
Allianz	327,8	1,96	322	328	10,47	-
Alphabet Classe A	177,22	0,48	176,84	177,54	-3,32	-
Alphabet Classe C	178,8	0,40	178,4	179,14	-3,26	-
Altea Green Power	5,32	-1,48	5,3	5,52	-15,49	97,82
Amazon	29,6	0,85	29,05	220	2,96	-
American Express	299,1	1,51	296,15	308,05	1,38	-
Amgen	277,65	-0,29	276,7	277,2	10,87	-
Amplifon	26,29	-2,23	26,29	26,92	8,26	6.089,80
Anheuser-Busch	50,78	0,04	50,38	50,5	5,97	-
Anima Holding	6,895	0,07	6,875	6,905	4,24	2.200,57
Antares Vision	3,63	5,22	3,48	3,85	12,99	249,00
Apple	231,5	-0,28	231,5	233,5	-4,71	-
Applied Materials	164,04	-1,10	162,3	164,04	5,08	-
Aquafil	1,332	0,76	1,31	1,34	-7,73	96,67
Ariston Holding	3,668	-1,24	3,656	3,752	7,31	463,26
Ascopiave	2,795	0,18	2,775	2,82	1,88	655,40
Asml	728,4	-0,34	719	730,5	9,00	-
Ai&T	24,63	0,12	24,66	25,515	12,11	-
Autostrade M.	2,585	-2,68	2,585	2,61	0,19	11,38
Avio	16,08	5,66	16,44	16,1	9,45	402,68
Axa	37,57	0,35	37,51	37,75	10,52	-
Azimut H.	26,52	0,45	26,3	26,65	11,00	3.803,53
B						
B&C Speakers	15,95	-	15,8	15,95	-5,32	175,22
B. Cucinelli	13,11	0,23	130	131,4	23,74	8.898,33
B. Desio	77	4,05	748	7,86	20,49	1.083,41
B. Generali	52,25	0,29	52,1	52,5	16,26	6.095,56
B. Ifis	21,02	0,19	21	21,24	-0,51	1.132,34
B. Profilo	0,1865	0,81	0,185	0,1875	-0,24	125,89
B.Co Santander	5,824	0,71	5,51	5,852	31,24	92.410,46
B.F.	4,41	-0,68	4,41	4,44	2,14	1.163,97
B.P. Sondrio	9,83	2,40	9,645	9,84	18,29	4.354,20
Banca Mediolanum	13,76	-0,44	13,7	13,8	18,49	10.2108,28
Banca Sistema	18,04	-2,17	1,78	1,866	46,60	147,85
Banco BPM	8,812	0,59	8,688	8,92	12,11	13.242,81
Banco De Sabadell	2,493	0,77	2,477	2,505	30,83	-
Bank Of America	44,32	-0,30	44,22	44,22	4,93	-
Basf	50,86	0,04	50,6	51,43	20,20	-
BasicNet	8,6	-2,05	8,6	8,94	10,51	469,74
Bastogi	0,748	25,50	0,596	0,748	16,06	69,87
Bayer	21,385	-	21,18	21,46	11,58	-
Bbva	12,2	1,29	12,045	12,2	29,54	38.269,66
Beehive	-	-	-	-	-	-
Beghelli	0,337	0,80	0,336	0,337	2,31	67,19
Berkshire Hathaway	458,95	0,08	458,05	460,5	5,36	-
Bestbe Holding	0,39	-3,70	0,38	0,41	5,54	14,5
Beyond Meat	3,778	2,22	3,827	3,827	-2,53	-
BFF Bank	8,16	-0,61	8,175	8,23	-10,55	1.540,41
Bialetti	0,242	-	0,242	0,244	2,47	37,33
Blesse	8,25	0,61	8,12	8,205	12,74	227,85
Bloera	-	-	-	-	-	-
Biogen	132,6	0,95	133,5	133,5	-9,51	-
Bitcoin Group	47,85	0,84	47,3	46,6	-7,4	-
Blackrock	919,5	-0,97	918,4	954,4	-6,43	-
Bmw	84,08	1,47	82,44	84,16	4,62	-
Bmw Pref	78,65	1,29	78,05	79,05	4,78	-
Bnp Paribas	69,89	-0,14	69,89	70,61	18,44	-
Boeing	176,58	0,72	175,48	176,6	7,42	-
Booking Holdings	482,01	0,77	485,9	485,9	-0,06	-
Borgosesia	0,586	1,03	0,566	0,59	0,79	27,86
Boston Scientific	101	-	103	103	15,15	-
Bper Banca	6,612	3,41	6,424	6,614	5,20	9.078,36
Brembo	9,678	0,57	9,618	9,73	6,10	3.225,66
Brioschi	0,0696	5,45	0,065	0,0718	11,07	49,94
Broadcom	222,1	-0,31	219,95	223,25	-2,99	-
Buzzi	45,38	-0,70	45,26	46,1	27,79	8.764,30
C						
C.S.Ai Inc.	30,455	-0,81	31,37	31,45	-8,08	-
Caino Comm.	2,64	0,57	2,605	2,665	8,39	354,96
Caixabank	6,39	1,01	6,4	6,42	2,76	-
Caleffi	0,828	-1,68	0,828	0,866	15,19	12,98
Callagrone	7,34	-0,54	7,32	7,46	14,06	886,29
Calligaris Ed.	1,765	-0,28	1,74	1,765	25,40	276,90
Campari	5,346	-0,07	5,286	5,362	-11,24	6.602,49
Carl Industries	21,4	-1,61	21,1	21,65	17,57	2.446,85
Carl Zeiss Meditec	54,9	-0,09	54,9	54,9	20,94	-
Caterpillar	339,5	-	343,5	345	-4,78	-
Cellularline	2,61	1,58	2,51	2,82	11,41	56,35
Cembre	43,65	1,75	42,95	43,65	5,24	738,81
Cementir Hldg.	13,04	-0,31	12,92	13,22	24,20	2.085,64
Centrale Latte Italia	2,8	-	2,76	2,8	192	38,77
Chevron	148,6	-0,30	148,88	149,4	6,35	-
Cir	0,62	1,31	0,61	0,624	2,28	860,58
Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital. (Min€)
Cisco Systems	62,73	2,23	62,11	62,53	6,87	-
Class	0,098	-1,61	0,0964	0,101	20,50	32,45
Cnh Industrial	12,09	0,62	12,01	12,125	11,43	16.205,29
Coinbase Global	263,05	-0,02	260,25	264,1	11,94	-
Comer Industries	28,7	0,70	28,5	28,9	-7,35	831,85
Commerzbank	19,95	1,94	19,5	19,97	25,95	-
Conafi	0,272	0,47	0,21	0,272	-21,86	7,91
Continental	69,96	0,98	69,2	70,16	7,01	-
Costco Wholesale	1078,8	-0,08	1076	1076	15,55	-
Credem	11,9	0,17	11,84	12	10,21	4.068,51
Credit Agricole	15,32	0,39	15,32	15,46	14,37	-
Crowdstrike Hold	437,05	1,77	440	473,1	29,80	-
Csp Int.	0,3	1,35	0,293	0,3	-6,17	11,83
Cvs Health	62,97	-0,29	61,01	62,88	46,80	-
Cy4Gate	3,595	-0,83	3,59	3,67	-26,22	85,82
D						
Daimlerchrysler	61,69	0,42	61,33	61,82	13,51	-
DAmico	3,925	0,77	3,915	3,98	-2,19	488,16
Danieli	28,3	0,53	27,95	28,45	16,42	1.146,18
Danieli r nc	22	0,23	21,7	22,2	15,03	887,76
Datalogic	4,59	-0,65	4,575	4,64	-9,17	277,04
De' Longhi	34,3	0,70	33,88	34,44	12,79	5.153,15
Deere & Co	459,95	1,14	463,95	463,95	11,11	-
Delivery Hero	32,29	6,84	29,61	29,77	12,46	-
Dell Technologies	111,24	5,98	106,24	115,16	-4,62	-
Deutsche Bank	19,71	2,59	18,9	19,724	16,08	-
Deutsche Boerse	245,7	-	243,9	243,9	12,62	-
Deutsche Lufthansa	6,77	0,89	6,688	6,8	8,40	-
Deutsche Post	36,93	0,76	36,52	36,91	8,53	-
Deutsche Telekom	34,01	1,28	33,8	34,49	16,83	-
Devon Energy	34,625	-	32,765	32,765	12,35	-
Dexelance	8,83	-0,78	8,9	8,98	0,85	242,20
Diasorin	100,55	-0,20	99,52	101,05	1,11	5.630,70
Digital Bros	13,56	-2,31	13,32	14,04	22,66	199,37
Digital Value	18,76	-1,37	18,6	19,24	-24,99	192,20
Doordash	209,85	6,07	199,3	226	11,32	-
doValue	1,75	0,34	1,72	1,776	21,91	334,29
E						
E.On	11,545	0,17	11,48	11,525	2,91	-
E.P.H.	0,076	0,66	0,0675	0,0795	-38,86	0,32
Edison r nc	2,04	1,49	2,01	2,07	8,44	218,91
Eems	0,1747	0,40	0,1733	0,1773	-6,20	1,54
El.En	10,81	2,08	10,6	11,03	-8,78	848,16
Elr Lilly & Company	807,5	-1,84	802,3	809,9	11,15	-
Elica	1,525	0,99	1,5	1,55	-8,03	98,15
Emak	0,923	-0,75	0,911	0,93	3,95	151,42
Enagás	12,23	0,58	12,17	12,34	4,60	-
Enav	3,46	1,17	3,416	3,46	-16,23	1.853,14
Enel	6,834	-0,61	6,824	6,877	-0,18	69.825,77
Enervit	3,17	-	3,17	3,19	-2,17	56,23
Eni	14,076	0,27	13,972	14,26	7,64	47.410,56
Equita Group	4,37	1,39	4,34	4,41	5,98	225,36
Erg	18,66	-1,22	18,65	18,89	-3,95	2.842,15
Ericsson - Class B	7,584	-	7,534	7,534	-4,49	-
Esprinet	4,784	0,67	4,728	4,812	12,18	244,11
Essilorluxottica	293	-0,34	289,6	298,6	26,19	-
Estee Lauder Companies	65,8	-1,20	67	72	-5,92	-
Etsy	54,66	-	54,25	55,37	-4,56	-
Eukedos	-	-	-	-	-	-
Eurocommercial Prop.	24	-1,03	24	24,1	7,47	1.330,71
EuroGroup Laminations	2,53	2,88	2,446	2,532	-10,29	233,99
Eurotech	0,85	-0,83	0,85	0,87	11,95	30,59
Exxon Mobil	104,48	0,56	103,9	104,54	2,64	-
F						
Facebook	710	1,46	702,8	710	22,04	-
Faurecia	110,55	-0,23	110,92	111,95	30,05	-
Ferrari	487,9	1,71	478,4	489,5	16,23	92.895,29
Ferretti	2,885	-0,86	2,885	2,935	4,29	991,81
Fiditalia	0,015	-39,52	0,015	0,0234	-42,07	1,20
Fiera Milano	5,37	1,32	5,28	5,42	18,84	385,47
Fila	10,5	1,35	10,32	10,54	10,00	446,91
Fincantieri	8,452	6,64	8,082	8,452	16,03	2.575,01
Fine Foods & Ph.Ntm	6,88	0,29	6,78	6,9	-8,76	149,95
FinecoBank	18	-0,77	18	18,35	7,64	11.043,36
First Solar	153,56	0,81	158,2	158,2	-10,15	-
FMN	0,438	-	0,434	0,441	0,58	190,45
Fortum	14,27	-	14,485	14,485	2,17	-
Freeport-Memoran	37,79	0,61	38,695	38,695	2,36	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,774	23,10	0,572	0,774	3,86	34,89

TRIESTE

IL PROGETTO SMART GRID

Posa della nuova rete elettrica Rinviati i lavori al cavalcavia

Per l'intervento al sottopasso di viale Miramare si attende di finire le altre opere. Oggi lo sgombero di via Tor San Piero, a maggio l'ingresso in Porto Vecchio

La lunga maratona di Smart Grid si avvicina alla curva decisiva. E per evitare di cadere sul più bello AcegasApsAmga, che dallo scorso anno sta potenziando la fornitura elettrica tra Porto Vecchio e Roiano, ha deciso di rinviare i lavori sotto al cavalcavia di viale Miramare (qualche metro avanti rispetto al cantiere in corso), previsti inizialmente per questo febbraio. Tanta accortezza trova facile giustificazione. L'aggiornamento della rete in quel pun-

to comporterà infatti inevitabilmente alcuni disagi al traffico, più incisivi di adesso in quanto collocati in corrispondenza di una curva. Perciò la multiutility preferisce attendere che anche gli altri interventi nell'area siano definitivamente conclusi, così da ridurre al minimo le eventuali ripercussioni sulla viabilità. In ogni caso, il cantiere sotto al cavalcavia inizierà entro il primo semestre del 2025. La scadenza del Pnrr, che finanzia il progetto con circa



Il cantiere in viale Miramare vicino al cavalcavia di Barcola FOTOLASORTE

18 milioni di euro, non lascia spazio a esitazioni, benché rimanga ancora lontana (giugno 2026). Smart Grid è un mosaico complesso, che a Roiano ha appena completato un'altra tessera: oggi verrà liberata la parte bassa di via Tor San Piero, mentre la posa prosegue in via dei Gelsomini e in via Valmartinaga. Prima del via libera al cavalcavia di viale Miramare, l'ultimo sforzo sarà profuso sempre in via Tor San Pietro, accanto al sottopasso che fa da simbolico ingresso al rione. Messe a segno tutte queste partite, si potrà quindi entrare in Porto Vecchio, per connettere la cabina di Roiano alla nuova infrastruttura all'altezza del magazzino 10 (avvio previsto a maggio). I disagi alla viabilità saranno contenuti grazie alle condutture già presenti in loco. Ma i tentacoli di Smart Grid si prolungheranno anche a est della città, come l'intoppo in via d'Alviano (con chiusura della strada per qualche giorno) ha dimostrato involontariamente. Alla connessione Roiano-Porto

Vecchio si sommerà quella Porto Vecchio-Broletto, la cabina all'interno della sede Acegas. La seconda traiettoria passerà in viale Campi Elisi, nel lato macchine di passaggio Sant'Andrea, via Cesare e le Rive, con condutture quasi sempre già presenti. L'elenco corposo delle strade sopracitate conferma le dimensioni importanti del progetto. Oltre al potenziamento della fornitura elettrica locale, Smart Grid com'è noto consentirà di allacciare alla rete i terminal portuali triestini. Ma, assieme al traffico, dovrà fronteggiare anche un ostacolo meno intuitivo, rappresentato – si fa per dire – dall'archeologia. A dicembre, proprio in viale Miramare, è stato scoperto il basamento in pietra di una batteria di cannoni asburgici, con una breve interruzione per consentire alla Soprintendenza di compiere i rilievi. Ma il basamento è largo e circolare: le ruspe dovranno prestare attenzione. —

F. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ultimo intoppo all'ex Polstrada causato da problemi alla copertura del nuovo parcheggio. Progetto e costi invariati La piazza di Roiano è in ritardo Inaugurazione alla fine di marzo

LA RIQUALIFICAZIONE

Francesco Bercio

La pazienza dei residenti di Roiano è stata temprata da anni di vane attese. Con il traguardo ormai bene in vista, non si lasceranno perciò turbare troppo da un ultimo rinvio. L'apertura della nuova piazza negli spazi dell'ex caserma Polstrada – annunciata per la fine dello scorso gennaio – avverrà non prima della fine di marzo, dunque con due mesi almeno di ritardo. Le ragioni dell'affanno – fa sapere l'assessore comunale ai Lavori pubblici Elisa Lodi – hanno a che fare con un intervento alla copertura di Park Roiano, la struttura da 99 posti auto a rotazione inaugurata lo scorso novembre. Intervento che non appare grave, ma che ha costretto lo stesso a uno slittamento di sessanta giorni. Proprio il parcheggio coperto è, di fatto, l'unico angolo finora ultimato e la pazienza – in questo caso accentuata dalla necessità di lasciare la propria macchina in un rione ad alta densità abitativa – sembra aver dato i suoi frutti. Con tariffe ultra-popolari (da 50 centesimi all'ora, che diventano 25 dalle 19 alle 7 del mattino), viene abitualmente utilizzato da decine di per-



A sinistra, i ponteggi nel cantiere all'ex Polstrada di Roiano; a destra, in alto le ruspe in azione, in basso il parcheggio pieno FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

sone ed è per la maggior parte del tempo pieno o quasi: lavoratori di Roiano, persone che per una ragione o per l'altra si recano da quelle parti e cercano una soluzione comoda e conveniente per abbandonare in sicurezza il proprio veicolo. Anche in questo caso, tuttavia, i problemi non

sono mancati. Un malfunzionamento all'ascensore – non di carattere meccanico, ma a livello di programmazione – ha costretto alla chiusura del livello inferiore per qualche settimana. L'ascensore non è ancora pienamente ripartito, ma nel frattempo si è deciso di riaprire lo stesso il secon-



do piano sotterraneo di Park Roiano, anche per venire incontro alle pressanti richieste di cui sopra. Al lato opposto, il fabbricato che andrà a ospitare un asilo nido è pronto da mesi, ma il suo destino è appeso a un nodo squisitamente politico, legato alla volontà della giun-

ta di adottare per esso una gestione pubblico-privata. In mezzo, per ora, ci sono solo operai e transenne. Il progetto della nuova piazza, ritardo a parte, non ha subito alcuna variazione. Al termine prenderanno forma aiuole, percorsi pedonali e 137 alberi di varie dimensioni con annessi

impianti di irrigazione. Nei pressi dell'asilo verrà creata una "area cani" da 130 metri quadrati, mentre la copertura del parcheggio – dove appunto si è registrato il problema – verrà pavimentata con erba, ghiaia e gomma, cosicché si possa predisporre una zona giochi dotata di altalene e classiche giostre a molla. Sarà trasformato anche il muro laterale di Park Roiano, attrezzandolo con una parete di arrampicata a completamento della nuova piazza. Al momento, tutto o quasi è lasciato ancora all'immaginazione di chi cammina nei paraggi. Non che il cantiere sia fermo, anzi, ma è chiaro che il panorama tratteggiato troverà corrispondenza nella realtà soltanto pochi giorni prima dell'inaugurazione ufficiale. L'ostacolo (si spera) finale non dovrebbe aver fatto lievitare i costi, che – con una immagine plastica dell'attesa di Roiano – fanno capo ai finanziamenti del Prusst (Programma di riqualificazione urbana e sviluppo sostenibile del territorio) varato nel lontano 2002. In totale, 8,4 milioni di euro. Una novità a dire il vero pareva esserci, anche se smentita poi da chi di dovere. A Roiano si vociferava della possibilità di mettere a disposizione un livello del parcheggio per una sorta di abbonamento serale o notturno, i cui contorni erano però avvolti nel mistero. Da Esatto – la società municipalizzata alla quale il Comune ha affidato la gestione – fanno sapere che la proposta difficilmente troverà attuazione. La somma richiesta (25 centesimi all'ora, come detto) è considerata infatti già molto bassa, inutilmente ammortizzabile in forma di abbonamento. Park Roiano rimarrà a rotazione, di giorno come di notte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RECUPERO DELLA BAIÀ

Il cantiere di Grignano avanza e taglia quattro pini marittimi

Via gli alberi nonostante il piano iniziale di tenerli: c'era calcestruzzo sotto il suolo
L'assessore Amirante: «Scelta inevitabile per proseguire, ne planteremo di nuovi»



L'area della baia di Grignano in cui sono stati abbattuti i pini per consentire l'avanzamento dei cantieri SILVANO

Francesco Codagnone

Il progetto prevedeva, inizialmente, di mantenerli, con un sistema che ne consentisse lo sviluppo e, al contempo, evitasse che le radici tornassero a frantumare i camminamenti del porticciolo. Ma l'avanzamento del cantiere, alla fine, ha inghiottito quei quattro pini marittimi che per anni hanno fatto ombra ai tanti bagnanti della baia di Grignano.

«È stata una scelta soppesata ma inevitabile, dettata da ragioni di sicurezza per chi frequenta quella zona e di impos-

sibilità di proseguire, altrimenti, con i cantieri», tiene a precisare l'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio Cristina Amirante, garantendo che in futuro, a completamento dell'intervento in corso sull'area, si provvederà a piantare nuovi alberi per compensare quelli ormai sradicati.

Il cantiere di riqualificazione della baia, finanziato con 7,5 milioni di euro dalla Regione, è attualmente concentrato sull'ala nord del porticciolo (davanti all'ex Hotel Adriatico), dove il progetto prevede il rifacimento completo dei sot-

toservizi per l'illuminazione, dei parcheggi e dei camminamenti, da tempo dissestati.

In questo punto ieri mattina si trovavano, ormai a terra, i resti dei quattro pini appena abbattuti dalle pale meccaniche, con le possenti radici ancora intrise di terriccio. I piani iniziali prevedevano di salvarli, andando ad «abbassare» le radici durante il rifacimento del manto stradale, così da permettere lo sviluppo. La stessa tecnica applicata nei lavori sul lungomare di Lignano.

La scoperta, proprio in quel tratto, di una piattaforma sot-

terranea in calcestruzzo ha tuttavia reso necessario rivedere i progetti iniziali. Negli anni le radici avevano continuato a «camminare» sopra il piastrello in cemento, rendendo infaticabile – allo stato attuale – mantenere i pini, e al contempo proseguire ulteriormente con la ristrutturazione dei pavimenti.

Dopo il rinvenimento della lastra, la Regione – riferisce Amirante – ha dunque commissionato a un agronomo specializzato di valutare le conseguenze sulla stabilità degli alberi. Alla fine, informata la Soprintendenza, si è quindi concordato sulla necessità di procedere al loro abbattimento.

Le immagini di ciò che è rimasto di quei pini hanno comunque sollevato più di una critica. Sul tema la consigliera regionale del Patto-Civica Giulia Massolino ha depositato un'interrogazione per chiarire, oltreché le motivazioni, «quali misure di compensazione siano previste per ripristinare il patrimonio arboreo della zona» e per «comprendere se la Regione intenda adottare criteri più stringenti per evitare futuri abbattimenti non necessari».

«Lo scorso anno la Regione – risponde l'assessore Amirante – ha finanziato diversi interventi di conservazione di alberi monumentali e parchi urbani, a dimostrazione della nostra sensibilità sul tema del mantenimento delle alberature». Nel caso di Grignano, tuttavia, «questo non poteva essere fatto compatibilmente con la sicurezza dei frequentatori del posto, né con il proseguimento dei lavori di rifacimento della pavimentazione, sua volta da anni motivo di scarsa sicurezza e degrado per l'area». Al posto dei quattro alberi rimossi, informa poi l'assessore, verranno piantati quattro nuovi «*pinus halepensis*»: esemplari molto simili ai pini domestici appena abbattuti, ma caratterizzati da radici meno invasive. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONSIGLIO COMUNALE



I banchi dell'opposizione durante il Consiglio comunale di ieri SILVANO

Casette dell'acqua: servizio sospeso e si cambia gestore

Il servizio delle Casette dell'Acqua, sospeso dalla fine dello scorso anno, verrà riattivato, ma non prima di alcuni mesi.

Il tema ha tenuto banco nel question time del Consiglio comunale di ieri sera, tramite due domande di attualità rivolte all'assessore competente Elisa Lodi da fronti opposti: Salvatore Porro di Fratelli d'Italia e Riccardo Laterza di Adesso Trieste (quest'ultima depositata, ma non discussa in aula).

Il servizio è stato sospeso a partire dal primo gennaio 2025, come comunicato all'utenza appena un paio di settimane prima. Troppo poco, sostengono i due consiglieri, perché i cittadini titolari delle tessere potessero consumare per tempo il credito residuo. Senza contare che, per restituire le card, gli utenti devono arrangiarsi trasmettendole direttamente mezzo raccomandata alla ditta ProAcqua (che erogava il servizio) con sede in Trentino Alto Adige, spendendo in spedizione molto più della cauzione (pari a 2 euro) che otterrebbero rendendo la tessera.

Il precedente contratto con ProAcqua, precisa l'assessore Lodi, era stato «già oggetto di proroga e quindi non più rinnovabile, essendo anche venute a modificarsi le condizioni originarie». In poche parole, a detta del gesto-

re il servizio non risultava più remunerativo, motivo per cui era stato richiesto una sorta di contributo mensile di 200 euro per ogni Casetta dell'Acqua che non erogasse almeno 400 litri giornalieri (criterio, a conti fatti, non soddisfatto da nessun erogatore). Il Comune aveva pertanto ritenuto opportuno chiudere il vecchio contratto, con l'intento di indire un'apposita gara per individuare nuovi gestori.

E sulle tempistiche? Lodi precisa che la procedura non poteva essere avviata in tempi utili per garantire la continuità del servizio (quindi prima della fine del 2024), necessitando prima dell'approvazione della manovra di Bilancio 2025-2027, approntata a fine dicembre.

Motivazione che, tuttavia, non convince il municipalista Laterza: «Il lavoro tecnico – sostiene – poteva essere anticipato e poi eventualmente adattato al Bilancio stesso, così da non creare un periodo di assenza del servizio, che sta creando disservizi e disagio agli utenti».

«Le Casette dell'Acqua – precisa l'assessore Lodi – verranno riattivate: il tema è all'attenzione degli uffici e la previsione per la reintroduzione del servizio è di alcuni mesi». —

F. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COORDINATORE DI DUINO AURISINA, SGONICO E MONRUPINO

Romita guida Fratelli d'Italia «Presto una sede in Carso»

Ugo Salvini

Massimo Romita è il nuovo coordinatore di Fratelli d'Italia per i comuni di Duino Aurisina, Sgonico e Monrupino. La scelta, maturata nell'ambito del congresso del partito, è caduta su Romita che vanta una lunga esperienza in seno alle amministrazioni comunali e provinciali (alle ultime regionali era candidato nel partito di Meloni). Proprio nel corso

dei lavori, Romita ha ripercorso il proprio cammino politico, in seno alla destra, sottolineando «il valore della politica come strumento di servizio alla comunità».

Il congresso, presieduto dal capogruppo di Fdi in Consiglio regionale, Claudio Giacomelli, ha visto gli interventi della deputata Nicole Matteoni e dell'assessore regionale Fabio Scoccimarro. Presentando il suo documento programmati-

co, Romita ha sottolineato come «Il Circolo di Fratelli che opera sul Carso si distingue per l'ottima rappresentanza nel Consiglio comunale di Duino Aurisina dove, assieme al collega Sergio Milos, siamo stati e siamo tra i più attivi, rispondendo prontamente alle esigenze della cittadinanza e collaborando proficuamente con tutti gli attori istituzionali».

A Sgonico il partito è presente con Chiara Puntar, consiglie-



Romita al centro con i dirigenti e il coordinamento di Fdi in Carso

re comunale, che proprio come Romita a Duino Aurisina porta avanti una politica di opposizione «evidenziando le carenze amministrative della maggioranza, portando a casa importanti risultati, come la

creazione di un tavolo per la disabitabilità». Una presenza, quella di Fdi, che dunque vuole mantenere il radicamento in Carso. Non a caso l'obiettivo annunciato dal neocoordinatore riguarda l'apertura di una sede

per favorire il confronto e l'ascolto della cittadinanza. «Sarà inoltre fondamentale – spiega – proseguire nel rafforzamento della rappresentanza sul territorio, continuando a mantenere un'opposizione costruttiva e concreta. Un altro punto chiave sarà il coinvolgimento delle nuove generazioni, cercando di avvicinare i giovani alla politica e aumentare così il numero degli iscritti. Mi impegnerò nel garantire la continuità di questo nuovo corso, caratterizzato dalla rinascita del partito, dall'entusiasmo e dalla passione».

Il nuovo coordinamento, oltre a Romita, Puntar e Milos, comprende Donatella Pross, Nicola Guarino, Nadia Bencic e Giuliano De Vita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PROGETTI IN VIA BOVETO

All'ex Tlustos arriva Cadoro Primo supermercato a Barcola

La catena ha ottenuto l'autorizzazione dal Comune per aprire un punto vendita nell'area di 4 mila metri quadrati in passato destinata alla storica carrozzeria

Laura Tonerò

Lo spazio da circa quattromila metri quadrati in via del Boveto 2, dove operava la storica carrozzeria Tlustos, diventerà un supermercato. L'insegna del nuovo punto vendita sarà quella di Cadoro, la realtà veneta della famiglia Bovolato nata a metà degli anni Sessanta, che a Trieste ha già messo a segno un importante investimento a Valmaura, in via dell'Istria.

La voce che in quell'area puntasse a insediarsi un gruppo della grande distribuzione circolava da anni. Con un certo interesse dei residenti di Barcola, che non hanno a disposizione vicino a casa un supermercato, dovendosi spostare verso Roiano o verso Duino Aurisina per trovarne uno di grandi dimensioni. In zona, infatti, ci sono solo un minimarket e pochi negozi di vicinato.

Nel tempo si erano rincor-



L'area di via Boveto, a Barcola, denominata ex Tlustos che ospiterà il nuovo supermercato FOTO ANDREA LASORTE

se diverse ipotesi sull'insegna che si sarebbe accesa in via Boveto. Erano stati avanzati i nomi di altre catene, ma alla fine ad aver avviato in Comune l'iter burocratico previsto e a ottenere l'autorizzazione ad aprire un supermercato al civico 2 della via è stata la società Parfina

srl di Quarto d'Altino, che gestisce il marchio Cadoro. L'autorizzazione è stata rilasciata.

Quell'area, prima di essere dismessa, aveva ospitato anche la Sani Auto. Dall'estate del 2021 è vuota, in attesa di una nuova destinazione.

La famiglia Tlustos – Ro-

dolfo e Giorgio Tlustos con esattezza – che detiene ancora la proprietà di quegli spazi, nel 2023 ha trasformato la società con la quale gestiva l'officina nella "Barcola Group". Una srl che mantiene quella di riparazione, revisione e vendita di autoveicoli, ma allarga le sue finali-

tà alla gestione di immobili residenziali e non, e terreni «che siano in disponibilità della medesima società a qualunque titolo o la cui gestione sia stata affidata a terzi», indica la visura. Rientra nell'attività della società la locazione, il leasing, l'affitto e la compravendita di immobile e terreni.

Visto che al Tavolare quel terreno a due passi da viale Miramare resta tutt'ora dei Tlustos, è verosimile Cadoro opererà lì con un contratto di locazione, sebbene in passato i proprietari valutassero alla vendita.

Parfina dovrà intervenire con un restauro completo del manufatto esistente per trasformarlo nel nuovo supermercato Cadoro, creando anche un'area parcheggio a disposizione dei clienti. Ci vorranno mesi per portare a termine il progetto. Che Cadoro, dopo l'operazione di Valmaura – molto più impegnativa, con un investimento di oltre 10 milioni di euro considerando che la società ha realizzato anche la rotatoria che da via dell'Istria porta al supermercato – intendesse trovare un secondo punto vendita era noto. Fa parte delle dinamiche della grande distribuzione, soprattutto nel ramo dei generi alimentari. Perché i costi di consegna della merce vengono ammortizzati se vanno a garantire il rifornimento di più di un punto vendita. Così, infatti, negli ultimi anni si sono mossi gruppi come Aldi o Lidl, che dopo aver aper-

to il primo discount a Trieste, hanno subito avviato le trattative per trovare ulteriori due punti vendita.

Per Barcola, come dicevamo, si tratterà di una vera novità, con un supermercato a disposizione sì dei residenti, ma anche per chi andando al mare o di ritorno dalla giornata di sole e tuffi vorrà fare la spesa o comprare qualcosa da mangiare in velocità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MARCHIO

Il punto vendita di via dell'Istria aperto nel 2022

L'insegna Cadoro a Valmaura si è accesa nel giugno del 2022, ma il progetto di conversione del grande supermercato di via dell'Istria aveva preso il via già due anni prima ed era stato rallentato dall'emergenza Covid. In quel caso si è trattato di un vero e proprio recupero ambientale, valutando anche che tutto il cemento recuperato dalla demolizione del manufatto dell'ex centro elaborazione dati dell'ex Cassa di Risparmio di Trieste era stato riutilizzato per i riporti, evitando così un traffico sostenuto di mezzi pesanti utili a portarne di nuovo. Cadoro attualmente tra Veneto, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia conta 25 punti vendita, dei quali tre nella nostra regione.

AL VIA L'ASFALTATURA TRA SALITA CEDASSAMARE E VIALE MIRAMARE 303

Topolini, premialità alla ditta se anticipa la fine dei lavori

All'avvio della prossima stagione balneare si potrà trovare un posto al sole in otto dei dieci Topolini, visto che il cronoprogramma del cantiere appena avviato prevede che due degli stabilimenti oggi interdetti ai bagnanti siano pronti per l'inizio dell'estate.

I primi ad essere liberati dalle transenne e a ritornare fruibili saranno i Topolini 4 e 5, «mentre per il 6 e il 7 – illustra l'assessore ai Lavori Pubblici Elisa Lodi – c'è la volontà di riconsegnarli alla

città entro gli inizi di settembre: l'impresa è stata sensibilizzata affinché i lavori terminino quanto prima, e l'affidamento dei lavori – sotto linea Lodi – prevede anche una premialità nel caso il cantiere chiuda in anticipo rispetto al cronoprogramma». Che, contratto alla mano – l'appalto è stato affidato all'impresa Itec di Mattarolo srl di Udine – prevede 210 giorni di lavori.

Il cantiere ha imposto un restringimento della carreggiata, utile anche a realizza-

re una continuità del passaggio pedonale.

La prima parte dei lavori ai Topolini, eseguita nel 2024, ha richiesto l'investimento di 832 mila euro. Quelli avviati ora ulteriori 2.168.000, risorse coperte da un finanziamento regionale.

«Il danni che la mareggiata aveva arrecato anche alle fognature sono stati ingenti – valuta il sindaco Roberto Dipiazza – per questo l'intervento è risultato più complesso. Tra l'altro – aggiun-



Il cantiere aperto a Barcola per sistemare i Topolini FOTO MASSIMO SILVANO

ge – vista la vetustà di queste costruzioni serve rinforzare i pilastri e le travi».

Le banchine verranno completamente demolite e poi ricostruite. «Inizialmen-

te si era valutato di portare via il materiale di risulta via mare – riferisce il primo cittadino – ma poi è risultato più opportuno farlo via terra».

Sempre nell'ottica di sistemare i danni causati dalle mareggiate, in questo caso quelli che hanno ferito la carreggiata, oggi avrà inizio il cantiere per l'asfaltatura nel tratto compreso tra salita di Cedassamare e il civico 303 di viale Miramare. «Salvo condizioni meteo avverse – precisa l'assessore alla Pianificazione territoriale Michele Babuder – l'intervento durerà una settimana».

Per eseguire i lavori è stato istituito un restringimento della carreggiata. A seguire, lo stesso appalto prevederà il risanamento di altri tratti di carreggiata di viale Miramare, ovvero l'asfaltatura nel tratto compreso tra il bivio e la strada Costiera e l'area del parcheggio del parco di Miramare».

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACQUISTO

◀ VISIONE A DOMICILIO ▶

AUTO-SUV-CAMPER-FURGONI

CHILOMETRATE FUSE-INCIDENTATE

PAGAMENTO IMMEDIATO
PASSAGGIO DI PROPRIETÀ
E RITIRO A CARICO NOSTRO

Esperienza e serietà
Trattativa e definizione in mezz'ora

344 5910425
info-cars@libero.it

LA SENTENZA DEL TRIBUNALE DEL LAVORO

Si ammalò di tumore dopo la missione Il Ministero dovrà risarcire il militare

Il 45enne era di stanza a Trieste: riconosciuto "vittima del dovere", nel ricorso ha vinto indennità e vitalizio. Entrò in contatto con l'uranio impoverito nei Balcani e in Afghanistan sviluppando un grave linfoma

Maria Elena Pattaro

Si ammala di tumore dopo le missioni militari nei Balcani e in Afghanistan. L'esposizione all'uranio impoverito gli ha causato una grave forma di linfoma e un'invalidità permanente. Dopo sei anni di braccio di ferro con il Ministero della Difesa, si è visto riconosciuto lo status di "vittima del dovere", con un indennizzo di circa 300 mila euro e un vitalizio di 2 mila euro al mese. A vincere la battaglia legale è stato un soldato dell'Esercito di 45 anni, di stanza a Trieste, colpito dalla sindrome dei Balcani. Nei giorni scorsi il Tribunale del Lavoro del capoluogo giuliano ha accolto il ricorso presentato dal militare, assistito dall'avvocato Carmine Perruolo, del foro di Roma e con studio anche a Trieste.

La vicenda inizia negli anni Duemila, quando il soldato viene mandato in missione di pace nella penisola balcanica, dilaniata dalla guerra del Kosovo.



Militari scaricano casse di munizioni nei Balcani in una foto del 1999

vo. È impegnato proprio lì, in Kosovo, ma anche a Sarajevo e in Macedonia. Poi si sposta in Afghanistan, dopo la caduta del regime dei talebani. Le missioni si protraggono per mesi, per un totale di più di tre anni, nell'arco di tempo compreso tra il 2000 e il 2009. La salute gli presenta il conto anni dopo: nel 2017 manifesta i primi sintomi di una grave forma tumorale.

La diagnosi nel 2017, ora l'indennizzo da 300 mila euro e assegno mensile

Il militare all'epoca ha 37 anni e si sottopone a tutte le terapie del caso per fermare l'avanzata del malattia. Malattia che è tra gli effetti dell'esposizione all'uranio impoverito, ampiamente usato nelle armi da guerra nell'ex Jugoslavia e in Afghanistan. Quando prende fuoco si frammenta in minu-

scole particelle, potenzialmente tossiche, che si diffondono nell'aria e si depositano nel terreno con estrema facilità, contaminando anche le falde acquifere. Chi vive nei luoghi bombardati da questo tipo di ordigni entra in contatto con l'uranio impoverito respirandolo, mangiando cibi coltivati in quei territori e bevendone l'acqua.

A fronte di un'invalidità del 70% - tenuto conto sia degli effetti fisici, sia di quelli morali - nel 2019 il militare presenta la domanda di riconoscimento di "vittima del dovere". Vengono riconosciute come tale «gli appartenenti alle forze dell'ordine (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Penitenziaria, Polizia Locale, Ausiliario di Polizia) rimaste permanentemente invalide o decedute a causa di eventi connessi allo svolgimento di specifici servizi. I benefici sono destinati alla vittima o ai suoi familiari in caso di decesso» si legge sul sito uff-

ciale del Ministero dell'Interno.

Il 45enne, terminato tutto l'iter, incassa un no: domanda respinta. Evidentemente l'amministrazione ha ritenuto che non avesse i requisiti per beneficiare di quello status. Ma lui non si dà per vinto e, parallelamente alla lotta contro il linfoma, porta avanti l'istanza per il riconoscimento dell'indennizzo. Così nel 2023 presenta il ricorso davanti al Tribunale del Lavoro di Trieste.

Nei giorni scorsi arriva la sentenza, favorevole: ricorso accolto. Il Ministero dovrà versare una elargizione di 140 mila euro che, per effetto della rivalutazione monetaria, salirà a circa 190 mila. Alla cifra vanno aggiunti gli arretrati degli assegni vitalizi di 2 mila euro al mese. In totale, il ricorrente dovrebbe percepire circa 300 mila euro. Più il vitalizio. Il 45enne, tuttora in cura anche se il peggio è ormai alle spalle, sta valutando l'opzione del

Il legale: «Successo importante per chi ha contratto la malattia in servizio»

congedo. «Siamo molto soddisfatti della vittoria - commenta il suo legale -. È chiaro che nulla potrà ristorare il danno subito, ma continueremo a lottare affinché i militari che si sono ammalati in servizio ottengano almeno i riconoscimenti dovuti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMBIAMO MENTALITÀ: RENDIAMO LA CURA DELL'UDITO UNA REALTÀ PER TUTTI!

Ascoltare meglio significa vivere meglio.

Non sempre ce ne accorgiamo subito, ma un calo dell'udito può influire profondamente sulla nostra quotidianità:

dialoghi che diventano faticosi, la voce dei nostri cari che sembra affievolirsi, momenti di condivisione che si trasformano in occasioni di isolamento.

Con il progredire dell'età o a causa di fattori ambientali, il nostro apparato uditivo può subire un graduale cambiamento, spesso senza che ce ne accorgiamo subito. Studi scientifici evidenziano che la perdita uditiva non trattata può avere conseguenze ben più ampie di quanto si pensi. Oltre a rendere difficili le interazioni sociali, può influire

negativamente sulle capacità cognitive, aumentando il rischio di declino mentale precoce.

Recenti ricerche evidenziano però che un ascolto attento e una prevenzione tempestiva contribuiscono a mantenere una buona qualità della vita e a preservare l'indipendenza nel tempo. Anche un semplice controllo può fare la differenza nel proteggere l'udito e il benessere generale.

Un'iniziativa per promuovere la salute dell'udito

Durante il Mese dell'Udito e il World Hearing Day, Pontoni Udito & Tecnologia abbraccia il messaggio dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) "Cambiare mentalità: rendiamo

la cura dell'udito una realtà per tutti", offrendo un programma volto ad abbattere le barriere economiche e psicologiche legate alla cura dell'udito.

I TRE strumenti PROPOSTI DAGLI SPECIALISTI

1. Un controllo gratuito e approfondito. La prevenzione è la chiave per mantenere un udito sano: comprendere come senti è il primo passo per proteggerlo. Un test uditivo dettagliato permette di individuare con precisione ogni difficoltà di ascolto e di ricevere consigli su come affrontarla al meglio. Nei centri Pontoni potrai effettuare gratuitamente e senza impegno

un'analisi completa grazie all'utilizzo di tecnologie all'avanguardia.

2. Un supporto continuo e personalizzato. Affrontare un cambiamento nell'udito può essere più semplice con l'aiuto giusto. Per questo, mettiamo a disposizione dottori audioprotesisti specializzati che ti seguiranno passo dopo passo, aiutandoti a trovare la soluzione più adatta alle tue esigenze.

3. Un aiuto economico concreto. Per chi necessita di un apparecchio acustico, Pontoni ha stanziato un fondo speciale che garantisce un contributo minimo di 1.360€, disponibile senza requisiti di accesso. Un sostegno concreto che permette di accedere

re a tecnologie acustiche avanzate in modo più semplice e immediato.

AGISCI ORA: L'INIZIATIVA POTREBBE CONCLUDERSI PRIMA DEL 31 MARZO

La capacità di ascoltare è un bene prezioso che merita attenzione. Prendersene cura oggi significa preservare la propria indipendenza e continuare a godere delle relazioni e delle esperienze quotidiane senza limitazioni.

L'iniziativa è valida fino al 31 marzo, ma potrebbe concludersi prima a causa dell'elevata richiesta.

Prenota subito il tuo controllo gratuito chiamando 800-314416 o vieni a trovarci!

È arrivato il **MESE DELL'UDITO**

Approfitta dei

3 INCENTIVI

PROPOSTI DALLA RICERCA!

PRENOTA il tuo CONTROLLO GRATUITO!



Dott. Francesco Pontoni
Audioprotesista e innovatore
nel settore della salute uditiva

CHIAMA PER PARTECIPARE

Valido fino al **31 Marzo**

Numero Verde
800-111433

Ci trovi a:

Monfalcone Piazza della repubblica 28 **Gorizia** Via Francesco Crispi 5/B **Trieste** Piazza Tra I Rivi 2, Via Giulia 17, Campo S. Giacomo 22/B **Muggia** Via Dante Alighieri 6 **Cervignano** Via Giuseppe Mazzini 31

PONTONI
udito & tecnologia

LE INDAGINI DELLA DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA

Oltre alla droga spuntano 200 mila euro e una pistola

Dopo il blitz degli agenti con le unità cinofile e l'arresto di 4 triestini per spaccio altre perquisizioni negli alloggi di pertinenza allargano la portata dell'inchiesta

Gianpaolo Sarti

Altre migliaia di euro in contanti. E una pistola. L'inchiesta sul traffico di cocaina gestito dai quattro triestini arrestati nei giorni scorsi dalla Squadra mobile si allarga. Dopo i blitz degli agenti nelle case degli indagati, dove grazie anche alle unità cinofile della Polizia sono stati trovati oltre cinque chili di cocaina, migliaia di pastiglie di ecstasy, MDMA, oppiacei, hashish e marijuana, 34 mila euro, svariati Rolex e gioielli, gli investigatori hanno continuato a scavare. E nell'ampio giro di contatti di almeno uno degli arrestati – fornitori, pusher e tossicodipendenti o comunque complici – c'è chi ha parlato.

Tre o quattro giorni dopo gli arresti sono state eseguite nuove perquisizioni nelle abitazioni di pertinenza degli indagati (anche case Ater), comprese quelle dei loro familiari. E la Mobile ha sequestrato altri



La casa Ater di via Meucci 6 dove è stata sequestrata la droga FOTOLASORTE

contanti: negli ambienti investigativi vige la regola della riservatezza, viste le dimensioni che sta via via assumendo la vicenda, ma trapelano cifre vicine ai 200 mila euro se non addirittura superiori.

L'indagine diretta dal procuratore Federico Frezza, responsabile della Dda direzione di-

strettuale antimafia Trieste, e dal pm Andrea La Ganga, sta dunque portando risultati importanti sul fronte del traffico di stupefacenti in mano a spacciatori triestini. Da tempo non venivano messi a segno sequestri di droga di tale entità in singoli appartamenti (i 5 chili di cocaina e le oltre 5 mila pasti-

glie di ecstasy scoperti sono un quantitativo oggettivamente significativo), al di là delle operazioni in Porto e nella fascia confinaria dove il territorio funge perlopiù da zona di transito internazionale.

Ma pure le intercettazioni stanno riservando sorprese. In una, in particolare, emerge la presenza di almeno una pistola messa a disposizione per uno degli indagati da un triestino che di professione fa la guardia giurata. Lui, in cambio, riceveva la cocaina. Non è chiaro se l'arma sia stata già rintracciata e quindi sequestrata dalla Polizia. Ma a cosa serviva questa pistola? Sembra per gambizzare uno dei fornitori dello stupefacente.

Da quanto risulta la droga generalmente veniva pagata in contanti, altre volte a credito. Si spiegherebbero anche così i vari Rolex e i gioielli spuntati nelle prime perquisizioni.

La corposa indagine in mano alla Squadra mobile mira

ora a risalire ai canali di rifornimento. Da dove arrivava tutto quel quantitativo di sostanze?

Nel frattempo restano invariate le misure cautelari a carico dei quattro triestini indagati: Daniele Komar, Lucia Loperfido, Ira Capotorto e Gianfranco Praticò.

Nell'appartamento Ater di via Meucci 6 (un complesso condominiale sotto piazzale Rosmini) dove abitano i due conviventi Komar, 46 anni e Loperfido, 45, venivano ricevuti fornitori e acquirenti. Qui veniva confezionato lo stupefacente. In questo alloggio sono stati scoperti dalla Squadra mobile e dalle unità cinofile della Polizia oltre 2 chili di cocaina, 4.740 pastiglie ecstasy, 68,9 grammi di MDMA, 34 mila euro in contanti, svariati Rolex e gioielli. Komar, che nelle indagini figura come un elemento di primo piano di questo traffico di droga, ora è in carcere; la compagna ai domiciliari. In casa della cinquantottenne Ira Capotorto, in via Capodistria 31, all'interno di due borsoni sono stati rinvenuti altri 2,2 chili di cocaina, 605,76 grammi di oppiacei e ulteriori 2,3 chili di pastiglie di ecstasy, oltre a 103,45 grammi di hashish e marijuana. La donna, anche lei ai domiciliari, ha ammesso che teneva i borsoni per conto di Komar. Più defilata, per il momento, la posizione del cinquantatreenne Gianfranco Praticò, che tuttavia rimane al Coroneo (ha precedenti per droga): nella sua abitazione erano custoditi 942 grammi di cocaina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VIALE XX SETTEMBRE

Ruba vestiti in un negozio e finisce in carcere

I Carabinieri hanno arrestato un trentenne di nazionalità libica autore di un furto commesso in un negozio di viale XX Settembre. Il giovane aveva rubato vestiti. È stato il personale del punto vendita ad accorgersi degli atteggiamenti tenuti dall'uomo, che si aggirava con fare sospetto tra gli scaffali. Il cliente mostrava particolare interesse per i giacconi e aveva con sé un grande borsone. Poco dopo uno degli addetti lo aveva sorpreso mentre nascondeva alcuni capi da cui erano stati rimossi i dispositivi antitaccheggio. Il dipendente aveva quindi seguito lo sconosciuto in strada e lo aveva fermato invitandolo a mostrare il contenuto del borsone. Dentro c'erano due giacche del valore di euro 258 euro di cui una danneggiata.

I Carabinieri della Stazione di Guardiella, precedentemente allertati dal personale del negozio, hanno poi portato il ladro in caserma. L'uomo ora è ai domiciliari. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI INCIDENTI IN VIA DEL TEATRO ROMANO E VIA ROSSETTI

Auto contro scooter: due feriti Doppio schianto e caos traffico

Auto contro scooter: due incidenti fotocopia in tre ore, ieri mattina. Il bilancio è di due feriti, fortunatamente non gravi e traffico in tilt. In entrambi i casi ad avere la peggio sono stati i centauri, caduti a terra e portati al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara con traumi e contusioni. La prima collisione è avvenuta poco prima delle 11.30 in via del Teatro romano: il mezzo a due ruote ha subito danni ingenti, mentre il conducente se l'è cavata con ferite lievi. Alle 14.30 un altro schianto, stavolta



Via del Teatro Romano FOTOLASORTE

all'incrocio tra via Rossetti e via Buonarroti, probabilmente a causa di una mancata precedenza. Il motorino è finito a terra, ma fortunatamente lo scooterista ha riportato ferite lievi. Pesanti invece le ripercussioni sul traffico: invia Rossetti e via Buonarroti code di oltre un'ora. Su entrambi gli incidenti sono intervenute le ambulanze del 118 e le pattuglie della Polizia Locale per i rilievi e la viabilità. La dinamica dei sinistri è in accertamento. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO LO SCONTRO IN CAMPO A SAN GIOVANNI

Il ragazzo si sveglia dal coma ma resta sotto osservazione

Sono in netto miglioramento le condizioni del diciassettenne calciatore della Manzanese che sabato sera aveva subito un arresto cardiaco in campo causato da uno scontro di gioco con un avversario del San Giovanni.

L'episodio si era verificato nella struttura sportiva di viale Raffaello Sanzio. Sul posto erano intervenuti l'ambulanza e l'automedica del 118.

Ieri mattina i medici del reparto di Terapia intensiva hanno sospeso il coma far-



L'ambulanza a San Giovanni

macologico e hanno risvegliato progressivamente il giovane calciatore. Il ragazzo è stato anche estubato. Il paziente resta sotto osservazione.

Il tempestivo intervento di uno spettatore della partita, che ha praticato il massaggio cardiaco al diciassettenne, e le manovre di rianimazione dei medici e degli infermieri del 118 di Trieste hanno dunque salvato una giovane vita. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROROGA DI DUE SETTIMANE SUL CASO RESINOVICH

Segni sul corpo di Lilly e la data di morte Consegna della superperizia venerdì 28

Laura Tonerò

Slitta il 28 febbraio il deposito della consulenza medico-legale chiamata a dare delle risposte sulla morte di Liliana Resinovich.

I professionisti incaricati dalla Procura di stendere il nuovo elaborato stanno eseguendo gli ultimi accertamenti, utili a dare una preci-

sa lettura dei segni che la donna riportava sul viso, e a definire la data del decesso. In questi giorni verranno approfonditi anche alcuni aspetti legati agli abiti che la 63enne indossava al momento del ritrovamento del corpo, così da valutare eventuali segni, macchie anche in corrispondenza con la frattura alla lamina della seconda vertebra

toracica. Ulteriori dettagli che serviranno a completare il quadro che verrà poi messo nero su bianco dai medici legali Cristina Cattaneo, Stefano Tambuzzi e Biagio Eugenio Leone, e all'entomologo Stefano Vanin, che da un anno approfondiscono ogni dettaglio per fornire alla Procura elementi utili a capire cosa sia successo alla donna. Allo-

ro lavoro si affianca quello dei medici legali incaricati dai familiari di Liliana: Raffaele Barisani nominato dal marito (che si avvale anche della consulenza dell'ex capo dei Ris Luciano Garofano), Vittorio Fineschi e Fabiola Giusti nominati dalla nipote, Stefano D'Errico per il fratello e Mauro Bacci per la cugina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL RITORNO DEL MEZZO STORICO

Partenze raddoppiate per il Tram di Opicina La 404 torna sui binari dopo il fatidico scontro

Si passa da 19 a 39 corse al giorno con una seconda vettura: è una delle due coinvolte nell'incidente del 16 agosto 2016

Francesco Codagnone

La carrozza 404 del Tram di Opicina è tornata a circolare ieri mattina, per la prima volta dopo quell'ultima, fatale corsa di otto anni e mezzo fa.

La linea 2 può ora disporre di due vetture in servizio, portando le partenze complessive da 19 a 39 al giorno. Le prime corse sono programmate alle 6.53 da piazza Dalmazia e alle 7 da Opicina; l'ultima lascerà il capolinea cittadino alle 20.30, diretta alla rimessa di piazzale Monte Re. Tra due settimane, da lunedì 3 marzo, l'esercizio tornerà infine a regime con un totale di 58 partenze quotidiane, garantite da tre vetture. Proprio come un tempo.

Anche prima del 16 agosto 2016, infatti, il Tram di Opicina poteva di norma contare su tre carrozze in movimento sulla linea. Quel giorno, però, le vetture attive erano in tutto quattro: la 402, la 405 e la 406 erano regolarmente in servizio, con passeggeri a bordo. La 404 stava circolando per dei test tecnici, programmati da tempo per verificare l'efficienza del motore e dei freni. La presenza di una carrozza in più, evidentemente, aveva causato un fraintendimento.

La 405, proveniente dal centro cittadino e diretta a Opicina, si era fermata all'incrocio di Conconello per far transitare un'altra vettura, la 406, che viaggiava in direzione

ne opposta, verso piazza Oberdan. Dietro, però, c'era una terza carrozza. A scambio avvenuto la 405 era ripartita verso piazzale Monte Re ma, sulla prima curva, si era trovata dinanzi la 404. Lo scontro, frontale, fu immediato.

Il bilancio fu di nove feriti (lievi), tre inchieste aperte, e un processo che vide imputati i due tranvieri, conclusosi in Cassazione un anno fa, paradossalmente, prima che il mezzo potesse ripartire. I due conducenti furono condannati a sei e otto mesi, il Tram di Opicina a otto anni e mezzo di stop forzato.

Le due vetture, pesantemente danneggiate dall'incidente e inizialmente poste sotto sequestro, furono poi re-



Prime corse ieri per la vettura 404 del Tram di Opicina; in basso a destra l'incidente del 2016 FOTO ANDREA LASORTE

staurate in circa un anno. Si trattò, però, solo del primo di una lunga serie di interventi e lavorazioni che negli anni coinvolsero tutta la linea, e che fino all'ultimo sembravano non dovessero finire mai.

Il primo febbraio scorso, infine, l'attesa ripartenza. Alla vettura 401, già collaudata e in circolo da due settimane, si affiancherà ora anche la 404,

riportata a com'era un tempo e dotata dei nuovi freni a patti prescritti dall'Ansfisa.

Le corse garantite, come detto, saliranno da 19 a 39 al giorno: 20 in andata (da piazza Dalmazia a Opicina) e 19 al ritorno (in direzione opposta). La prima corsa da piazza Dalmazia è prevista alle 6.53, poi alle 7.36, alle 8.19 e così via, con una partenza ogni 43

minuti fino all'ultima corsa serale delle 20.30.

Per la tratta di ritorno, la prima corsa da Opicina è prevista alle 7, la seconda alle 7.43, la terza alle 8.26. L'ultima corsa serale da piazzale Monte Re è programmata alle 19.54, con arrivo al capolinea cittadino previsto per le 20.25. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In via Romagna c'è chi passa...

Se le corse nella galleria Sandrinelli per aggirare il divieto apparivano già temerarie, ora il maxi-cantiere in via di Romagna regala un altro spaccato di audacia triestina su due ruote. Ieri sono iniziati i lavori ai civici 1-7 e la strada è stata chiusa in quel tratto: ma c'è chi ha ben pensato di sfruttare il marciapiede. (Foto Lasorte)

UNA RACCOLTA FIRME PER EVITARE LA CHIUSURA

Il direttore don Vatti: «Radio Nuova Trieste amata anche dai laici»

Francesco Bercic

«Me l'aspettavo, il vescovo me l'ha fatto presente fin dal suo arrivo. Io ho sempre risposto che è una radio amata dalla cittadinanza, forse più da persone che non vengono a messa rispetto a quanti ci vengono». Don Lorenzo Maria Vatti è il direttore di Radio Nuova Trieste, l'emittente della Diocesi alla quale il vescovo Trevisi ha di recente comunicato l'impossibilità di continuare a finanziarla. Parroco nella chiesa di San Pasquale Baylon, l'edificio neoromantico di Villa Revoltella, don Vatti non sembra colto di sorpresa dalla possibile chiusura. Parla con aria disincantata, ma vede ancora in lontananza un luccichio di speranza.

Don Vatti non è sorpreso, ma la comunità che regolarmente segue Radio Nuova Trieste sì. E si è attivata per «sollecitare un intervento delle istituzioni», «favorire la ricerca di nuovi finanziamenti» e «proteggere i lavoratori» con una petizione online che in cinque giorni ha raggiunto 150 firme. All'origine della decisione di Trevisi c'è il costo sostenuto dalla Diocesi ogni anno per le attività dell'emittente, che am-



L'ingresso alla sede della radio presso l'ex Seminario FOTO SILVANO

monterebbe a circa 120 mila euro. Nella sede all'interno dell'ex Seminario di via Besenghi lavorano due tecnici con contratto (oltre a una decina di persone a titolo volontario), per i quali la Diocesi si sta adesso impegnando in cerca di un possibile ricollocamento. Sempre che non emergano effettivamente altri finanziatori, disposti ad assorbire una parte o l'intera dei 120 mila euro.

Il direttore di Radio Nu-

ova Trieste aiuta a fare chiarezza. La cifra dei 120 mila euro annui – benché a qualcuno sia sembrata di primo acchito alta o sproporzionata – in realtà si giustifica facilmente. Già solo i due stipendi dei tecnici assorbono la maggior parte della quota, cui si aggiungono le utenze e le uscite che spettano a qualunque stazione radiofonica che voglia trasmettere in Italia (l'affitto è escluso, in quanto ospite dell'ex Se-

minario di proprietà della Diocesi).

L'altro elemento che aveva destato curiosità riguardava l'assenza di entrate dichiarate dalla Diocesi anche nel suo comunicato ufficiale. «Il precedente direttore – racconta don Vatti – aveva delle idee particolari e non accettava pubblicità. Quando sono subentrato, nel 2018, ho cercato delle agenzie pubblicitarie, per le quali erano però necessarie delle stime di ascolti che quella volta non avevamo. Abbiamo provato con le telefonate a campione, ma dopo due mesi di risultati modesti ci abbiamo rinunciato».

Delle stime di ascolti sono in effetti state fatte da Radio Nuova Trieste in seguito. «Il risultato, per quanto non ufficiale ma raggiunto grazie a sondaggi, era di 6 mila e 500 ascoltatori giornalieri», dice ancora don Vatti. Un numero importante che – gonfiato o meno dall'aleatorietà dei metodi utilizzati ma soprattutto sommato alla petizione di cui sopra – dimostra l'esistenza di una rete di appassionati. «Nei nostri programmi – prosegue il direttore – parliamo di diverse cose, di politica, di piante o di api».

E a questo punto, rimane una domanda: don Vatti ha notizia di potenziali finanziatori alternativi? «Quando il vescovo me l'ha comunicato – risponde – si è fatto avanti un mio amico di vecchia data che non sentivo da tempo e che gestiva tre radio». Con questo misterioso investitore si era aperta una finestra di dialogo, con quali esiti è tutto da vedere. *Spes contraspen.* —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI

Dal 1963

lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

IL CASO NELLA ZONA INDUSTRIALE

Furgone incendiato nella notte Trovata una bottiglia di alcol

Rogo doloso a San Dorligo della Valle: in fiamme un mezzo lasciato in via Ressel
Al vaglio dei Carabinieri il movente di possibili dispetti o della vendetta personale

Maria Elena Pattaro
/ SAN DORLIGO DELLA VALLE

Furgone incendiato, nella notte, nella zona industriale di San Dorligo della Valle. Sabato sera un veicolo parcheggiato in via Ressel è stato dato alle fiamme. A terra, a pochi passi dalla carcassa annerita, è stata trovata una bottiglia di alcol. Gli inquirenti sono convinti che sia stato proprio quello il liquido infiammabile usato per appiccare il rogo. Le fiamme sono divampate nella serata di sabato, quando le aziende che hanno sede lì erano già chiuse. Ma i bagliori hanno attirato l'attenzione di alcuni passanti, che hanno dato l'allarme.

Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco, seguiti a ruota da una pattuglia dell'Arma. I pompieri hanno spento l'incendio ed eseguito un primo sopralluogo volto ad accertare le cause dell'incendio. Nessun dubbio sul fatto che sia doloso.



Pompieri spengono un veicolo in fiamme in un'immagine di archivio

La bottiglia di alcol, ritrovata per terra, è stata sequestrata ed è uno dei tasselli presi in considerazione dagli inquirenti per risalire all'identità del piromane. Al vaglio anche i filmati di eventuali telecamere presenti nella zona.

Gli investigatori stanno cercando di capire se l'incendio sia opera dello stesso piromane che da mesi si diverte a bruciare auto e scooter

nella periferia Est di Trieste oppure se dietro al rogo ci siano dinamiche diverse come dispetti o vendette personali. Il ritrovamento della bottiglia con residui di alcol è una novità: negli incendi delle ultime settimane non erano mai state trovate tracce evidenti dell'accelerante usato. Un dettaglio che potrebbe far pensare a una mano diversa rispetto a quella che a incederito decine di veicoli senza

mai lasciare indizi tangibili sul luogo dei raid. Anche l'orario scelto: di sera e non nel cuore della notte induce a pensare che l'autore non sia la "primula rossa" a cui le forze dell'ordine stanno dando la caccia da tempo. Saranno le indagini a fare chiarezza.

Nelle ultime settimane sono parecchie le auto date alle fiamme, nella periferia Est del capoluogo. Le ultime, a inizio febbraio lungo Erta Sant'Anna, a pochi passi dalla fermata dell'autobus, sulla rotonda all'altezza del civico 110. Sempre alla stessa ora: verso le 3.30. Resta ancora da accertare se ad agire, nel caso delle vetture incendiate nella periferia Est sia una singola persona o un gruppo, ma l'ipotesi più accreditata è quella del piromane solitario. Una cosa è certa: per gli automobilisti sono tempi sempre duri, tra incendi, vandalismi e spaccate alle vetture. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE REGIONALE E LA VIABILITÀ COMPLESSA

Sulla strada ex Wörtsilä Amirante apre al Comune «Garantire la sicurezza»

Ugo Salvini
/ SAN DORLIGO DELLA VALLE

«Siamo disponibili ad approfondire la problematica evidenziata dal Comune di San Dorligo della Valle perché in effetti, allo stato attuale, non risulta siano stati emessi provvedimenti atti a qualificare giuridicamente la strada che attraversa l'area ex Wörtsilä di Bagnoli della Rosandra». È immediata la risposta dell'assessore regionale alle Infrastrutture e al Territorio, Cristina Amirante, sul tema sollevato dalla giunta di San Dorligo della Valle, che ha chiesto, per bocca del sindaco, Aleksander Coretti, del suo vice Marko Savron e dell'assessore Elisabetta Sormani, un chiarimento su alcuni aspetti giuridici di competenza riguardanti la situazione della viabilità nella zona, con particolare riferimento alla strada che collega il piazzale nel quale operano Interporto, Bat e Innway al vicino raccordo autostradale.

«Si tratta di alcune centinaia di metri caratterizzati da intenso traffico anche pesante – aveva denunciato la giunta – della cui manutenzione nessuno sembra interessarsi,

favorendo così una situazione di degrado».

«È fondamentale garantire la sicurezza e l'efficienza della rete viaria, specialmente in un'area così vitale per le attività economiche e logistiche – dice Amirante – ma va sottolineato che la questione della manutenzione stradale è complessa e coinvolge varie competenze. È vero che, in base al Codice della strada le strade di immediato collegamento con la rete autostradale sono di competenza dell'Anas, mentre le strade regionali sono gestite dall'Ente di decentramento regionale. Tuttavia riconosciamo che la sicurezza della circolazione deve essere una priorità condivisa. Si tratta quindi di una problematica che coinvolge come gestori una pluralità di soggetti, inclusa l'amministrazione comunale – osserva Amirante – in considerazione del fatto che, per alcuni tratti, quel tratto va valutato come elemento di una viabilità con caratteristica di rete locale. Mentre si procederà con le necessarie classificazioni è auspicabile che il Comune continui a garantire la manutenzione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel capannone di Muggia i volontari della Compagnia nata nel 1946 al lavoro fra shintoisti, ciliegi in fiore, percussionisti di taiko e samurai

Il Carnevale è un Brivido che parla giapponese «Finiremo il carro robot la notte prima della sfilata»



Un'anteprima del carro della Brivido "Anima nipponica" in costruzione a Muggia FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

IL VIAGGIO/1

Luigi Putignano / MUGGIA

Il carnevale è un Brivido. Partiamo da qui, anche perché sarà lei ad aprire le danze il prossimo 2 marzo nel corteo mascherato di Muggia: la Brivido. La sfilata della settantunesima edizione del Carnevale muggesano si avvicina e dentro il "capanon" i volontari delle compagnie si stanno dando da fare per realizzare uno spettacolo degno di quello rappresentato nel corso dell'ultima edizione. Daremo spazio a tutti i protagonisti che sono raccolti nelle otto compagnie del Carnevale. In rigoroso ordine di sfilata.

Partiamo dunque con la Brivido che è la seconda compagnia più vecchia tra quelle esistenti: nata ufficialmente nel 1946, anche se l'attività partirà nel 1938. La compagnia fu la prima a riorganizzarsi soprattutto grazie al fondatore e musicista Riccardo

Just.

Il nome deriva da un imprevisto "bagno fuori stagione", una gita in barca di ritorno da Lazzaretto conclusasi con un approdo d'emergenza a San Rocco a causa della tramontana che spense il motore. Fu allora che un "brivido" corse lungo la schiena dei partecipanti e, quindi, ecco il motivo della strada denominazione. La Brivido è la Compagnia che si è aggiudicata più edizioni in assoluto tra tutte le diverse compagnie presenti nella storia del Carnevale muggesano: sono 27 le vittorie di cui 21 assolute, 4 ex aequo con Ongia e una ex aequo con Lampo.

Nel capannone gli spazi della Compagnia sono vicini a uno degli ingressi. C'è chi si barcamena nella costruzione dei telai su cui verranno realizzate le figure, c'è chi è alle prese con la colla, chi con le tempere. Incontriamo la "brividina" Alice che racconta come stanno procedendo i lavori: «Ci stiamo impegnando per riuscire a por-

tare un bel risultato in strada. Quest'anno c'è una novità nella lavorazione: mentre gli scorsi anni andavamo di aerografo per la colorazione, quest'anno, tenuto conto del tema, usiamo moltissimo il pennello». E già perché il tema della Brivido è "Anima nipponica", un viaggio, quindi nel Giappone, tra tempi shintoisti, ciliegi in fiore, percussionisti di taiko e samurai. «Il carro principale – svela Alice – sarà un robot: ci siamo ispirati al parco di Gundam. Stiamo realizzando il nostro robot Gundam, speriamo sia all'altezza».

«I meccanismi di funzionamento del carro principale sono meccanici» spiega Dario Prodan, vero e proprio deus ex machina dei lavori di allestimento dei carri della Brivido, che tante volte hanno trionfato anche grazie a alcune soluzioni ingegnose. Oltre al carro principale saranno parte della sfilata altri tre carri minori, oltre a tutte le maschere che si produrranno in macchiette ben conge-



C'è chi prepara i banchi da seta e chi usa la saldatrice

niare.

«Le maestranze della Brivido che si dividono i lavori – racconta Alice – sono mediamente circa una ventina, ma negli ultimi giorni, come di consueto, aumentano di numero. Anche perché si tende a mangiare tutti insieme. È un momento di festa e condivisione». I lavori procedono come il nome della nostra compagnia: «Con il brivido... nel senso che li finiremo il sabato notte prima della sfilata», dice il presidente della compagnia Riccardo Bensi. Aggiunge: «Ormai è una tradizione, forse anche una scusa per tenerci uniti fino all'ultimo momento perché per molti "Brividini" i momenti più belli sono quelli trascorsi in capannone a ridere a scherzare e a lavorare tutti insieme. Per quanto riguarda le aspettative speriamo in un buon piazzamento. Certo che sfilare per primi non ci ha mai aiutato, anzi. Ma l'importante è dare il massimo e divertirsi in sfilata». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICORRENZA

Il Consolato serbo celebra la Festa nazionale: «Grazie all'Italia per la collaborazione e l'amicizia»

Ugo Salvini

Il Consolato della Repubblica di Serbia di Trieste ha ospitato il ricevimento organizzato in occasione della Festa nazionale del paese balcanico, che si celebra il 15 febbraio. A fare gli onori di casa è stato il console gerente a Trieste, Nikola Paunović, recentemente nominato. «In questa giornata – ha detto rivolgendosi ai numerosi ospiti che hanno partecipato all'appuntamento – ricordiamo due date significative della nostra storia. Il 15 febbraio del 1804 infatti cominciò la prima rivolta serba, che segnò l'inizio della lotta per la liberazione dal dominio ottomano e per l'indipendenza». «Sempre in questa giornata, ma nel 1835 – ha aggiunto – fu adottata invece



la prima costituzione, liberale e moderna per quei tempi». Paunović ha poi evidenziato «la lunga collaborazione di relazioni diplo-

matiche, di amicizia e di scambi culturali» fra Serbia e Italia, «frutto di frequenti contatti tra le più alte cariche dei due Paesi». Nel cor-

so della cerimonia, sono stati riportati ai presenti i saluti del presidente serbo, Aleksandar Vučić, del primo ministro, Miloš Vuče-

vić, e del ministro degli Esteri, Marco Đurić. «Auspi-chiamo – ha ripreso il console – che il prima possibile si possa svolgere, a Belgrado, una sessione congiunta dei due governi alla presenza della presidente del consiglio, Giorgia Meloni». Paunović ha poi espresso soddisfazione per lo sviluppo delle relazioni economiche in chiave locale.

Tenendo presente che uno degli obiettivi strategici della Serbia è la piena adesione all'Unione europea, il console ha manifestato inoltre «gratitudine all'Italia per il sostegno all'integrazione europea del nostro Paese. Siamo impegnati nello sviluppo della cooperazione regionale – ha continuato – e il fatto che quest'anno la Serbia presieda l'iniziativa controeuro-

pea, ci rende ottimisti sul raggiungimento degli obiettivi prefissati, per noi particolarmente rilevanti». Nel corso del ricevimento, gli ospiti hanno avuto anche l'opportunità di visionare il materiale promozionale sulla Serbia e sull'Expo che si terrà a Belgrado nel 2027. La cerimonia è stata impreziosita inoltre dalla presenza del violinista serbo, Ognjen Janjić, studente del Conservatorio Tartini, che ha eseguito l'inno nazionale serbo e numerosi elementi delle sonate del compositore tedesco Johann Sebastian Bach. Alcuni ragazzi che appartengono all'associazione folcloristica serba di Trieste "Pontes" si sono poi esibiti indossando i costumi tradizionali serbi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

**1953
Un ricordo sul tram
"nato disgrazià"**

Nel settembre del 1953 ho varcato l'ingresso di Villa Geiringer che allora, ma pochi possono saperlo, fu adibita a Collegio. Eravamo una ventina di studenti, in parte frequentanti il Nautico. Si arrivava da Gorizia dopo i tre anni di scuola media al Collegio Fabio Filzi dall'Opera Profughi. Per il desiderio di riavvicinarmi a mia madre che era a Trieste, mi ero iscritto, contro ogni affinità scolastica, all'Istituto tecnico industriale Volta a Trieste, unico indirizzo di studi non presente a Gorizia. Per un ragazzino che per tre anni si era nutrito di "latinorum" con buoni risultati, era una scelta fuori dalla logica. Ricordo bene la villa Geiringer: aveva ancora un aspetto medievale nell'ampio ingresso dove, alle pareti erano esposte, su delle aste pendenti, delle bandiere colorate a rappresentare forse qualche stemma o evento passato e i gotici completamenti d'arredo, in legno scuro, completavano il tutto. Per gli spostamenti era tassativo l'uso del Tram che, servizievole e sempre in orario, era di-

ventato il nostro amico fraterno. Eravamo forniti dell'allora famoso "biglietto verde" che ci permetteva i due viaggi per l'andata ed il ritorno da scuola. Se per altri motivi ci si recava in centro città, la discesa era sempre a piedi – il pocket money era sconosciuto – riservando un biglietto per il ritorno al Collegio. In generale al mattino il Tram arrivava alla nostra fermata già pieno e noi si viaggiava in piedi e tutti ci eravamo abituati alla posizione "torre di Pisa" per pareggiare l'angolo di discesa alla ricerca del corretto equilibrio. Ricordo che la stazione di piazza Oberdan era sempre affollatissima di persone in attesa della partenza e dei clienti del bar; il fumo di sigaretta creava una nube densissima e puzzolente di "Alfa" che sconsigliava di stare al chiuso, anche con il tempo inclemente. Erano quelli anche i giorni delle manifestazioni per l'italianità di Trieste, purtroppo con i morti e tutte le conosciute conseguenze. Noi studenti si partecipava attivamente alle dimostrazioni alle volte cruente. Se le sfilate di protesta erano programmate, non ci era permesso di lasciare il Collegio, ma se gli scioperi scolastici erano improvvisati, ci si attivava come tutti gli altri studenti. Così si esultava per la camionetta bruciata o per il selciato divelto ed usato contro la Polizia Civile.

Poi, finito il trambusto mattutino, il Tram ci riportava al Collegio per il pranzo e, silente, si faceva complice dei nostri discorsi e delle nostre opinioni sugli eventi cittadini e per i reciproci racconti di quanto si aveva visto e vissuto. Per quanto nei miei ricordi, nessuno di noi si fece male, ma tutti partecipammo alla stagione della sommossa popolare. Lo lasciammo, noi collegiali, "el Tram de Opcina", nel gennaio del 1954, dopo tre mesi di giornaliero uso a causa dello spostamento del Collegio al Cacciatore presso il Ferdinando – allestito nel frattempo – per proseguire l'anno scolastico e trasferire i nostri viaggi in città con il frequentatissimo autobus 25 che serviva principalmente gli abitanti di S. Luigi e, visto il percorso dalle molte curve, ci maltrattava anche a causa degli ingombranti tabelloni da disegno che spesso si doveva portare a scuola. Caro Tram de Opcina, molti anni dopo, ti ho fatto conoscere alle mie nipotine, quando le portavo, con qualche emozione, alla Scuola dell'Infanzia proprio a Villa Geiringer. Nell'occasione ti ho ignorato per l'automobile, ma dopo qualche mese, el Tram de Opcina forse si è sentito da me tradito ed ha detto basta. ..e si è fermato, come un vecchio pensionato bolso, per lungo, lungo tempo. Eppure, anche se non

ho più usato el Tram de Opcina, Lui non mi ha mai lasciato davvero e mi ha accompagnato per tutti gli anni che con il Coro Illersberg ne abbiamo ricordato le gesta con l'iconico e popolare: "E anche el Tram de Opcina xe nato disgrazià...".

Franco Bertoli

**Memoria storica
I temi importanti
del ricordo**

L'avvocato Paolo Sardos Albertini nelle sue parole proferite durante la celebrazione del Giorno del Ricordo a Basovizza, ha stigmatizzato il ritardo con cui è stata divulgata la tragedia delle foibe. Mi chiedo quanti decenni ancora saranno necessari affinché siano divulgati i massacri compiuti nella primavera del '45 anche in altre parti d'Italia da partigiani italiani nei confronti di oltre 8 mila sostenitori del regime fascista, e quand'è che verrà dedicato anche a queste vittime un giorno del ricordo; anche queste vittime sono state uccise senza un regolare processo e spesso innocenti, come ad esempio l'attrice cinematografica Luisa Ferida. Per quanto riguarda l'auspicio dell'avvocato Albertini, che si realizzi anche in Croazia «qualcosa di analogo» alla visita del

presidente sloveno Borut Pahor a Basovizza, ricordo che ciò è già avvenuto durante la visita del Presidente della Repubblica italiana Giorgio Napolitano al Presidente della Repubblica di Croazia Ivo Josipović, il 3 settembre 2011 a Pola. I due Presidenti resero una dichiarazione congiunta: «Questa è l'occasione per ricordare la tragedia delle vittime del fascismo italiano che perseguitò le minoranze e si avventò con le armi contro i vicini croati, e sempre operò contro la libertà e la vita degli stessi italiani. Questa è l'occasione per ricordare le vittime italiane della folle vendetta delle autorità postbelliche dell'ex Jugoslavia. Gli atroci crimini commessi non hanno giustificazione. Essi non potranno ripetersi nell'Europa unita, mai più. Condanniamo ancora una volta le ideologie totalitarie che hanno soppresso crudelmente la libertà e conculcato il diritto dell'individuo di essere diverso, per nascita o per scelta».

Klavdij Cibic

**Carta stampata
La gioia con cui leggo
i miei quotidiani**

Chi soffre di disabilità conoscerà la gioia con cui accolgo ogni mattina l'arrivo di due o tre

quotidiani, che abitualmente leggo. Non è più per conoscere le notizie, che magari già ho sentito la sera prima dai telegiornali, ma per leggere i commenti di approfondimento da parte di giornalisti, anche di opinioni diverse. Vedo però che molti miei coetanei ultraottantenni mi confessano di non essere più interessati né ai giornali né ai libri. Altri miei amici si ritrovano con l'edicola chiusa e non riescono a raggiungere a piedi quella ancora aperta, ma molto lontana. A Muggia ha chiuso anche la storica edicola all'interno della stazione degli autobus. Molti mi dicono che basta essere collegati a internet e ai social, ma invece vorrei spezzare una lancia a favore dei giornali, delle librerie e delle biblioteche, cioè a favore del cartaceo, che fa parte della nostra civiltà e che probabilmente importammo dall'antica Cina. La chiusura delle edicole è una perdita per la cultura e la socialità dei cittadini. Leggere lo stesso giornale seduto davanti ad uno schermo mi fa sentire più solo.

Franco Colombo

**La carrozza 401
Presto sarò
in lieta compagnia**

Sono la "401" e mi ha fatto mol-

GLI AUGURI DI OGGI



CARLUCCIO
Tanti auguri per il tuo 85esimo compleanno!
Da tutti i tuoi cari



LAURETTA
Cara, 70 anni ma non li dimostri!
Tanti auguri dai cugini



LUCIA
Auguri per i tuoi 60 anni, super mamma e nonna, da tutti quelli che ti amano!

ELARGIZIONI

L'appuntamento del Piccolo con le elargizioni riprende dopo una pausa dovuta alla rielaborazione del software che gestisce le operazioni (ce ne scusiamo con i diretti interessati e con tutti i lettori e le lettrici). È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria di Alma Zorzet da parte di Notarangelo 30,00 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO.

In memoria di Antonio Marini nel XX anniversario da parte di moglie e figlio 100,00 pro CHIESA S. ANTONIO TAUMATURGO.

In memoria di Antonio Marini nel XX anniversario da parte di moglie e figlio 100,00 pro PARROCCHIA BEATA VERGINE DEL SOCCORSO.

In memoria di Antonio Marini nel XX anniversario da parte di moglie e figlio 150,00 pro C.A.V. CENTRO DI AIUTO ALLA VITA "MARISA".

In memoria di Antonio Marini nel XX anniversario da parte di moglie e figlio 100,00 pro SANTUARIO DI SANTA MARIA MAGGIORE

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it. Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

TRA GENERAZIONI

I soci dell’Unuci in visita alla Scuola di Polizia



Unuci di Trieste in visita, il 13 febbraio scorso, alla Scuola Allievi agenti della Polizia di Stato di San Giovanni. L’attività rientra nel quadro dell’aggiornamento professionale degli ufficiali in congedo delle Forze armate e Corpi di Polizia. Al termine della visita, iniziata sul piazzale dell’alzabandiera cantando con gli allievi l’Inno d’Italia, la delegazione ha espresso alla direzione dell’Istituto riconoscenza per le attività istituzionali svolte ai fini della formazione e ammirazione per la motivazione dei giovani allievi

to piacere leggere i ricordi passati del signor Furio quando da giovane mi “usava” per scendere o salire dal centro di Opicina al centro della città di Trieste. Molto tempo è trascorso da allora, tanti eventi si sono succeduti, sono rimasta ferma per molti anni e sono stata rinnovata in diverse parti, ma il ricordo del classico suono della campanella (il clacson) che *el frenador* attivava in prossimità degli incroci stradali o per salutare qualche amico conosciuto è ancora presente. Ricordo con nostalgia gli “scudi”: così li chiamavano, erano di color giallo e si diceva mi aiutassero in salita e a frenare in discesa. E ricordo lo splendido panorama che tutti ammiravano quando allora gli alberi a fianco della massicciata non erano così alti. A proposito, ma quando tornerò a beneficiare assieme ai passeggeri della splendida vista della città e del nostro golfo grazie alle fronde degli alberi che saranno abbassate? Mi auguro anche che quanto prima non sarò più da sola a correre su e giù ma avrò le mie gemelle ad aiutarmi a rendere i fruitori del servizio felici di aver ritrovato il “loro” tram e Le migliaia di turisti che visiteranno la nostra amata città a ritornare alle loro case con un bellissimo ricordo.

La “401”
Eduilio Miani

LA FOTO DEL GIORNO

Ponterosso e il Canal Grande



“Canale di Ponterosso in una sera d’inverno” è il titolo che il nostro lettore Flavio Fontana, autore dello scatto, ha voluto dare a questa immagine dai colori unici che mostra il Canal Grande con, sullo sfondo, la chiesa di Sant’Antonio Nuovo

IL CALENDARIO

Il santo Geltrude Comensoli (fondatrice delle suore Sacramentine di Bergamo)
Il giorno è il 49°, ne restano 318
Il sole sorge alle 7.01 tramonta alle 17.36
La luna sorge alle 23.59 cala alle 9.26
Il proverbio Chi non sa fare, non sa comandare.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124; Sistiana 45 - Sistiana, 040 299197 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Corso Italia 14, 040 631661.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL’ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
16 febbraio	10	82
17 febbraio	14	77
18 febbraio	14	78
19 febbraio	20	71
20 febbraio	23	49
21 febbraio	32	58

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

ALL’OMBRA DEL CAMPANILE

La solitudine è il male da curare



DON MARCO EUGENIO BRUSUTTI

Nella mia esperienza di volontario nei reparti di ematologia, e in particolare nel reparto di oncoematologia pediatrica, ho compreso chiaramente che il più grande male del nostro tempo è la mancanza d’amore, il sentirsi rifiutati, soli e una volta di più ho avuto la conferma che l’amore inizia in famiglia. Non dimenticherò mai la mamma di Marco: per 15 anni lo ha curato notte e giorno con un sorriso, con una dolcezza, con una delicatezza unica. Quell’amore non faceva bene solo a lei, faceva bene a chi la vedeva, a tutti: l’amore veramente cambia la vita! Una storia di vita commovente, fatta di notti insonni, di pensieri, di dubbi, di risate, di lacrime, di un dialogo con un Dio a giorni sentito amico, a giorni nemico, ma soprattutto una vita di tanto amore.

Partendo dall’inizio, ricordo un giorno che la incontrai nel corridoio dell’ospedale. Era arrabbiata, perché un medico non aveva avuto il tempo di ascoltarla. Lei conosceva Marco, sapeva di cosa aveva bisogno, ma i medici ritenevano quella mamma non idonea a dare dei consigli, però, proprio per non averla ascoltata, il bambino aveva avuto un’emorragia. Una storia che si srotola davanti ai miei occhi come un disegno di Dio. In quel momento ho capito che i genitori dei bambini ammalati vanno ascoltati, perché i consigli arrivano inaspettati, anche a chi conosce tutto.

Oggi, come prete, penso che questa sia stata una grande lezione per la mia vita. Ora Marco non c’è più, ma vive nel ricordo attraverso questa madre. Quante madri coraggiose vedo ogni giorno combattere! Come mi fanno pensare a Gesù, che ricerca i “non amati”, i “non voluti” e che ci ricorda ogni giorno che saremo giudicati nell’amore. Nella famiglia, attraverso la famiglia, le mamme, ma anche i papà, chiamati a prendendosi cura amorosa dei propri figli, costruiscono il fondamento del vivere sociale, civile e umano. Essere madre o padre di un bambino ammalato è un’esperienza ardua, una grande croce. Nella famiglia impariamo da mamma e papà a sorriderci, ad accoglierci senza nulla pretendere in cambio, a soffrire, a sperare, a gioire e a pregare. Noi siamo amati per sempre, anche quando tutto sembra girare storto, anche quando le informazioni dei telegiornali dal mondo ci preoccupano, ci intristiscono. Ce lo dice il Vangelo: “Tu sei prezioso agli occhi di Dio”. Dio parla in questi termini: “Ti ho amato con un amore infinito... Ti ho chiamato per nome, mi appartieni, non soccomberai...” Dio ci ha creati per amore, perché noi potessimo amare ed essere amati. Lui vuole che ci amiamo l’un l’altro come Lui ci ama. Ma “l’amore non vive di parole”, diceva Madre Teresa di Calcutta, l’amore ha bisogno di gesti forti, che però nascono nella semplicità quotidiana. Abbiamo bisogno di famiglie, di madri, come la mamma di Marco, che ancora oggi, con quel gesto di baciare suo figlio, di parlargli, di coccolarlo, di non abbandonarlo, ci ricorda che l’amore è possibile sempre, anche quando tutto risulta esserne incomprensibile.

Grazie a tutte quelle madri, che ci testimoniano, giorno dopo giorno, a vivere un amore che non si insegna, ma lo si impara momento per momento, dall’esempio, a volte anche dal “martirio” e dall’esperienza di amore di grandi madri, di grandi famiglie come quella di Marco, famiglie che ho avuto l’opportunità e l’onore di incontrare nella mia vita e che mi fanno essere ogni giorno un prete capace di credere nell’amore. —

IL CORTEO IN MASCHERA

Eurocarnevale farà tappa venerdì a Trieste, sabato l’exploit a Gorizia: 18 gruppi sfileranno in città

L’Eurocarnevale farà tappa venerdì a Trieste, prima di dar vita all’appuntamento principale del giorno successivo a Gorizia. La giornata inizierà con l’accoglienza ufficiale dei rappresentanti dei gruppi partecipanti alla Camera di Commercio Venezia Giulia, in piazza della Borsa, alle 11, seguita dai saluti del presidente camerale Antonio Paoletti e da Giorgio Rossi, assessore alle Politiche della cultura e del turismo del Comune di Trieste. Nel pomeriggio, alle 14.30, partirà la sfilata lungo un percorso suggesti-

vo: da piazza Oberdan a via Carducci, via Imbriani, corso Italia, piazza della Borsa e arrivo in piazza Unità. Qui, tutti i gruppi saranno accolti e si esibiranno nel tradizionale Monsterkonzert, con brani popolari. Diciotto i gruppi provenienti da Austria, Svizzera, Germania, Slovenia e Friuli Venezia Giulia. A marcare la natura transfrontaliera e multiculturale dell’evento, che sfilerà invece sabato a Gorizia. «Il più grande evento, in ordine di tempo, dopo l’inaugurazione», ha spiegato ieri mattina nella presen-

tazione a Gorizia un rag-
giante Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio Venezia Giulia. Nel capoluogo isontino questo il programma: alle 15 partirà la sfilata sempre da piazza Vittoria, attraversando le principali vie del centro storico di Gorizia in un percorso circolare di circa 1,8 chilometri. Saranno coinvolte via Roma, via De Gasperi, piazza Municipio, via Sauro, viale XXIV Maggio, corso Italia, corso Verdi, via Oberdan e, nuovamente, piazza Vittoria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CULTURE

Teatro e letteratura

Svevo Joyce Saba

La trilogia di Covacich

I tre monologhi raccolti in volume saranno in scena al Rossetti il 27 febbraio
Lo scrittore: «Ammiro Svevo, sopporto Saba, ma venero la follia di Joyce»

L'INTERVISTA

MARYB. TOLUSSO

Svevo. Joyce. Saba. Tre giganti della letteratura, ognuno a suo modo rivoluzionario, dal modernismo all'idea di "poesia onesta" che ha superato – per lo meno in Italia – ogni avanguardia in versi. Vite e poetiche che lo scrittore Mauro Covacich ha portato a teatro in un'impresa che negli scorsi anni ha attraversato gli stabili italiani.

I tre monologhi sono ora raccolti nel volume dal titolo "Trilogia triestina. Svevo, Joyce, Saba" (La nave di Teseo, pag. 112 euro 14) e verranno rappresentati a Trieste il 27 febbraio al Politeama Rossetti (ore 19). Un appuntamento atteso, se pensiamo che per la prima volta i tre testi verranno portati in scena in un'unica rappresentazione. E poi c'è Trieste, natural-

mente, sfondo vibrante dei tre grandi autori. Ma com'è nata questa esperienza teatrale? «È nata per sbaglio – risponde Covacich – Franco Però, quand'era direttore del Rossetti, mi aveva chiesto di scrivere qualcosa di agile sulla letteratura triestina. Avevano già messo in scena due pièce tratte da miei romanzi, ma in questo caso volevano un inedito. Ho pensato che fosse giunto il momento di fare i conti con il gigante più grosso, Svevo, che mi aveva dato sempre filo da torcere, come lettore e come scrittore. Però non volevo aggiungere un buon ultimo con una lezione, volevo far sentire il mio corpo a corpo con un genio. Sicché, dopo aver letto il monologo, Però ha detto: "Non ha senso che lo faccia un attore, questo devi farlo tu". Così ho cominciato a recitare nei panni di me stesso, se ha senso dire così, anche grazie alla nuova direzione di Paolo Valerio, che ha rileva-



to il progetto Svevo dopo la pandemia e ha prodotto anche Joyce e Saba, gli altri due spettacoli della trilogia».

Cosa significa "portare in scena" un autore?

«Per me significa farlo parlare attraverso la sua scrittura, ma soprattutto nel dialogo tra la sua scrittura e la mia personale esperienza di lettore, un lettore che scrive. In al-

tre parole, significa far parlare me attraverso di lui. Diciamo che questi spettacoli sono tre atti di un'autobiografia per procura».

La Trilogia mi pare metta in luce soprattutto l'idea di "distanza" – dalla lingua, da una terra, da se stessi – che nel caso di questi tre maestri ha rivoluzionato il 900 letterario.

«Più che distanza direi non appartenenza. Tutti e tre incarnano in diverso modo il più tipico dei triestini non appartenendo a niente e a nessuno. Svevo è uno dei più grandi romanzieri del novecento italiano, eppure ha imparato la nostra lingua sui libri di scuola. Joyce è un irlandese di ferro che scrive solo di Dublino, ma standone sempre alla larga. Saba è il triestino che vorrebbe andarsene, vivere lontano, a Milano, a Firenze, a Roma, a Parigi. E che dire della sua poesia? Non appartiene ai futuristi né ai crepuscolari né agli ermetici...»



«Una confessione per iscritto è sempre menzogna», dice Zeno Cosini. Dall'altra parte c'è Saba che tenta di far coincidere arte e vita. C'è un codice comune tra i due autori triestini?

«Direi la fascinazione per la psicoanalisi, con due esiti opposti: Svevo si limiterà a un uso solo letterario, Saba ne farà la sua visione del mondo scavando senza pace negli intrecci edipici con mamma e balia».

Lei parla di «isolamento linguistico», elemento che

davvero accomuna Svevo, Joyce e Saba nelle loro intenzioni letterarie. Ma se pensiamo alla scrittura del "corpo", chi dei tre è in prima linea?

«Be', la sensualità di Saba temo vinca su tutto, anche considerando la sofferenza e l'ambiguità di come vive il piacere. Joyce però sovverte il luogo comune dello scrittore cerebrale, perché adora il corpo non meno di Saba. Infatti, non solo dedica ogni episodio dell'Ulisse a un organo specifico, ma soprattutto porta nella letteratura, talvolta

MUSICA

I Molchat Doma e i Baustelle per i 20 anni di Sexto 'Nplugged

Sono i Baustelle e la band bielorusa dei Molchat Doma i primi nomi, annunciati ieri, della ventesima edizione di Sexto 'unplugged (prevendite sui circuiti Ticketone e Ticketmaster per il Baustelle già attive, per i Molchat Doma da domani), in arrivo dal 3 al 6 luglio a Sesto al Reghena. Divenuto un punto di riferimento a livello nazionale per la sua proposta artistica esclusiva e sperimen-

mentale, Sexto 'Nplugged unirà ancora una volta musica, arte e cultura in un luogo unico, in grado di creare un legame magico e reciproco fra artisti e pubblico

Ad aprire la ventesima edizione il 3 luglio saranno i pionieri della new wave post-sovietica Molchat Doma, band bielorusa nata nel 2017 a Minsk. Il loro nome, che in russo significa "Le case tacciono", riflette perfettamente il loro

sound malinconico e cupo, ispirato al post-punk sovietico degli anni '80. Il trio - composto da Egor Shkutko (voce), Roman Komogortsev (chitarra, sintetizzatori, drum machine), e Pavel Kozlov (basso, sintetizzatori) - a quattro anni dall'inizio della loro ascesa con "Судно (Борис Рыжий)", il brano che ha conquistato TikTok, apparendo in centinaia di migliaia di video e raggiungendo il #2 nella classifica Spotify



I Molchat Doma

Global Viral 50 e il #1 nella classifica United States Viral 50, arriva in Italia con il suo recente quarto album in studio, "Belaya Polosa", pubblicato a

settembre 2024 via Sacred Bones. Il disco ha segnato un'evoluzione nel sound della band, passando dalle atmosfere lo-fi e cupe dei primi album a una produzione più raffinata e digitale, ispirata all'EBM e al synth pop degli anni '90. Pur abbracciando un sound più moderno e stratificato, i Molchat Doma mantengono il loro stile introspettivo e malinconico, testimoniando la bellezza che può emergere anche nei momenti più difficili.

I Baustelle, che saliranno sul palco del Sexto 'Nplugged nella giornata conclusiva del 6 luglio, sono senza dubbio una delle band più influenti e amate della scena alternativa italiana. La band sta per tornare con un nuovo atteso capitolo della sua carriera: dopo aver ridefi-

nito il pop d'autore con un'estetica raffinata e testi di straordinaria profondità, il trio toscano ha annunciato l'uscita del nuovo album "El Galactico", previsto per il 4 aprile via Bmg. L'album è stato anticipato dal singolo "Spogliami", che segna l'inizio di una nuova era musicale per la band. Dagli esordi negli anni '90 fino al successo con dischi cult come La Malavita, Amen (Targa Tenco 2008) e Fantasma, i Baustelle hanno saputo reinventare il cantautorato italiano mescolando sonorità vintage, elettronica e atmosfere cinematografiche, diventando una delle realtà più iconiche e sofisticate del panorama musicale italiano. Il loro ritorno con "El Galctico" promette di essere una nuova tappa memorabile.

FATTI & PERSONE

Il giallo di Tullio Avoledo ai Colloqui dell'Abbazia

Anteprima regionale giovedì alle 18 per la presentazione del libro "Come si uccide un gentiluomo" (Neri Pozza) di Tullio Avoledo, terzo appuntamento della rassegna "I Colloqui dell'Abba-

zia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga", curata e condotta da El-da Felluga e Margherita Reguitti nello storico complesso abbaziale di Rosazzo (Manzano-Ud). Lo scrittore friulano



Tullio Avoledo torna in Abbazia per presentare il suo romanzo eco-thriller, molto noir, con un neonato personaggio che certamente avrà vita lunga. Si tratta dell'avvocato Vittorio Contrada, Controvento per gli amici, un pescecane del foro che intraprende una nuova

vita, rinunciando ai lussi per dedicarsi a cause "nobili" con la giovane collega Gloria Almariva, combattiva e testarda ben lontana dallo stereotipo dell'avvocata di grido. Ingresso libero. È gradita la prenotazione all'indirizzo fondazione@abbaziadirosazzo.it.



Lo scrittore Mauro Covacich in scena al Politeama Rossetti di Trieste con il monologo su Italo Svevo. FOTOSIMONEDILUCA

con esiti allegramente pornografici, la sua passione per le donne, per il vino e per il canto».

A breve riporterà in scena al Teatro Rossetti la Trilogia. C'è uno dei tre autori che sente più affine?

«Io ammiro Svevo, sopporto Saba solo grazie alle sue poesie, ma venero sin da ragazzo la follia di Joyce. Evitando paragoni ridicoli sul piano letterario, spero che il mio temperamento assomigli di più a quest'ultimo».

Cosa aggiunge l'atto performativo al testo scritto?

«Quasi tutti i miei romanzi girano attorno al corpo dello scrittore, all'ambiguità tra autore e io narrante. Mi sono sempre messo in gioco totalmente, imprimendo un carattere performativo alla scrittura. Con la prova sul palco si è forse chiuso un cerchio, recito con la mia voce le frasi scritte di mio pugno, la fusione tra persona e personaggio si è compiuta. Questo piccolo libro è anche un modo per coronare la festa che faremo tutti insieme al Rossetti il 27 febbraio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO

Quei campioni di confine che hanno fatto grande lo sport della Nazione

Pamich, Benvenuti, Andreotti, Ferrini, Missoni, Calebotta nella galleria degli esuli stilata da Lamberto Gherpelli

LA RECENSIONE

PAOLO MARCOLIN

Tra le decine di migliaia di istriani fiumani e dalmati che lasciarono le loro terre dopo il passaggio alla Jugoslavia davvero tanti erano gli sportivi. Tra quelli già affermati e quelli che erano ancora bambini al momento dell'esodo e sarebbero diventati famosi successivamente, c'è un vastissimo campionario in rappresentanza di un po' tutti gli sport e a cui il giornalista Lamberto Gherpelli ha dedicato una galleria nel suo "Campioni di confine" (Ultrasport, pagg. 187, 16 euro). È uno di loro, oggi novantunenne, il fiumano Abdon Pamich, oro nella marcia alle Olimpiadi di Tokyo del 1964 che spiega quale spirito li animava: «da noi c'era proprio la cultura dello sport. Abbiamo avuto nuotatori, scalatori, alpinisti, pugili. C'erano ingegneri e intellettuali che facevano canottaggio».

Uno dei componenti più noti di questa "nazionale dell'Esodo" è sicuramente Nino Benvenuti, che lasciò Isola d'Istria quando aveva otto anni. Ed è forse l'unico che per molti anni è stato riconosciuto come istriano. Quando ritornò a Trieste dopo aver vinto il titolo mondiale sul ring di New York, era il 17 aprile 1967 e quella notte milioni di italiani ascoltarono alla radio la voce di Paolo Valentini che per la sua vittoria su Emile



Griffith, accolto dalla folla che lo portava in trionfo, dopo il sindaco Spaccini Nino venne ricevuto e festeggiato anche "tra i fratelli dell'Istria", come titolava "Il Piccolo". Ma nel resto d'Italia Benvenuti era considerato triestino a tutti gli effetti e nessuno sapeva perché avesse lasciato Isola. Come tutti ignoravano che Mario Andreotti, quando nel 1978 vinse il campionato mondiale di Formula 1, che era nato a Montona, e che aveva cominciato ad armeggiare attorno ai motori proprio nella cittadina sopra la valle del Quieto, per tutti era un italo-americano come tanti. Solamente nel 2010, a sei anni dall'istituzione del Giorno del ricordo, il Piccolo pubblicò in prima pagina un'intervista in cui Andreotti ripercorreva le sue origini, la visita alla casa di Montona ormai abitata da estranei, il vino che faceva in California che aveva chiamato Montona rosso e Montona bianco. Sportivi di successo nati in Istria, a Fiume o a Zara erano tanti, ma le



Nino Benvenuti

origini erano state cancellate. Il perché adesso non è più un mistero. Erano italiani scomodi, che per molti fuggivano da un paese comunista per una sola ragione, erano fascisti.

Smistati in oltre cento campi di raccolta in un'Italia che era ancora piena di macerie della guerra e aveva altro a cui pensare, non se la passavano bene. Giovanni Udovicich, fiumano come Pamich, trovò alloggio con la famiglia in una caserma di Novara e sentiva i novaresi che dicevano ai bambini "se non mangi ti mando dai profughi". Ha raccontato che un giorno, a quindici anni, si fece dare un passaggio sulla moto di un amico per andare a vedere il Grande Torino, vide giocare Ezio Loik, fiumano come lui, che dopo gli esordi con la maglia granata della Fiumana giocò nel Venezia prima di essere acquistato dal Torino. Udovicich, forse l'unico pelato sulle figurine Panini degli

anni Settanta, a Novara è diventato una bandiera e poi un mito; quando è scomparso, pochi anni fa, gli hanno intitolato la curva del tifo più caldo.

Nel Torino giocò più tardi Franco Sattolo, anche lui di Fiume. Dopo un passaggio al Silos di Trieste lo mandarono in Versilia, poi a Genova. Arrivò al calcio tardi, dopo aver lavorato in fabbrica, alla Fiat. A Torino trovò il triestino Giorgio Ferrini e con lui tornò per la prima volta a Fiume nel 1973. Andò a mangiare al ristorante e si sorprese quando i camerieri lasciarono la sala, avevano finito il turno e i clienti dovevano aspettare quelli del turno successivo. Cose che capitavano in una Jugoslavia in cui i ristoranti erano di proprietà statale.

L'elenco di sportivi compilato da Gherpelli è lungo e offre interessanti sorprese. Non ci sono solo nomi noti, come quelli del tennista Sirolo, anche lui di Fiume, e del ragusano, ma zaratino di adozione, Osvaldo Missoni, che prima dei maglioni colorati partecipò alle Olimpiadi di Londra nell'atletica. Oppure quelli dei canottieri della Pullino o del velista Straulino. Gherpelli riporta in luce quegli sportivi di cui oggi si è perso il ricordo ma che ebbero il loro momento di gloria. Come il cestista Nino Calebotta, nato a Spalato nel 1930, che negli anni Cinquanta giocò nella Virtus Bologna e di cui si diceva avesse un gancio alla Jabbar. Oppure Rudi Volk, un altro fiumano, che nel 1928 era l'idolo dei tifosi romanisti che lo avevano soprannominato "sciabbolone" per il suo tiro potente. Chiusa la carriera tornò a Fiume ma con l'esodo perse tutto e solo per l'intervento dell'ex compagno di squadra Bernardini, che gli trovò un impiego come portiere del palazzo sede del Totocalcio, si salvò dalla miseria. Più sfortunato fu Rodolfo Ostroman, che dopo aver giocato col Milan e la Triestina tornò a Fiume. E' uno dei pochi che non parte, rimane sotto il nuovo regime di Tito ma finisce anche in carcere e poi si perde nell'alcol. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO A MILANO

Esodo, un museo permanente da realizzare al Vittoriano

Musei e memoria, la sfida di raccontare il Novecento e le sue pieghe più dolorose, in un percorso espositivo accattivante per le generazioni che hanno vissuto sulla propria pelle gli snodi più dolorosi della storia, ma anche per le giovani generazioni e quelle future, prive di un ricordo personale — talvolta arricchite dalla memoria familiare — e alle quali si vuole trasmettere il secolo da cui veniamo, fra

guerra e pace, fra storia e identità. Al Vittoriano, oggi, è in vista un articolato progetto che prevede l'allestimento di una mostra permanente sugli esuli istriani, fiumani e dalmati, da inaugurarsi entro il Giorno del Ricordo 2026 (10 febbraio), ma che potrebbe vedere la luce anche prima, il prossimo ottobre, per onorare la memoria di Norma Cossetto, vittima delle foibe, nell'anniversario della sua

morte (4 ottobre 1943). Oggi, alle 18 nella Libreria Bocca di Milano in Galleria Vittorio Emanuele II, il progetto della mostra, che troverà sede in uno spazio di recupero del Vittoriano attualmente in fase di restauro, sarà presentata dal suo curatore, l'architetto Massimiliano Tita, in dialogo con lo scrittore e artista Massimiliano Finazzer Flory, curatore del cartellone "Un viaggio da fare 2025",



Il Vittoriano di Roma

promosso dall'Assessorato alla Cultura della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e organizzato da Fondazione Pordenonelegge. Massimilia-

no Tita è anche il coautore, con Emanuele Bugli, dello studio di fattibilità presentato al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che ha ispirato la Convenzione stipulata lo scorso agosto al Ministero della Cultura fra l'Istituto Vittoriano e Palazzo Venezia (Vive) e la Federazione delle Associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati, in vista della realizzazione, nella Capitale e proprio al Vittoriano, della mostra temporanea sull'esodo giuliano-dalmata. Un luogo altamente simbolico per l'identità nazionale ospiterà dunque l'allestimento che accenderà a Roma un faro rilevante sulla memoria legata all'esodo degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo Dopoguerra, e

sulla tragedia delle foibe. Il Vittoriano conta oltre quattro milioni di visitatori annui e promuove i valori dell'unità della patria e della libertà dei cittadini: la sede ideale, quindi, per raccontare gli Italiani anche nei momenti di dolore, com'è appunto stato l'esodo degli italiani d'Istria e Dalmazia, conseguenza del Trattato di Pace del 10 febbraio 1947, all'indomani della fine del secondo conflitto mondiale.

L'istituzione di un museo permanente del Ricordo al Vittoriano si prospetta, successivamente, come una possibile e auspicata tappa culminante dell'iter dedicato alla memoria dell'Esodo e delle vittime delle foibe. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Il Carnevale Carsico
parte da Opicina

Oggi, alle 17.30, si terrà l'apertura del Carnevale Carsico al Caffè Vatta di Opicina (via Nazionale 38) con un evento straordinario che coinvolgerà grandi e piccoli. Regista e protagonista Laura Lisi, il Carro Willy Wonka di Medeazza e San Giovanni di Duino (vincitori dell'edizione 2024 del Carnevale Carsico) trasformerà il Caffè Vatta nella Fabbrica del Cioccolato. Il ritmo della musica carnascialesca accompagnerà un fiume di cioccolato caldo, pop corn al cioccolato fondente salato e tante varianti di gelato al cioccolato per celebrare i vincitori dell'edizione 2024 e aprire l'edizione di quest'anno allietando ospiti golosi grandi e piccoli in una festa all'insegna dell'allegria, del divertimento e dell'ottimismo.

Alle 18.15
Poesia
e solidarietà

Oggi, alle 18.15, avrà luogo l'incontro settimanale di poesia dell'associazione Poesia e solidarietà all'Associazione Microcosmo (via Beccaria 6, III° piano).

Domani
Pierri e Faraguna
e l'attualità triestina

Matinée d'eccezione domani alle 11.30 al Circolo della Stampa (corso Italia 13) con Ugo Pierri e Dino Faraguna che si confronteranno sui temi di scottante attualità nella nostra città

con spunti dalle storie di "Omini e loghi" di Dino Faraguna interpretate da Marisandra Calacione. Introdurrà Pierluigi Sabatti, presidente del Circolo.

Tempo libero
Gita in Spagna
con i sardi

Il coordinamento dei sardi di Trieste organizza dal primo all'8 aprile una gita in Spagna di 8 giorni e sette notti in resort 4 stelle e pensione completa. Escursioni facoltative: Girona, Tossa de Mar e Barcellona con ingressi alla Sagrada Familia al e Parco Guell. Chi è interessato può telefonare al numero 347 8589380 per appuntamento e informazioni.

Tempo libero
Irlanda del Nord
con Dublino

Sono aperte le adesioni per il viaggio (aereo/pullman) organizzato dall'Alabardatour Club dal 14 al 21 giugno in Irlanda del Nord. Il tour comprende Londonderry, Giant's Causeway, Antrim Coast, Belfast e Dublino. Per info chiamare il 3355607993.

Volontariato
La San Martino
cerca nuovi volontari

La Comunità di S. Martino al Campo propone un Corso Base per nuovi volontari nei giorni 18, 20, 25 e 27 febbraio dalle ore 17.30 alle ore 19.30 presso il Centro San Martino in via Udine 19. Iscrizioni il primo giorno o al cellulare 388 4549701.



Italo Calvino tra cinema e fotografia

Oggi, alle 18.30, al Circolo Fotografico Triestino (via Zavenzoni 4) si terrà una conversazione di Alida e Paolo Cartagine su "Italo Calvino: tra cinema, fotografia e letteratura". Italo Calvino ha rivestito una posizione unica nell'ambito culturale italiano in virtù della varietà delle sue opere. Ingresso libero.



Lo yacht Rovenska - Elettra nel Golfo di Trieste

MOSTRA AL MAGAZZINO 26

Prorogata al 16 marzo
la mostra "Rovenska"
sullo yacht di Marconi

In considerazione dell'interesse destato, è stata prorogata fino al 16 marzo la mostra "Rovenska - Elettra. Memorie dallo yacht di Marconi" allestita al Magazzino 26, Sala Fini e Museo del Mare di Porto vecchio. La mostra, a ingresso libero, curata dal Museo del Mare, espone reperti provenienti dalla collezione del Museo, tra i quali la cartella che conteneva le carte nautiche dello yacht, i volumi presenti nella libreria di bordo, fotografie, elementi sulle altre vite dello yacht e dei suoi proprietari.

Promossa in occasione del centocinquantesimo anniversario dalla nascita di Guglielmo Marconi, la mostra prende le mosse dalla parte di storia dello yacht svolta a Trieste e nel Mare Adriatico, una storia europea che inizia nella Belle Époque, con la commissione da parte degli arciduchi Maria Teresa e Carlo Stefano, che vede un coinvolgimento anche dei musei triestini e che finisce dopo due guerre mondiali.

La storia dello yacht, che diverrà famoso grazie a Guglielmo Marconi, inizia a Leith (Scozia) nel 1904 con il nome di Rovenska, quando viene costruito dal cantiere navale Ramage & Ferguson per ordine dell'arciduchessa Maria Teresa d'Austria, consorte dell'arciduca Carlo Stefano d'Asburgo Teschen Asbur-

go-Lorena, ammiraglio della marina imperiale austro-ungarica, amante del mare e acquirente di barche da regata e altri yacht a vapore quali l'Ossero, il Waturus e, nel 1911, l'Ul.

Il Rovenska viene venduto diverse volte fino a entrare nelle proprietà della Royal Navy per venire impiegato durante la Grande Guerra come pattugliatore e dragamine. Finito il conflitto viene messo all'asta e nel 1919 acquistato da Guglielmo Marconi che, nel 1920, lo trasferisce a La Spezia dove viene ristrutturato e attrezzato come laboratorio navigante, con la supervisione della Regia Marina e quindi ribattezzato Elettra. L'Elettra sarà utilizzata sia come dimora privata che per esperimenti scientifici, diventando presto conosciuta in tutto il mondo per alcuni esperimenti spettacolarizzati quale la trasmissione, nel 1930, del segnale di accensione dell'illuminazione pubblica da Genova a Sidney. Nel 1937, in seguito alla morte di Marconi, lo yacht viene acquistato dal Ministero delle Comunicazioni e ormeggiato a La Spezia. Nel 1940 viene trasferito a Trieste. La mostra è visitabile al Magazzino 26 da mercoledì a domenica dalle 10 alle 16. Sabato, alle 11, si terrà una visita guidata gratuita a cura di Andrea Bonifacio.



TEATRO

"Franciscus"
il Santo di tutti
nel gran ritorno
di Cisticchi

Oggi e domani in scena al Politeama Rossetti lo spettacolo sul rivoluzionario di Assisi

Dopo il successo di ottobre, quando ha portato in scena "Trieste 1954" con la regia di Paolo Valerio e dopo le fatiche e gli applausi a Sanremo ritorna in scena al Politeama Rossetti Simone Cisticchi: fra riflessioni, testimonianze personali e canzoni inedite - un ricamo di musica e parola che il pubblico ama molto - indaga e racconta il "Santo di tutti", San Francesco e con lo spettacolo - intitolato proprio "Franciscus" - arriva replica oggi e domani per il programma di prosa del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia.

Legato al Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia

dall'esperienza di "Magazzino 18" e dall'evento "Trieste 1954" entrambi prodotti dallo Stabile regionale, Simone Cisticchi è molto atteso in questa prova teatrale, apprezzata da pubblico e critica nazionale.

Attuale nel suo messaggio rivoluzionario, fondamentale nel suo amore per il creato, coinvolgente nel suo declamare lo stupore per ciò che è semplice, piccolo eppure immenso... al centro dello spettacolo è il "Santo di tutti". La figura di San Francesco continua a conquistare gli uomini e ad ispirarli polverizzando le barriere del tempo, i pregiudizi, gli scetticismi...

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it OGGIA PREZZO RIDOTTO
The Brutalist Candidato a 10 Oscar 16.15-20.00
FELLINI
www.triestecinema.it OGGIA PREZZO RIDOTTO
Una viaggiatrice a Seoul 16.45-18.30
Fiume o morte! 20.30
GIOTTO MULTISAL
www.triestecinema.it OGGIA PREZZO RIDOTTO
Itaca, Il ritorno 16.15-18.15-21.15
The Brutalist Candidato a 10 Oscar
20.15 (in originale con s.t.)
Il mio giardino persiano 16.00-17.45-19.30
Io sono ancora qui 16.15-18.40
21.15 (in portoghese con s.t.)
NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it OGGIA PREZZO RIDOTTO
Captain America: Brave New World 16.30-18.30-20.30-21.30
A Complete Unknown Candidato a 8 Oscar
16.30-19.00-21.15 (in originale con s.t.)
Emilia Perez Candidato a 13 Oscar
16.30-18.45-21.15
Diamanti 16.30-18.50
Dreamworks: Dog Man 16.45

Mufasa: Il Re Leone 16.30
We Live in Time 19.30-21.40
Paprika 18.30-20.00
September 5 - La diretta che cambiò la storia 21.15
THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Captain America: Brave New World 16.00-18.00-19.00-21.00-21.40
Io sono la fine del mondo 21.50
Mufasa: Il Re Leone 17.10
The Brutalist VM14 20.00
10 giorni con i suoi 16.20
Tornando a Est 18.45
We Live in Time - Tutto il tempo che abbiamo 16.00-21.20
Dog Man 17.00-18.30
A Complete Unknown 16.15-20.45
Paprika - Sognando un sogno (restaurato in 4k) 19.30
Captain America: Brave New World V.O. 19.20
Strange Darling VM14 22.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50
www.kinemax.it 0481/712020
Captain America: Brave New World 17.30-18.20-21.00
Captain America: Brave New World V.O. 20.45
The Brutalist VM14 16.50-20.30
We Live in Time - Tutto il tempo che abbiamo 17.00-19.00
Itaca. Il ritorno 17.00
A Complete Unknown 21.00
10 giorni con i suoi 19.00
Fatti vedere 21.00
GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41
www.kinemax.it 0481/530263
Captain America: Brave New World 17.30-20.30
Marmolada 03.07.22 20.30
The Brutalist VM14 17.00
Il mio giardino persiano 17.45
Io sono ancora qui 20.45



"Fatti vedere"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 040948471
"Dal 20 al 23 febbraio debutta "Pazza""
Con Vanessa Gravina, Nicola Rignanese, Davide Lorino, Paola Sambo, Maurizio Zaccagna e Fabrizio Coniglio che ne cura anche la regia.
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3593511
Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle ore 19.30 "La cerimonia del massaggio"" di Alan Bennett. Regia Roberto Piana, Angelo Curci. Con Simona Orlando. Canzoni inedite di Simone Cisticchi e Amara. Durata 1 ora e 30'. Turno A.
Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle ore 20.30 "Franciscus - il folle che parlava agli uccelli"" di e con Simone Cisticchi. Scritto con Simona Orlando. Canzoni inedite di Simone Cisticchi e Amara. Durata 1 ora e 30'. Turno A.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 0481.494369
"Giovedì 20 febbraio alle ore 20.45 "Teatro Delusio"" produzione Famille Floz. Venerdì 21 febbraio alle ore 20.45 "Caravaggiati" con Rita Marcotulli, Miekko Miyazaki, Israel Varela, Tore Brunborg, Michel Benita, Michele Rabbia, Marco Decimo. Venerdì 28 febbraio e sabato 1 marzo alle ore 20.45 "Crisi di Nervi" Tre Atti Unici di Anton Chechov, per la regia di Peter Stein. Venerdì 7 marzo alle ore 20.45 "Beethoven in Vermont" con il Trio Metamorphosi. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (dal lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (dal lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it



“FRANCISCUS”
IL CANTANTE ROMANO INDAGA LA
VICENDA DEL “SANTO DI TUTTI”

Simone Cisticchi attraverso il linguaggio misto di prosa e musica che gli appartiene, sceglie di indagare il labile confine tra follia e santità, la ricerca della perfetta letizia, la spiritualità universale, la sapienza esoterica, l’utopia necessaria di una nuova umanità che riesca a vivere in armonia con il creato. Una scelta dettata dal presente, perché sono temi che ci appartengono profondamente... ed è così straordinario che San Francesco li abbia espressi con tanta forza, quasi mille anni fa, Franciscus l’innamorato della vita, Franciscus che visse per un sogno, Franciscus, il folle che parlava agli uccelli.

«Non sono un praticante credente — spiega l’artista romano —. Prego a modo mio. Interpreto la religione nel suo concetto universale. I dogmi si assomigliano pur esprimendo concetti diversi». Cisticchi identifica “Franciscus” come il terzo atto di una trilogia che incorpora “Il secondo figlio di Dio”, ispirato all’eretico Davide Lazzaretti, e il “Paradiso” di Dante. «San Francesco - spiega - stava crescendo in me man mano che mi dedicavo alla sceneggiatura. Davanti

alle sfide raramente indietreggio. Il Santo è ancora oggi un maestro efficace nonostante siano scivolati via ottocento anni. Il frate di Assisi, potente e contemporaneo, ci invita a riflettere su alcuni caposaldi dell’esistenza. Attenzione: non racconto la sua biografia, la forma prescelta è il musical. In mezzo alle canzoni, da me scritte assieme ad Amara, sono esaltate domande e riflessioni».

La figura di San Francesco viene vista come un vero rivoluzionario. «Eccome no - spiega Cisticchi -. Lui lo è stato eccome, rovesciando certi principi granitici della storia dell’umanità: Francesco trovò la forza di rinunciare a qualunque bene materiale e a qualunque certezza terrena. Il religioso, al tempo, era un venticinquenne, ricordiamocelo. La nostra rivoluzione dovrebbe essere quella di andare a fondo sulle priorità esistenziali per poi farci carico della loro diffusione. Il santo si spogliò di ogni bene affidandosi al destino e alla provvidenza. Io non lo definisco il poverello, bensì il ricchissimo».

I biglietti per lo spettacolo sono disponibili alla biglietteria del Politeama Rossetti e nei circuiti consueti del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Informazioni sul sito www.ilrossetti.it e al numero 040.3593511. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il pianista Luka Petrović

TRIESTE - ALLE 20.30 AL CONSERVATORIO TARTINI

Le romanze da camera con il soprano Lazović e il pianista Petrović

Una serata di spumeggiante originalità, con incursioni fra grandi pagine delle romanze da camera, riletture e trasposizioni consegnateci dai Maestri della musica dell’Ottocento: è la proposta del l’evento in programma oggi (alle 20.30) per il cartellone dei Concerti del Conservatorio 2025, a Trieste nella Sala Tartini. Sul palcoscenico troveremo il soprano Milica Lazović, accompagnata al pianoforte da Luka Petrović. Introdurrà il concerto Giulio D’Angelo, docente di Storia ed Estetica Musicale del Conservatorio Tartini.

Romanze da camera si aprirà in Sala Tartini sulle note di Malia, di Francesco Paolo Tosti: una celebre aria da salotto che ci riporta ad atmosfere d’altri tempi, nell’Ottocento italiano. Seguirà la Parafraresi da concerto sul Rigoletto di Verdi S.434 di Franz Liszt, composta probabilmente nel 1859 e pubblicata a Lipsia l’anno seguente: ci rimanda a una delle pagine chiave del Rigoletto, il grande quartetto dell’atto terzo «Bella figlia dell’amore». Nell’originale le quattro voci si integrano vicendevolmente, nella parafraresi il pianoforte ricorre alle più ingegnose risorse della tecnica pianistica, schiudendo un capolavoro del Liszt più virtuoso. Si prosegue con Non t’accostare all’urna, la partitura musi-

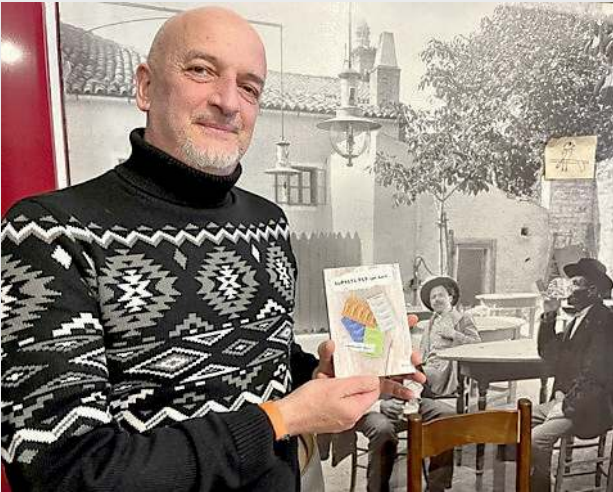
cale di una romanza di Jacopo Vittorelli musicata da Giuseppe Verdi, e a suggello della serata ecco A Te, certamente una delle più lunghe opere pucciniane per canto e pianoforte, frutto probabilmente degli anni di studio a Lucca. Il brano fu poi donato dallo stesso Puccini all’Istituto Boccherini di Lucca e pubblicato per la prima volta da Michael Kaye per Oxford University, nel 1987.

Il soprano serbo Milica Lazović, diplomata in pianoforte all’Università delle Belle Arti di Belgrado, si è poi dedicata allo studio del canto all’Università delle Arti di Berlino. Nel 2017 ha pubblicato il suo primo CD, Serbian Songs (Myrica Classics). Luka Petrović ha studiato pianoforte all’Accademia delle Arti di Novi Sad, e frequenta attualmente il corso specialistico di secondo livello al Conservatorio di Trieste.

La produzione è realizzata in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste e con l’Associazione musicale Aurora Ensemble, come sempre l’accesso al concerto è libero con prenotazione, info e dettagli www.cons.it tel. 040 6724911. I Concerti del Conservatorio sono un progetto a cura del Direttore del Tartini Sandro Torlontano con il delegato della produzione artistica Luca Trabucco.

TRIESTE - ALLE 19 ALLA BOCCIOFILA DI SAN GIOVANNI

“Suposte per un ano” La ricetta triestina di Gianfranco Pacco



Gianfranco Pacco con il nuovo libro “Suposte per un ano”

Micol Brusaferrò

Pillole quotidiane per il buonumore, una al giorno per tutto l’anno, raccontate pagina dopo pagina. Una sorta di vademecum a portata di mano, per affrontare la vita con il sorriso. Il nuovo libro di Gianfranco Pacco punta tutto sul “morbin” tipicamente triestino, a partire dal titolo “Suposte per un ano”.

La presentazione al pubblico si terrà oggi, alle 19, alla bocciofila di San Giovanni, ad ingresso libero. Pacco non è nuovo ad avventure editoriali, forte già del successo, tra gli altri, di “Ocio de soto”.

Questa volta con le sue “supposte” ancora una volta punta a «curare ogni malessere con una terapia a base di ironia» e assicura i lettori che «queste supposte non necessitano di prescrizione medica, che il sovradosaggio è consigliato e che gli effetti collaterali più comuni includono risate incontrollate e una miglior digestione delle brutture quotidiane».

Il volume, edito dalla casa editrice White Coral Press di Diego Manna, presenta aforismi, battute, racconti, poesie e osservazioni divertenti sulla vita triestina e non solo. Si scherza sulle abi-

tudini della gente, sui modi di dire d’uso comune e su caratteristiche uniche della città. Ma secondo l’autore il libro «è anche un invito a guardare il mondo con occhi nuovi - spiega - senza prendersi troppo sul serio e con la consapevolezza che una battuta ben piazzata può essere più efficace di molte analisi. La scrittura per me è un gioco serio - racconta ancora Pacco - e dopo anni di teatro, televisione e social, ho sentito il bisogno di raccogliere queste ‘suposte’ in un libro che possa essere assunto a piccole dosi, quando serve una spinta di buonumore».

A dialogare con l’autore durante la presentazione sarà lo stesso editore Manna. Durante l’incontro sarà ricordata al pubblico l’idea di base che ha portato alla stesura dei testi e dove saranno lette alcune pagine.

“Suposte per un ano” è già disponibile in libreria e online su www.bora.la. Geometra, ex cestista, e già autore di tre libri, Pacco è stato anche protagonista a teatro e in tv con iniziative di successo, sempre all’insegna dell’ironia. Tra le più popolari la trasmissione televisiva che gioca con simpatia sul friulano e sul dialetto triestino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 18 ALL’ANTICO CAFFÈ SAN MARCO

Il medico Giorgio Reiss Romoli finito dentro la Grande Guerra

Prosegue l’impegno della “Società internazionale di divulgazione Manlio Cecovini per gli studi storici sociali ed etici” nel promuovere la conoscenza storica e sociale attraverso il ciclo di conferenze che si tengono ogni terzo martedì del mese all’Antico Caffè San Marco di Trieste (via Cesare Battisti 18).

Il prossimo incontro - in programma oggi, alle 18, sa-

rà dedicato alla figura di Giorgio Reiss Romoli, giovane medico triestino di confessione ebraica e sentimentale filo-italiani, la cui vicenda si intreccia con quelle di Giani e Carlo Stuparich e di Guido Zanetti. Morto a Dobberdò del Lago nel tentativo di salvare il fratello gravemente ferito, Reiss Romoli incarna il valore della dedizione non solo alla professione medica, ma anche

agli affetti familiari, diventando una figura simbolica del periodo bellico.

A guidare l’approfondimento dal titolo “Giorgio Reiss Romoli (1888-1917): un medico oltre il soldato, un fratello oltre l’uomo”, sarà Annalisa Giovannini, archeologa e ricercatrice scientifica indipendente, specializzata in archeologia funeraria e storia della tutela del patrimonio ar-



La scheda su concessione dell’Istituto per la Storia del Risorgimento

cheologico. Luca G. Manenti, direttore scientifico dell’Associazione, dialogherà con la relatrice per approfondire gli aspetti storici e umani della vicenda. L’evento è a ingresso libero.

La relatrice Annalisa Giovannini ha studiato presso le Università di Trieste, Roma - La Sapienza e Ferrara. Si occupa di archeologia funeraria, con particolare attenzione alle epoche roma-

ne e longobarda, nonché di didattica e tutela del patrimonio archeologico. Il suo interesse per l’Archeologia della Grande Guerra e la Memorialistica si è sviluppato attraverso lo studio dei Caduti sepolti nel Cimitero degli Eroi di Aquileia. Attualmente è conservatore dei Civici Musei di Cervignano del Friuli e Romans d’Isonzo.

L’iniziativa si inserisce nel quadro delle attività culturali promosse dalla “Società Internazionale di divulgazione Manlio Cecovini per gli studi storici sociali ed etici”, associazione che si distingue per la valorizzazione della ricerca storica e del dibattito etico e sociale. Info: www.studysociety.it. —

SPORT



Basket - Serie A

Il ruggito di Ruzzier

Il play triestino è stato il grande protagonista di queste Final Eight di Coppa Italia
«Felici di aver sfiorato l'impresa, resta un po' di amarezza. Ripartiamo più forti»

Lorenzo Gatto TRIESTE

Smaltita la delusione per l'eliminazione che ha cancellato il sogno di portare a casa la prima Coppa Italia della storia della Pallacanestro Trieste, Michele Ruzzier traccia un bilancio delle Final Eight di Torino delle quali è stato assoluto protagonista.

Lanciato sul palcoscenico della Inalpi Arena dall'infortunio che ha privato di Colbey Ross la formazione di Jamion Christian, il giocatore triestino ha saputo cogliere al volo l'occasione capitataagli, sfruttando alla grande lo spazio e il minutaggio a disposizione.

Quella di Ruzzier è stata una delle storie più belle dell'ultima Coppa Italia. Ha portato la sua Trieste a un passo dalla finale, ha mostrato tutto il suo talento e le sue doti da leader, giocando con e per i compagni, salvo poi mettersi in proprio nel momento del bisogno. I 25 punti segnati sbagliando pochissimo non sono bastati a fermare la corsa di Trento, resta però una prestazione che entra di diritto tra le più significative della storia della Pallacanestro Trieste.

Allora Ruzzier, cosa le rimane di questa avventura in Coppa Italia e che bilancio traccia?

«Resta un sentimento diviso a metà tra la soddisfazione di aver sfiorato l'impresa contro Trento, essendo la squadra che l'ha messa maggiormente in difficoltà, e la delusione per una prestazione che ci ha visti andare tanto vicino a un successo che ci avrebbe portati in finale. È andata così, dispiace, ma da questa sconfitta ripartiamo più forti e ancora più convinti e con fiducia delle nostre possibilità».

Domenica pomeriggio è riuscito a guardarla la finale?

«Non tutta, a un certo punto devo essere sincero mi è venuta un po' la nausea della pallacanestro».

Alla fine ha vinto la squadra più forte?

«Credo di sì. Trento ha di-



Michele Ruzzier si asciuga il sudore dalla fronte durante la semifinale di Coppa Italia contro Trento FOTOLASORTE

mostrato a Torino di essere una squadra solidissima, che raccoglie i frutti di un percorso che in campionato l'ha vista dominare nel corso del girone d'andata e arrivare prima in classifica a questa pausa di febbraio. Se per

«Non ho visto tutta la finale, a un certo punto mi è venuta nausea della pallacanestro»

tanti mesi sei davanti, non può essere un caso».

Ripensando a mente fredda alle battute finali della semifinale, sul 64-70 Trieste sembrava poter controllare la gara. C'è qualcosa, nei decisivi ultimi minuti, che avreste po-

tuto fare meglio?

«Abbiamo perso, per forza qualcosa avremmo potuto farla meglio. In quei momenti c'è mancata un po' di lucidità, non vuole essere una scusante ma si è avvertita un po' di stanchezza. Poi è chiaro, i demeriti nostri devono anche tener conto dei meriti di un'avversaria che ha saputo tirar fuori il meglio di sé proprio quando serviva».

C'è un'immagine, una fotografia, un complimento che si porta via da Torino e che le ha fatto più piacere?

«La telefonata di Meo Sacchetti il giorno dopo la semifinale. Assieme abbiamo vinto la coppa a Cremona nel 2019, lo avevo già salutato in campo prima della palla a due, ma il fatto che mi abbia chiamato per farmi i complimenti per la partita giocata

mi ha fatto davvero un immenso piacere».

Metro arbitrale permissivo, nel corso della gara ci sono stati tanti contatti non fischiati e nel finale qualche decisione ha destato perplessità. Tra le

«Dopo la semifinale mi ha chiamato Meo Sacchetti, mi ha fatto molto piacere»

tante, quella che ha portato al suo fallo tecnico. Cosa ne pensa?

«Penso che il basket sia uno sport di contatto, abbiamo giocato una partita molto fisica e personalmente credo sia giusto così. Sul tecnico ho sbagliato io. Sono i gio-



Qui Ruzzier va a canestro per il più facile dei lay-up FOTOLASORTE

catori che devono adeguarsi al metro arbitrale, poi gli errori ci stanno e fanno parte del gioco. Sbagliamo noi giocatori, sbaglia anche chi è chiamato a dirigere la partita. Ma entrando nello specifico del match giocato contro Trento, gli arbitri non hanno minimamente influito sull'esito della sfida e l'hanno diretta bene».

Archiviata la Coppa Italia, dopo la pausa legata al doppio impegno della Nazionale, ci si rituffa in una Serie A pronta a vivere la volata finale in vista dei play-off. Ci saranno da valutare le condizioni di Denzel Valentine, uscito dal campo malconcio dal match contro Trento, bisognerà capire allo stesso tempo quanto Colbey Ross dovrà restare fuori dopo l'operazione alla mano eseguita ormai dieci giorni fa. Che Trieste ritrova il campionato?

«Una squadra determinata a ripartire da dove aveva lasciato, con la consapevolezza di essere forte e di poter dire la sua in un campionato così equilibrato. È una sensazione che avevo prima di giocare questa Coppa Italia e ne avevo conferma anche durante le Final Eight disputate a Torino. Quest'anno c'è tanto equilibrio, non vedo una squadra nettamente superiore alle altre». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOSTA NAZIONALI

Squadra a riposo Ripresa il 2 marzo contro Treviso

Week off, una settimana per staccare la spina e recuperare le energie. Dopo le fatiche di Coppa, Trieste si ferma: stop prezioso perché alla ripresa del campionato, domenica 2 marzo alle 16.30, ci sarà l'atteso derby contro Treviso. Coach Christian, assieme a qualche giocatore, è rientrato negli Stati Uniti prima di rituffarsi nella routine della Serie A fino al termine della stagione.

Nel frattempo spazio alla nazionale italiana per l'ultima finestra di qualificazione a Eurobasket 2025. Due le gare in programma: la prima contro la Turchia, giovedì 20 febbraio a Istanbul e la seconda contro l'Ungheria, il prossimo 23 febbraio a Reggio Calabria alle ore 20.30. L'Italbasket del ct Pozzetto, già qualificata, proverà a vincere le due gare per il ranking Fiba in vista del sorteggio dei gironi dell'Europeo, in programma dal 27 agosto al 14 settembre prossimi, tra Lettonia, Polonia, Finlandia e Cipro. —

Calcio - Serie C

Con Tesser Unione prima

Dall'arrivo del tecnico la Triestina ha raccolto 23 punti in 11 gare come il Vicenza
Seconda piazza per la capolista Padova, poi la Giana Erminio e l'Albinoleffe

Antonello Rodio

Quando domenica pomeriggio allo stadio Menti, in pieno recupero, il Padova è riuscito a pareggiare contro il Vicenza, la Triestina è salita al primo posto in classifica. Purtroppo, come è evidente a chi ha seguito dall'inizio questa tribolata stagione alabardata, non si tratta della classifica generale nella quale l'Unione deve ancora guadagnare la zona salvezza, bensì in quella delle ultime undici giornate, ovvero da quando Attilio Tesser è arrivato sulla panchina alabardata. Ed è un dato a dir poco clamoroso: chi avesse pensato a un cammino del genere per quella Triestina malandata e allo sbando di fine novembre, sarebbe stato preso per un pazzo. E invece il miracolo Tesser non solo è accaduto, ma acquisisce ogni giornata che passa numeri sempre più sorprendenti. In sostanza la classifica delle ultime undici giornate dice questo: Triestina e Vicenza in vetta a pari merito con 23 punti ottenuti, alle loro spalle il Padova a 22, poi altre sorprese come Giana Erminio e Albinoleffe a 21 e Arzignano a 20. In pratica da ultimissima che era fino a fine novembre, da quel momento l'Unione viaggia a ritmo da primo posto. È passata dai 7 punti (poi ridotti a 6 dalla penalizzazione) guadagnati in 16 partite, ai 23 punti ottenuti in 11 gare, ovvero da una media di 0,43 punti a match a una media di 2,09, praticamente cinque volte il ritmo di prima: nessun allenatore ha



Il tecnico della Triestina Attilio Tesser esulta con il suo staff: finora 23 punti in 11 gare FOTOLASORTE

LA PROSSIMA PARTITA

Partita la prevendita per la sfida del Rocco con l'Alcione Ticket a 1 euro per gli U25 e promozione 3x2 per tutti

Speciali promozioni della società alabardata in vista di Triestina-Alcione di sabato al Rocco (inizio ore 15). La prima riguarda gli under 25 (eccetto la fascia 0-3 anni che già entra gratis) che potranno entrare al prezzo di 1 euro in Curva Furlan e di 3 euro in Tribuna Colaussi. La seconda è la 3x2 per gli over 25 non abbonati: quelli che acquisteranno due biglietti per lo

stesso settore, potranno portarli gratuitamente una terza persona senza vincolo di età nel medesimo settore. Infine l'iniziativa del Rebechin alabardato per tutti gli abbonati: mostrando l'Alabarda Card presso i banchetti predisposti nei vari settori, riceveranno un token valido per un hot dog gratuito, da ritirare nel bar del proprio settore. A.R.

mai avuto un impatto simile. Considerando sempre la classifica dall'arrivo di Tesser in poi, fino allo scorso weekend la Triestina era terza dietro a Vicenza e Padova, ma il successo di Vercelli e il concomitante pareggio nello scontro diretto fra le due squadre che si stanno contendendo la promozione, hanno portato a questa classifica a dir poco clamorosa. Un percorso ancora più incredibile se si pensa che gran parte di questo cammino Tesser l'ha fatto con più o meno gli stessi giocatori dei primi mesi di campionato,



La gioia degli alabardati

senza che la squadra venisse ancora rinforzata. E anche dopo, non è che la rosa sia stata completamente stravolta, se pensiamo che solo nelle ultime partite c'è stato un significativo utilizzo dei nuovi arrivati dal mercato di gennaio dal primo minuto: quattro contro Lecco e Trento (Fiordilino, Silvestri, Ionita e Bianay Balcot), che sono diventati cinque con Strizzolo a Vercelli. Insomma una grandissima parte della metamorfosi alabardata è tutta targata Tesser, ovvero è dovuta alle sue modifiche tattiche, al recupero di certi giocatori prima colpevolmente dimenticati dai tecnici precedenti, alle motivazioni che ha trasmesso ai giocatori, alla sua capacità di creare un gruppo e una vera squadra, nonché all'abilità nel preparare e leggere le partite. Se con gli stessi giocatori o quasi si ottengono risultati così diversi, è evidente quanto sia fondamentale il ruolo dell'allenatore. Ma poi a questo fatto già rilevante si sono aggiunti rinforzi importanti e acquisti azzeccati in ruoli chiave grazie alle capacità del direttore tecnico Delli Carri. Ed ecco spiegato il mix che non solo ha portato la Triestina a viaggiare sullo stesso ritmo di Vicenza e Padova, ma anche a percepire la sensazione di avere lo stesso valore delle prime due, come riconosciuto dai vari allenatori che hanno giocato in questo periodo contro la squadra alabardata. Questo non si potrà forse definire un miracolo, ma una grande impresa sì. E i tifosi alabardati sperano continui così. —

FEMMINILE

Le alabardate non sfondano a Pordenone: finisce 0-0

TRIESTE

Secondo pareggio consecutivo a reti bianche per la Triestina femminile nel girone Silver-2 del campionato di Eccellenza. Dopo lo 0-0 al debutto interno contro il Permac Vittorio Veneto, medesimo risultato è maturato nella prima trasferta sul campo del Nuovo Pordenone, precedentemente battuto 4-0 sul campo del Carbonera nel primo turno. Non un granché l'approccio alla gara delle giuliane, più determinate in campo le neroverdi, almeno nel primo tempo. Nello spogliatoio, quindi, l'invito a rientrare in campo con atteggiamento differente. Così è stato, con una seconda frazione di tutt'altro stampo, dominata sul piano del gioco e delle occasioni, una decina delle quali nitide. Non è bastato per aggiudicarsi i tre punti, in parte per bravura del portiere pordenonese e in buona parte per l'imprecisione in attacco. Un peccato davvero vista la mole di gioco prodotta. Gioia a metà dunque nel consuntivo del tecnico della Triestina Giuliano Leban. La porta inviolata in due partite rappresenta un buon dato, come anche trattasi di ottimo segnale l'impiego sempre più assiduo delle più giovani. Domenica le alabardate torneranno sul verde di casa, ospite la formazione del Cavolano Calcio, fanalino di coda nella prima fase e fanalino di coda anche in questo primo scorcio di seconda fase. Si giocherà a Mariano del Friuli dalle ore 14.30. Nella prima fase due rotondi successi, 9-0 in casa e 6-0 in trasferta. La classifica del girone: Carbonera 6; Portogruaro Calcio 4; Concordia, Bassanese 3; Permac Vittorio Veneto, Triestina 2; Nuovo Pordenone 1; Cavolano Calcio 0. —

GUIDO ROBERTI

IL CALENDARIO

Venerdì santo: derby a Vicenza Chiusura il 25 aprile col Novara

TRIESTE

Il derby con il Padova al Rocco di domenica alle 15, poi una bizzarra fine di campionato con il derby col Vicenza al venerdì santo alle 20 e l'ultimo turno di nuovo di venerdì, nel pomeriggio del 25 aprile. Questi i dati rilevanti nel programma diramato ieri dalla Lega Pro riguardante

giorni e orari delle ultime sei giornate di campionato. Si parte da Giana Erminio-Triestina, che si giocherà sabato 22 marzo alle ore 15, mentre sabato 29 marzo alle 15 ci sarà al Rocco la sfida tra la squadra alabardata e la Feralpisalò. L'Unione sarà poi impegnata in trasferta sul campo del Renate domenica 6 aprile alle 17.30. Quindi ecco i due

derby, alla terzultima e alla penultima giornata. Prima la sfida con il Padova al Rocco domenica 13 aprile alle ore 15, quindi il derby con il Vicenza al Menti, che andrà in scena il venerdì santo 18 aprile (Pasqua cade il giorno 20) alle ore 20, in contemporanea con le altre gare del girone. E così sarà ovviamente anche per l'ultima giornata, nella quale è



Derby con il Vicenza il 20 aprile

in programma Triestina-Novara, che come tutte le altre partite del girone A si giocherà venerdì 25 aprile alle ore 16.30.

A.R.

SERIE C-GIRONE A

RISULTATI: GIORNATA 27

AlbinoLefte - Feralpisalò	0-0
Alcione - Arzignano	0-1
Giana Erminio - Atalanta U23	2-1
L.R. Vicenza - Padova	1-1
Pergolettese - Novara	1-2
Pro Patria - Union Clodiense	3-1
Pro Vercelli - Triestina	0-1
Renate - Lecco	1-0
Trento - Lumezzane	2-2
Virtus Verona - Caldiero Terme	5-2

PROSSIMO TURNO: 23/02

Trento-Pergolettese	21/2 ORE 20.30
Arzignano-V. Verona	22/2 ORE 15
Caldiero-Feralpisalò	ORE 15
Triestina-Alcione	ORE 15
Lecco-Pro Patria	ORE 17.30
Clodiense-Pro Vercelli	23/2 ORE 15
Lumezzane-Vicenza	ORE 17.30
Novara-Renate	ORE 17.30
Padova-Giana	ORE 19.30
Atalanta U23-AlbinoLefte	24/2 ORE 20.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
PADOVA	66	20	6	1	48	14
L.R. VICENZA	60	18	6	3	42	14
FERALPISALÒ	49	14	7	6	35	20
ALBINOLEFFE	42	11	9	7	30	23
TRENTO	41	10	11	6	35	31
ATALANTA U23	40	12	4	11	49	41
VIRTUS VERONA	39	11	6	10	38	32
GIANA ERMINIO	38	11	6	10	30	29
NOVARA	38	10	10	7	31	23
ALCIONE	37	11	4	12	25	25
RENATE	37	11	4	12	19	26
LUMEZZANE	36	9	9	9	32	38
ARZIGNANO	35	9	8	10	32	33
PERGOLETTESE	33	9	6	12	28	36
PRO VERCELLI	30	8	6	13	23	35
TRIESTINA	29	8	6	13	28	34
LECCO	29	7	8	12	28	39
PRO PATRIA	21	3	12	12	21	34
CALDIERO TERME	20	5	5	17	25	49
UNION CLODIENSE	15	2	9	16	23	46

PALLAMANO - SERIE A SILVER

Trieste, tifosi in massa a Belluno per il match promozione

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Arrivati al dunque di questa lunga e intensa stagione, la Pallamano Trieste prepara la trasferta a Belluno, match che sabato 22 febbraio dovrebbe sancire il ritorno della società più scudettata d'Italia nella serie A Gold.

Nove punti di vantaggio sul Molteno, la più immediata delle inseguitrici, a cinque giornate dal termine del campionato, rappresentano un vantaggio che, anche alla luce del 2-0 nello scontro diretto, appare ormai incolmabile: alla formazione di Andrea Carpanese basterà un pareggio per avere la matematica certezza della promozione. Un traguardo che verrebbe tagliato anche in caso di sconfitta se il Molteno non dovesse fare risultato



Il terzino spagnolo Raúl Muñoz (Pallamano Trieste) FOTO BRUNI

pieno sul difficile campo del Metelli Cologne.

«Meglio non fare calcoli e giocare per vincere – sottolinea il direttore sportivo biancorosso, Giorgio Oveglia –. Abbiamo visto sabato scorso contro Carpi che pensare troppo alla classifica e farci distrarre da quello che è il nostro vero obiettivo ci porta via energia e concentrazione. Questo non aiuta i ragazzi a performare al meglio delle loro possibilità. Pensiamo solo a Belluno, preoccupiamoci di un'avversaria forte che sta lottando nelle posizioni di vertice per guadagnare il miglior piazzamento possibile nella griglia dei play-off. Vogliamo giocare per vincere – conclude Oveglia – e mantenere questa imbattibilità che sta rendendo unico il cammino

in questo campionato».

Stagione vincente nata la scorsa estate quando, dopo la retrocessione, il nuovo presidente Federico Lanza ha deciso di voltare pagina.

«La scelta è stata quella di ripartire rinnovando, creando le basi per dare un futuro a questa società – continua Oveglia – I risultati poi, lo sappiamo bene, non sono mai scontati e di questa grande stagione dobbiamo dare merito a tutto l'ambiente. La squadra è senza dubbio competitiva ma la differenza l'hanno fatta il lavoro di Carpanese e Sivini e un gruppo che, sin dal primo giorno, ha saputo calarsi in una realtà particolare come la Silver. Di spogliatoi, in carriera, ne ho visti tanti – aggiunge il ds – ma uno così unito come quello di quest'anno faccio

fatiga a ricordarlo».

E allora sotto con il Belluno per la partita che può valere una stagione. Match per il quale la società mette a disposizione dei tifosi un pullman per seguire la squadra.

Partenza dal piazzale delle Puglie (ex campo del Pontiana) sabato 22 febbraio alle 14.30. Per info e prenotazione chiamare il 3472356274 oppure il 3396082314.

«Ci sarebbe davvero piaciuto poter festeggiare in casa, al PalaChiarbola, davanti ai nostri tifosi – conclude il direttore sportivo biancorosso – cerchiamo di portarne tanti con noi a Belluno. Credo che i ragazzi si meritino la soddisfazione di poter festeggiare assieme al pubblico triestino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOTO

Ustn Samer sul podio al Trofeo Città di Torino Ylenia Rummolo d'oro nei 100 e 200 rana

Roberta Mantini / TRIESTE

Ylenia Rummolo domina la finale dei 200 rana firmando il nuovo record della SWIM-TO 2025-Trofeo Città di Torino e vince anche nei 100 rana. Giada Cattarini è argento nei 100 e 200 farfalla, stessa medaglia per Giovanni Manià nei 200 misti.

Sono questi i principali risultati ottenuti dagli atleti della Triestina Nuoto Samer & Co. Shipping all'8ª edizione dello SWIM-TO 2025-Trofeo Città di Torino, un contesto altamente competitivo che li ha messi alla prova e misurato la preparazione in vista dei campionati regionali giovanili di metà marzo a Trieste e criteri nazionali giovanili a Riccione a fine marzo.

Giada Cattarini, Alessia Capitanio, Giovanni Manià, Fe-



Ylenia Rummolo (Ustn)

derico Paolo, Sara Rummolo e Ylenia Rummolo, guidati a bordo vasca dal capo allenatore Davide Rummolo e dal direttore tecnico Alessandro Mencarelli, sono rientrati dalla tre giorni torinese con tutta una serie di risposte positive,

iniziando da Ylenia Rummolo, che ha dominato i 200 rana nella finale riservata alla categoria Ragazze facendo fermare il cronometro a 2'38.82 e segnando il nuovo record della manifestazione. Rummolo si è ripetuta nei 100 rana dove ha vinto con un tempo di 1'14.30.

Cattarini è salita sul secondo gradino del podio dei 100 farfalla (1'05.90) e 200 farfalla (2'26.76).

Passando alla categoria Ragazzi, Manià è argento nei 200 misti (2'10.77).

«Il bilancio di questi tre giorni – ha commentato il dt Alessandro Mencarelli – non può che essere positivo. I più giovani hanno potuto assaggiare il palcoscenico e la concorrenza che troveranno ai campionati italiani giovanili e ai più esperti di verificare la condizione, effettuando degli importanti e significativi test. Abbiamo compiuto un ulteriore passo per inseguire i nostri obiettivi a medio-lungo raggio – aggiunge Mencarelli – siamo una realtà che sta ripartendo dai giovani per essere competitivi fuori dal Fvg e alzare costantemente l'asticella delle prestazioni, e mi piace sottolineare come i più giovani abbiano dimostrato di sapere gestire la pressione delle finali e sfoderare delle gare convincenti».

andate a Matilde Krasniqi (bianca), Nora Calligaris (bianca), Tiziano Laverda (gialla), Arsen Kardynal (gialla), Emanuele Marzan (gialla), Leonardo Piccinino (gialla) ed Alberto Fornasaro (verde). Quarti classificati Gabriele Guiso Giunta (bianca), Dea Gashi (gialla), Gabriele Pala (gialla) ed Elanor Alonge (blu).

Oltre al Karate Do Trieste a Sacile ha preso parte alla manifestazione anche lo Shinkai Club di Sgonico. Gli atleti carsoini, seguiti dal maestro Matteo Blocar, hanno raccolto medaglie grazie alle belle prove sul tatami di Julija Sedmak (argento, cintura blu), Aron Rojaj (argento, blu) ed Eleni Ofelia Maria Tosques (quarta, blu). —

medaglie d'oro grazie alle prove di Riccardo D'Antuono (cintura bianca), Osmo Ghili (bianca), Natasha Maranzana (gialla), Sebastian Zaralli (arancione) e Zoe Alonge (blu).

Sei gli argenti, centrati da Pavle Veljkovic (gialla), Beatrice Ceban (gialla), Sophie Marton (gialla), Andrea Codega (arancione), Viola Roppa (verde) e Gioele Spunton (verde).

Le medaglie di bronzo sono

PALLAVOLO - LE ELEZIONI

Fipav, Michelli rieletto alla presidenza Fvg

Il triestino, al terzo mandato, ha ottenuto il 93% dei voti Al vertice del consiglio territoriale riconfermato Manià

Andrea Tricoli / TRIESTE

Comincia nel segno della continuità il nuovo mandato di Alessandro Michelli alla guida della Fipav Fvg, il terzo dopo l'elezione di questi giorni nel corso dell'assemblea elettiva che ha designato anche i nuovi organi del Consiglio direttivo regionale.

«Intendiamo proseguire l'importante lavoro a corollario dell'attività dei nostri giovani che da anni ci porta a riscuotere risultati importanti in termini di coinvolgimento e partecipazione – ha evidenziato il presidente Michelli, rieletto con il 93% delle preferenze – ci apprestiamo anche a potenziare il settore degli allenatori e valorizzare maggiormente quello arbitrale, poiché entrambe rappresentano voci preziose del nostro movimento. La pallavolo del Friuli Venezia Giulia ha sempre dimostrato unità di intenti su tutti i livelli – ha proseguito il presidente – questa coesione ci rende più forti ed in grado di guardare con fiducia alle sfide del futuro. È da questo presupposto che assieme a tutta la squadra intendiamo ripartire per dare slancio al nostro sport».

Lo scrutinio ha portato anche al rinnovo del Consiglio regionale che per il quadriennio 2025-'28 sarà composto da Silvano Zilli, Denis Del Torre, Walter Rusich, Stefano Castegnaro, Antonio Liberti e Claudio Serafini. Lorenzo Felician è stato nominato nuovo revisore dei conti.

L'assemblea è stata presieduta dal numero uno del Coni Fvg, Giorgio Brandolin,



Alessandro Michelli, rieletto presidente della Fipav Fvg

che nel ricordare l'incessante lavoro che dirigenti, tecnici e atleti hanno portato sul campo nell'ultimo quadriennio, ha espresso soddisfazione per la riconferma di Michelli.

In questi giorni si sono svolte anche le elezioni territoriali della Fipav Trieste-Gorizia, atto necessario per il rinnovo delle cariche federali per il quadriennio 2025-'28. L'assemblea elettiva ha confermato con un ampio consenso il presidente uscente Paolo Manià, unico candidato alla carica, che ha ottenuto i quattro quinti dei voti espressi e oltre l'80% delle preferenze (80,55%), a testimonianza di

un forte sostegno da parte delle società sportive del territorio.

Per quanto riguarda il Consiglio territoriale, cambio generazionale significativo. Concludono il loro mandato federale gli ex consiglieri Martin Maver e Denis Del Torre, ai quali è andato un sentito ringraziamento per il lavoro svolto in questi anni.

Questi i nomi dei nuovi eletti: David Jercog (74,41%), Fausto Zanelli (71,62%), Andrej Pertot (60,93%) e Lorenzo Sparello (37,67%). Primo dei non eletti Massimiliano Marculli (35,81%). —

ARTI MARZIALI - KARATE

Al 9° Trofeo Città di Sacile raffica di medaglie triestine

TRIESTE

Belle soddisfazioni per i karateisti triestini impegnati nel 9° Trofeo Città di Sacile che ha visto al via oltre 300 atleti provenienti da tutta Italia.

La parte del leone l'ha recitata il Karate Do Trieste piazzatosi al secondo posto della classifica per società dietro ai vincitori del Traditional shotokan karate school Belluno.

La società del maestro Anna Devivi ha centrato cinque

Champions League



Rafa Leao durante la gara d'andata: dal portoghese ci si aspetta una prestazione decisiva. L'Atalanta deve dimenticare l'andata dove ha perso per un rigore inesistente nel recupero

IL CASO



Lautaro Martinez

Lautaro bestemmia, è a rischio squalifica

Una notte da leoni

Milan e Atalanta devono battere Feyenoord e Brugge con due gol di scarto
In palio gli Ottavi, 10 milioni di euro e il sorpasso alla Spagna nel ranking Uefa

Massimo Meroi

A Milan e Atalanta serve una notte da leoni. Stasera rossoneri e nerazzurri devono battere con due gol di scarto Feyenoord e Club Brugge che la scorsa settimana si sono imposti a casa loro 1-0 e 2-1 per approdare agli ottavi di Champions League. Oltre che per la gloria e il risultato sportivo in palio ci sono anche un bel gruzzoletto, dieci milioni di euro e il sorpasso alla Spagna nel Ranking Uefa che permetterebbe di schierare cinque squadre nella prossima Champions.

QUI MILAN

Vigilia particolare per il Diavolo. Sergio Conceicao è volato in Portogallo per partecipare

ai funerali dell'ex presidente del Porto e l'allenamento, inizialmente programmato per la mattina, è stato svolto nel pomeriggio alle 17.30. In conferenza stampa si è presentato Zlatan Ibrahimovic. Il dirigente ha cercato di infiammare l'atmosfera già dalla vigilia: «I nostri tifosi sono importanti, loro all'andata hanno avuto un vantaggio con la loro gente. Stavolta sarà molto diverso, avremo tanti milanisti non solo allo stadio ma anche in tutto il mondo a spingerci. La squadra in campo dovrà prendere questa energia e carica, ed essere pronta». Poi ha aggiunto: «Mi aspetto un Milan più concreto e aggressivo, con una mentalità e un approccio da finale, per andare avanti.

L'ALTRA ITALIANA

Juve domani a Eindhoven
Douglas Luiz è in dubbio

Dopo l'importante vittoria sull'Inter la Juventus di Thiago Motta è tornata subito ad allenarsi alla Continassa in vista della sfida di domani sera in Champions League sul campo del Psv Eindhoven dove si ripartirà dal 2-1 dell'andata. Seduta di scarico per chi ha giocato con l'Inter. Cambiaso ha svolto parte della seduta da solo a causa del problema alla caviglia che lo tormenta già da un po' di tempo, mentre Douglas Luiz ha seguito un programma personalizzato sul campo. Oggi la Juventus svolgerà una seduta mattutina, quindi ci sarà la partenza per Eindhoven.

Dobbiamo essere concentrati su noi stessi, sul fare la nostra partita e quello che sappiamo fare. La Champions è importante, il Milan ha scritto un po' di storia in questa competizione. È una partita che vogliamo e dobbiamo vincere per superare il play-off, il Milan deve essere presente in Champions».

QUI ATALANTA

In casa della Dea sarà bene dimenticare l'inesistente calcio di rigore che è costato la sconfitta all'andata. Meglio pensare a fare una partita da Atalanta. Dall'infermeria arrivano buone notizie: Kolasinac e Lookman si sono allenati in gruppo e stasera dovrebbero essere a disposizione, il primo

titolare, il secondo in panchina. Piuttosto in difesa rischia di marcare visita Hien. «Ne perdiamo uno e ne recuperiamo due, il bilancio è in attivo», sdrammatizza la situazione Gasperini che sulla partita dice: «I 90' dell'andata ci hanno dato più conoscenze sull'avversario, siamo consapevoli che dovremo fare un grande match per superare il turno». Sul rigore che ha causato il ko in Belgio non vorrebbe più tornare: «Ormai è andata così, l'episodio è stato ampiamente documentato ma non possiamo pensarci, si riparte dal 2-1, invece che dall'1-1, sarà più complicato, ma dobbiamo essere pronti a superare tutte le difficoltà». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da domenica sera gira sul web un video di Dazn nel quale si vede il capitano dell'Inter Lautaro Martinez bestemiare almeno due volte al termine della gara persa con la Juventus. A questo video manca l'audio e forse potrebbe essere questo a salvare il capitano dell'Inter da una squalifica che altrimenti sembra segnata.

L'articolo 37 del Codice di Giustizia Sportiva, infatti, prevede che «in caso di utilizzo di espressione blasfema, in occasione o durante la gara, è inflitta ai calciatori e ai tecnici, la sanzione minima della squalifica di una giornata». Ma, come dicevamo, c'è una postilla che potrebbe salvare l'argentino: per far sì che la bestemmia sia inequivocabile serve un audio a supporto delle immagini che in questo caso non pare esserci. A questo proposito c'è un precedente, quello di Cristante dopo Roma-Juve, con il centrocampista giallorosso che non fu squalificato proprio per questo motivo. Al di là di quello che deciderà il giudice sportivo, Lautaro ha rimediato una pessima figura. —

M.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO

Milan, potenza pazzesca
Vince in volata all'Uae Tour

Antonio Simeoli

C'erano i più forti velocisti al mondo ieri sul traguardo di Liwa Palace dopo 138 km di gara nella prima tappa dell'Uae Tour, breve corsa emiratina giunta al settimo anno di vita e cucita apposta per far entrare a regime le gambe dei pro in vista dell'inizio delle classiche del Nord e di Tirreno Adriatico, Parigi Nizza e Milano-Sanremo. E ai più forti velocisti al



Jonathan Milan al traguardo

mondo, su tutti Jasper Philipsen, il belga della Alpecin vincitore della Sanremo 2024, Jonathan Milan ha dato una lezione a suon di potenza. Il 24enne friulano della Lidl Trek sulla rampa finale, pendenza media del 4% ma ultimi metri quasi al 7%, ha risposto alla volata lunga della maglia iridata Tadej Pogacar (al debutto stagionale e poi 10°) rispondendo al ritorno di Philipsen e del neozelandese della RedBull, Fisher-Black e sprigionando negli ultimi 45 secondi di volata una potenza massima di 1580 watt. Milan è ovviamente il leader della corsa, oggi proverà a difendere il primato nei 12 km di piattissima crono di Al Hudaayritat Island. —

SERIE A

Il finale del Genoa
castiga il Venezia
Parma, via Pecchia

Due gol nel finale hanno deciso il posticipo tra Genoa e Venezia che ha chiuso la giornata numero 25: a Marassi hanno vinto i padroni di casa per 2-0 grazie alle "firme" di Pinamonti (82') e Cornet (86'), un risultato che non alimenta le speranze di salvezza della squadra di Di Francesco. Intanto il Parma, sempre più terzultimo dopo lo stop con la Roma, ha esonerato l'allenatore Fabio Pecchia. Tra i candidati alla sostituzione c'è il rumeno Christian Chivu.

GENOA	2
VENEZIA	0

GENOA (4-4-2) Leali, De Winter, Bani, Vasquez, Martin, Miretti (27' st Ekthator), Frendrup, Masini, Messias (27' st Cornet), Vitinha (15' st Ekuban), Pinamonti (42' st Onana), All. Vieira.

VENEZIA (3-5-2) Radu, Candè, Idzes, Shingtienne, Zerbin, Perez (38' st Doumbia), Nicolussi Caviglia, Ellertsson (38' st Gytkaer), Zampano (12' st Busio), Oristanio (23' st Yeboah), Fila (12' st Maric), All. Di Francesco.

Arbitro Marinelli di Tivoli.

Marcatori Nella ripresa, al 37 Pinamonti, al 41 Cornet.
Note Angoli: 5 a 3 per il Venezia. Recupero: 0' e 4'. Ammoniti: Bani e Perez.

Il punto

25ª GIORNATA

I risultati

Bologna - Torino	3-2
Atalanta - Cagliari	0-0
Lazio - Napoli	2-2
Milan - Verona	1-0
Fiorentina - Como	0-2
Monza - Lecce	0-0
Udinese - Empoli	3-0
Parma - Roma	0-1
Juventus - Inter	1-0
Genoa - Venezia	2-0

La classifica

Napoli 56 punti, Inter 54, Atalanta 51, Juventus e Lazio 46, Fiorentina 42, Milan* e Bologna* 41, Roma 37, Udinese 33, Genoa 30, Torino 28, Como, Cagliari e Lecce 25, Verona 23, Empoli 21, Parma 20, Venezia 16, Monza 14.
*Una partita da recuperare

Scelti per voi



Miss Fallaci
RAI 1, 21.30
Fine anni `50, Oriana Fallaci (**Miriam Leone**), che lavora nella redazione del settimanale “L’Europeo”, parte per New York alla ricerca di Marilyn Monroe, convinta di riuscire a intervistarla, e di tornare in redazione dimostrando il suo valore di giornalista.



Stasera tutto è possibile
RAI 2, 21.20
Dall’Auditorium Rai di Napoli terzo appuntamento con il comedy show condotto da **Stefano De Martino**. Come sempre, tutti gli ospiti della serata si diventeranno in una serie di prove e giochi surreali.



Le Ragazze
RAI 3, 21.20
Francesca Fialdini ci guida nel racconto di storie di donne che grazie al loro sguardo hanno illuminato eventi della nostra storia recente. Ogni epoca rivive anche attraverso il prezioso repertorio delle Teche Rai.



È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.25
Nuovo appuntamento con **Bianca Berlinguer** e con il suo programma, per raccontare l’attualità, la politica e i fatti più importanti del momento. Al suo fianco Mauro Corona e numerosi ospiti.



Il Grande Giorno
CANALE 5, 21.20
Il matrimonio perfetto in una villa sul lago di Como di Caterina ed Elio, figli di Giacomo (Poretti) e Giovanni (Storti), amici e soci in affari da una vita e che non hanno badato a spese, ha degli esiti inaspettati.

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 TG1 Attualità	
6.35 Tgunomattina Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane - Speciale Sanremo Lifestyle	
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Miss Fallaci (1ª Tv) Serie Tv	
23.30 Porta a Porta Attualità	
1.15 Sottovoce Attualità	
1.45 Che tempo fa Attualità	
1.50 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.50 Un ciclone in convento	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
10.00 Tg2 Italia Europa	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 La Porta Magica	
18.00 Rai Parlamento	
18.10 Telegiornale Attualità	
18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.35 Tg 2 Attualità	
19.00 TG Sport Sera Attualità	
19.00 Blue Bloods Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Stasera tutto è possibile Spettacolo	
24.00 Stasera c'è Cattelan su Raidue Spettacolo	
1.13 Meteo 2 Attualità	

RAI 3	Rai 3
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.50 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Documentari	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento	
15.25 Telegiornale Attualità	
16.15 Eccellenze Italiane	
17.00 Geo Documentari	
19.00 Tg2 - L.I.S. Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Via Dei Matti n. 0	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Le Ragazze Attualità	
23.10 Il fattore umano Documentari	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	
6.10 4 di Sera Attualità	
7.00 La promessa Telenovela	
7.35 Terra Amara Serie Tv	
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv)	
10.55 Mattino 4 Attualità	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.25 Retequattro - Anteprima	
15.30 Diario Del Giorno	
16.30 Diario Del Giorno	
19.00 L'ultima caccia	
19.35 Film Western ('56)	
19.40 Tg4 Telegiornale	
20.30 Tg5 Prima Pagina	
21.25 Tg5 Attualità	
21.25 Striscia La Notizia - la voce della complottenza	
21.25 Il Grande Giorno (1ª Tv)	
21.25 Film Commedia ('22)	
23.50 X-Style Attualità	
0.30 Tg5 Notte Attualità	
1.05 Striscia La Notizia - la voce della complottenza	
2.45 Spettacolo	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Grande Fratello Pillole	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Tradimento (1ª Tv)	
14.45 Uomini e donne	
16.10 Amici di Maria	
16.40 Grande Fratello Pillole	
16.50 My Home My Destiny (1ª Tv)	
17.00 Pomeriggio Cinque	
18.45 Avanti un altro!	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza	
21.20 Il Grande Giorno (1ª Tv)	
21.20 Film Commedia ('22)	
23.50 X-Style Attualità	
0.30 Tg5 Notte Attualità	
1.05 Striscia La Notizia - la voce della complottenza	
2.45 Spettacolo	

ITALIA 1	
6.40 A-Team Serie Tv	
8.30 Chicago Fire Serie Tv	
10.25 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello	
13.15 Sport Mediaset Attualità	
13.55 Sport Mediaset Extra Attualità	
14.05 I Simpson Cartoni Animati	
14.30 The Simpson Cartoni Animati	
15.25 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
17.20 Lethal Weapon Serie Tv	
18.15 Grande Fratello	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag	
19.30 CSI Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Le Iene Show Spettacolo	
1.10 American Dad! Cartoni Animati	
2.05 Studio Aperto - La giornata Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscoopo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.30 La Torre di Babele Attualità	
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Di Martedì Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 Camera con vista Attualità	
2.15 La Torre di Babele Attualità	

TV8	
17.15 Per un calice d'amore	
19.00 Film Commedia ('22)	
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
20.15 Celebrity Chef - Anteprima (1ª Tv)	
20.20 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle	
21.30 2012 Film Azione ('09)	
0.30 Kill Bill - Volume 1 Film Azione ('03)	

NOVE	NOVE
14.00 Ho Vissuto Con Un Killer	
16.00 Il caso Vannini Attualità	
17.50 Little Big Italy Lifestyle	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.30 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Little Big Italy Lifestyle	
1.00 Airport Security: Spagna Documentari	

20	20
14.40 Walker Serie Tv	
15.35 Dr. House - Medical division Serie Tv	
17.30 Arrow Serie Tv	
19.15 Chicago Med Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.10 Attacco al potere 3 - Angel Has Fallen Film Thriller ('19)	
23.40 Ferite mortali Film Azione ('01)	
1.45 Pressing-Venti In Rete Calcio	

TV2000	TV2000
16.00 Cuore selvaggio Serie Tv	
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità	
18.00 Santo Rosario Attualità	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario da Cascia	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.15 Remember Me Film Drammatico ('10)	
22.45 Retrosena Attualità	
23.20 Il mistero delle lettere perdute Serie Tv	

RAI 4	Rai 4
15.00 Rapa Serie Tv	
16.00 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv	
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.05 Elementary Serie Tv	
20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 The North Sea Film Drammatico ('21)	
23.10 Wonderland Attualità	
23.45 Ashfall - The Final Countdown Film Azione ('19)	
1.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	

LA7 D	7d
14.35 Desperate Housewives Serie Tv	
16.20 Modern Family Serie Tv	
17.15 How I Met Your Mother Serie Tv	
18.30 Tg La7 Attualità	
18.35 Bull Serie Tv	
20.15 Ci vediamo in tribunale Spettacolo	
21.15 Josephine, Ange Gardien Serie Tv	
0.55 Le regole del delitto perfetto Serie Tv	

IRIS	IRIS
14.40 Master Spy - Una spia per amico Film Avventura ('16)	
16.20 Il professore e il pazzo Film Drammatico ('19)	
19.10 Kojak Serie Tv	
20.15 Walker Texas Ranger	
21.20 Pat Garrett e Billy the Kid Film Western ('73)	
23.30 Terra di confine - Open Range Film Western ('03)	
2.05 Master Spy - Una spia per amico Film Avventura ('16)	

LA 5	5
14.25 Una mamma per amica	
16.15 I liceali Serie Tv	
18.30 Grande Fratello	
19.10 Gf Daily Spettacolo	
19.40 Amici di Maria	
20.10 Uomini e donne Spettacolo	
21.40 L'amore non va in vacanza Film Commedia ('06)	
0.20 Grande Fratello	
4.00 I liceali Serie Tv	

RAI 5	Rai 5
17.40 Immortali amate	
18.30 Quintetti per pianoforte e archi Spettacolo	
19.20 Rai News - Giorno	
19.25 Art Night Documentari	
20.20 Italian beauty - bellezza in bicicletta	
21.15 Il silenzio grande Film Commedia ('21)	
23.00 Battima Film Drammatico	
23.20 The Great Songwriters: Ian McCulloch Documentari	

REAL TIME	Real Time
13.50 Casa a prima vista	
15.50 Abito da sposa cercasi	
18.00 Primo appuntamento	
19.25 Casa a prima vista	
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv)	
21.30 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo	
23.05 Primo appuntamento Spettacolo	
0.40 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoi Lifestyle	

RAI MOVIE	Rai
17.40 I 9 di Dryfork City Film Western ('66)	
19.40 Duello all'ultimo sangue Film Western ('53)	
21.10 Il mistero della casa del tempo Film Fantasy ('18)	
22.55 La congiura degli innocenti Film Commedia ('55)	
0.45 Anica - Appuntamento al cinema Attualità	
0.50 Baciarmi stupido Film Commedia ('64)	

GIALLO	Giallo
10.20 Perception Serie Tv	
11.20 Van Der Valk Serie Tv	
13.15 L'ispettore Barnaby	
15.10 I misteri di Brokenwood	
17.10 Van Der Valk Serie Tv	
19.10 L'ispettore Barnaby	
21.10 Alexa: vita da detective (1ª Tv) Serie Tv	
22.10 Alexa: vita da detective (1ª Tv) Serie Tv	
23.10 Astrid et Raphaëlle	
1.20 I misteri di Brokenwood Serie Tv	

RAI PREMIUM	Rai
14.45 Questo Nostro Amore Serie Tv	
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.50 Il Commissario Rex	
17.35 Don Matteo Fiction	
19.25 Non dirlo al mio capo Fiction	
21.20 Dawn Film Drammatico ('23)	
22.55 JL Family Ranch Film Drammatico ('16)	
0.30 Storie italiane Lifestyle	
2.40 Medici in corsia Serie Tv	

TOP CRIME	TOP CRIME
14.20 The mentalist Serie Tv	
15.15 Movie Trailer Spettacolo	
15.20 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
17.20 Rizzoli & Isles Serie Tv	
19.15 The mentalist Serie Tv	
21.15 Fbi: Most Wanted Serie Tv	
22.05 Fbi: Most Wanted Serie Tv	
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
0.50 CSI Serie Tv	

CIELO	cielo
15.05 MasterChef Italia Spettacolo	
16.25 Cucine da incubo Italia	
19.55 Affari al buio	
20.20 Affari di famiglia	
21.20 Il Trono di Spade Serie Tv	
23.25 Mektoub, My Love: Canto Uno Film Drammatico ('18)	
2.45 Planete Kinbaku Documentari	
3.45 Boobs - La ricerca della perfezione Documentari	

DMAX	DMAX
14.45 Affari di famiglia (1ª Tv)	
15.40 La febbre dell'oro Documentari	
17.40 I pionieri dell'oro Documentari	
19.30 Operazione N.A.S. Documentari	
21.25 Nudi e crudi XL (1ª Tv) Lifestyle	
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling	
1.15 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle	

TWENTYSEVEN	
14.10 La signora del West Serie Tv	
16.10 La casa nella prateria Serie Tv	
19.10 Colombo Serie Tv	
21.15 Una notte al museo 3 - Il segreto del faraone Film Avventura ('14)	
23.10 Richie Rich - Il più ricco del mondo Film Commedia ('94)	
0.55 Colombo Serie Tv	
2.30 Schitt's Creek Serie Tv	

RAI3 BIS	
14.20 La television par furlan: "Juli Cunin: Un ami lontan" Cartoni animati	
21.20 "Tant che Tupamaros", di A. Zani.	

RADIO RA1 PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.09** Vuè o fevelin di: Il movimento dell'atletica leggera in FVG; **11.20** Radar: Proprietà delle piante officinali. Il progetto "Coraggio e Speranza". Il libro "Passeggiate astronomiche, il planetario come specchio dell'umanità" di S. Giovanardi; **12.30** Gr FVG; **13.29** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00** Gr FVG; **15.15** Vuè o fevelin di: Villa Dora, a San Giorgio di Nogarò, diventa la succursale dell'Urps (Ufficio Resurrezione Parole Smarrite); **18.30** Gr FVG; **Radio TRST A: 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Eureka; **11.00** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00 segue Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolino dei ragazzi; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Rubrica linguistica; **17.30** Libro aperto: Mateja Gomboc: Gorica - 2.pt; **18.00** Incontri; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1	
18.45 Champions League: Milan - Feyenoord	
20.35 Igorà tutti in piazza	
21.00 Champions League: Atalanta - Club Brugge	
23.05 Il mix delle 23	

RADIO 2	CAPITAL
18.00 Caterpillar	12.00 Il mezzogiornale
20.00 Ti Sento	14.00 Capital Records
21.00 Back2Back	18.00 Tg Zero
22.00 Sogni di gloria	20.00 Vibe
23.00 Moby Dick	22.00 B-Side
24.00 I Lunatici	24.00 Extra

RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	14.00 Ilario
19.55 Radio3 Suite - Panorama	17.00 Albertino Everyday
20.30 Il Cartellone: Voci in barcaccia. Largo ai giovani!	19.00 Andrea Mattei
24.00 Battiti	21.00 Vittoria Hyde
	23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM	
18.50 La Terra Promessa Film Sky Cinema Drama	21.00 Crazy, Stupid, Love Film Sky Cinema Romance
19.15 Killing Salazar Film Sky Cinema Action	21.00 Chief Of Station - Verità a tutti i costi Film Sky Cinema Suspense
19.15 May December Film Sky Cinema Due	21.15 Ma cosa ci dice il cervello Film Sky Cinema Collection
19.15 Ex - Amici come prima! Film Sky Cinema Romance	21.15 L'attimo fuggente Film Sky Cinema Due
19.35 Cops - Una banda di poliziotti Serie Tv Sky Cinema Collection	21.15 Kong: Skull Island Film Sky Cinema Uno
19.35 Fuga in Normandia Film Sky Cinema Uno	22.45 Asteroid City Film Sky Cinema Comedy
21.00 The Accountant Film Sky Cinema Action	22.45 Blowback - Vendetta incrociata Film Sky Cinema Suspense
21.00 Chips Film Sky Cinema Comedy	23.00 The Amazing Mr. Blunden Film Sky Cinema Family
21.00 Una giusta causa Film Sky Cinema Drama	23.00 French Girl Film Sky Cinema Romance
21.00 Wonder Film Sky Cinema Family	

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00	Infocanale
14.00	Tv Transfrontaliera
14.20	La Macroregione Adriatico-Ionica
14.25	OraMusica
15.00	Biathlon: Campionati Mondiali
16.30	Il mare sottosopra
16.55	Meridiani
18.00	Programma in Lingua Slovena
18.35	Vreme
18.40	Primorska Kronika
19.00	Tuttoggi
19.25	Tg Sport
19.30	Tuttoggi Scuola
20.15	Il Giardino dei Sogni
21.00	Tuttoggi
21.15	Un paese di primule e caserme
22.20	Oramusica Disco
22.25	Istria e... dintorni
23.05	Artevisione Magazine

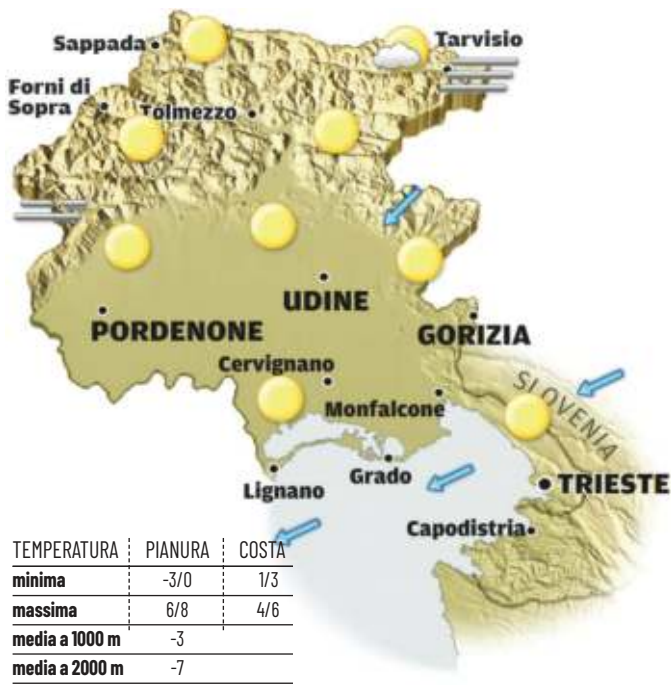
TELEQUATTRO	
6.00	T4 Trieste in diretta - Teatro
7.00	T4 Svegilia Trieste
10.00	Ginnastica Dolce
10.20	Ginnastica Zumba
10.40	Tg Montecitorio (Ag. Vista)
11.50	Ginnastica Pilates
12.10	Rotocalco Adnkronos
12.40	T4 - Tv12 L'Alpino
13.00	T4 anticip. del Tg Trieste
13.20	T4 Tg Trieste Ore 13.20
13.50	T4 Il Caffè dello Sport - R
17.15	Ricette per tutto l'anno
17.25	T4 Tg Trieste - Meridiano - R
17.55	T4 Trieste in diretta
19.00	Tg Regionale
19.30	T4 Tg Trieste Ore 19.30
20.05	T4 Tg Post - Sera - Live
20.30	T4 Tg Trieste - R
21.10	Terzo Tempo
23.00	T4 Tg Trieste - R
23.30	Tg Regionale
24.00	T4 Trieste in diretta

TELEANTENNA Lcn 80	
6.30	Buona Giornata Con Ka-Boom
9.00	La Piccola Margie - Tf
10.00	L'attualità' In Diretta - Conduce Riccardo Riccardi
12.00	Non Ci Resta Che Ridere - Con Andrea Catavolo
12.30	Sanford And Son. Tf
13.00	La Piccola Margie - Tf
14.00	Il Selvaggio West - Tf
19.00	Conan C.A.
21.00	Programmazione In Lingua Friulana
22.30	L'attualità' In Diretta Di Sera. Conduce Andrea Sessa
23.00	Sanford And Son. Tf
24.00	L'auatalità' In Diretta - Conduce Riccardo Riccardi.
1.00	80 Nostalgia. Sigle Tv
2.30	I Filmissimi Della Notte

Il Meteo



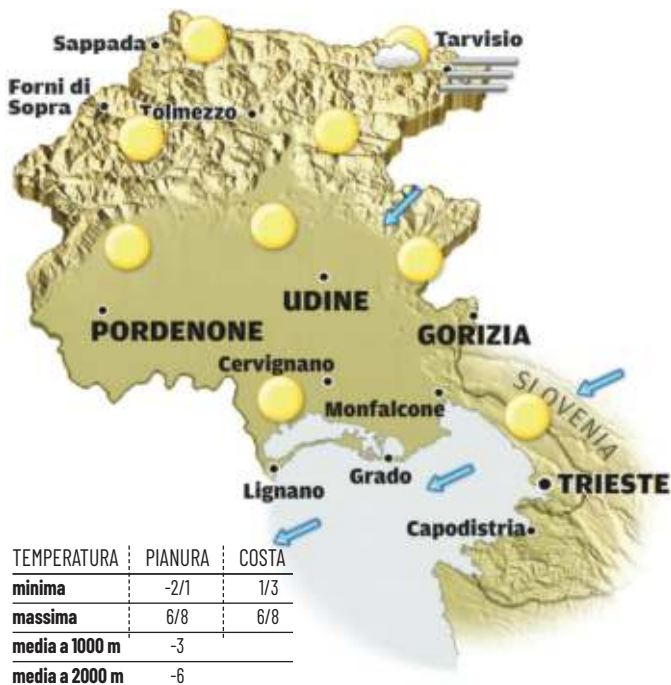
OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza sereno con gelate al mattino in pianura. Nel Tarvisiano sarà probabile la presenza di nubi basse o nebbie. Di notte e al primo mattino possibili delle foschie anche in val Cellina. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora, debole al mattino, moderata nel pomeriggio-sera.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/0	1/3
massima	6/8	4/6
media a 1000 m	-3	
media a 2000 m	-7	

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza sereno con gelate al mattino in pianura. Nel Tarvisiano sarà probabile la presenza di nubi basse o nebbie. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata nella prima parte della giornata, in calo dal pomeriggio.

Tendenza. Cielo in prevalenza sereno. Fino al mattino sarà possibile ancora Borino sulla costa. Lo zero termico salirà fino ad oltre 2000 metri di quota con inversione termica nelle valli al mattino.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/1	1/3
massima	6/8	6/8
media a 1000 m	-3	
media a 2000 m	-6	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	0	7	15 Km/h
Monfalcone	-1	6	26 Km/h
Gorizia	-1	6	26 Km/h
Udine	-1	6	9 Km/h
Grado	-1	7	24 Km/h
Cervignano	0	6	26 Km/h
Pordenone	0	7	16 Km/h
Tarvisio	-3	2	13 Km/h
Lignano	-1	7	23 Km/h
Gemona	-3	5	17 Km/h
Tolmezzo	0	5	10 Km/h
Forni di Sopra	-3	2	9 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,6 m	9,9
Grado	mosso	0,8 m	10
Lignano	mosso	0,7 m	9,8
Monfalcone	mosso	0,6 m	9,9

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	-5	2	Copenaghen	-4	2	Mosca	-11	-5
Atene	9	12	Ginevra	0	14	Parigi	-2	8
Belgrado	-1	1	Lisbona	11	14	Praga	-9	-1
Berlino	-7	0	Londra	-2	5	Varsavia	-7	0
Bruxelles	-5	4	Lubiana	-5	2	Vienna	-5	0
Budapest	9	12	Madrid	6	15	Zagabria	-3	3

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	1	5
Bari	8	9
Bologna	0	6
Bolzano	1	9
Cagliari	10	16
Firenze	0	11
Genova	4	8
L'Aquila	0	9
Milano	2	5
Napoli	6	13
Palermo	11	14
Reggio C.	12	14
Roma	5	13
Torino	1	3
Venezia	0	6

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: il cielo si presenterà poco o irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni. Venti da nordorientali.
Centro: cielo molto più nuvoloso sui settori adriatici e con più spazi di sereno su Umbria, Toscana e Lazio.
Sud: cielo molto nuvoloso ovunque, anche coperto su Sicilia ionica e reggino potranno esserci piogge.
DOMANI
Nord: cielo che si potrà vedere spesso coperto al Nordovest e in Emilia Romagna, con poche nuvole altrove.
Centro: cielo molto nuvoloso o localmente coperto lungo le coste. I venti soffieranno debolmente.
Sud: cielo molto nuvoloso, coperto invece su Sicilia orientale e reggino dove si potranno verificare delle precipitazioni.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Oggi non hai tempo da perdere! Sei carico e determinato, pronto a superare ogni ostacolo. Attento solo a non essere troppo impulsivo nelle decisioni.

LEONE
23/7 - 23/8

Sei in modalità leader! Oggi prendi in mano le situazioni e gestisci tutto con il tuo solito carisma. Occhio a non voler controllare troppo gli altri.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Hai voglia di azione e di qualcosa di nuovo! Se puoi, sperimenta un nuovo approccio nel lavoro o dedica tempo a un'attività stimolante.

TORO
21/4 - 20/5

Routine e metodo saranno i tuoi alleati. Procedi con calma ma senza rallentare troppo: una sorpresa nel pomeriggio potrebbe darti una spinta extra!

VERGINE
24/8 - 22/9

Giornata produttiva e ben organizzata. Se hai un progetto importante, oggi è il momento giusto per affrontarlo con metodo e precisione.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Testa bassa e determinazione. Oggi porti avanti i tuoi impegni con disciplina e precisione, senza farti distrarre da inutili perdite di tempo.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La tua mente è in fermento e le idee fioccano! Cerca di organizzarti bene per non disperdere energie in troppe direzioni. Giornata ottima per i contatti e le comunicazioni.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Oggi il segreto è l'equilibrio. Non farti trascinare da troppi impegni e cerca di ritagliare un momento per te. Ottima giornata per il dialogo e le collaborazioni.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Creatività alle stelle! Hai intuizioni brillanti, ma cerca di concretizzarle senza perderti in troppi pensieri. Ottimo giorno per i progetti innovativi.

CANCRO
22/6 - 22/7

Qualche tensione di troppo al mattino, ma nel pomeriggio ritrovi il ritmo. Respira, organizza le cose con calma e vedrai che tutto andrà liscio.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Giornata intensa ma ricca di soddisfazioni. Concentrati sugli obiettivi e non farti distrarre da piccole tensioni: la tua determinazione sarà premiata.

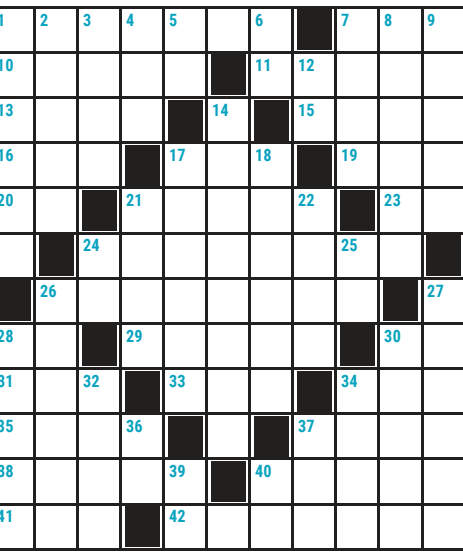
PESCI
20/2 - 20/3

Sensibilità alta, ma oggi serve praticità. Cerca di non farti trascinare troppo dalle emozioni e concentrati su quello che va fatto con lucidità.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Oscurità - 7 Un ausiliario in ospedale (sigla) - 10 In esso affluisce l'Isarco - 11 Sicuro - 13 L'ex portiere Zoff - 15 Un Boris romanziere - 16 Prefisso per "vino" - 17 Stanislaw, autore di *Pensieri spettinati* - 19 Lo è l'economy tradizionale - 20 Nel latte e nel caffè - 21 Festa campestre - 23 Accentato indica un luogo - 24 Era proverbiale quella di re Salomone - 26 Consente messaggi gratis - 28 Vi si tiene la Fiera del Levante (sigla) - 29 Recipienti da cantina - 30 La terza di sette sorelle - 31 Lubrificano e ungono - 33 Ciò che torna a favore - 34 Canta *Infinito* - 35 Personaggio da copertina - 37 Confina con l'Argentina - 38 Il quartetto con Tata Giacobetti - 40 Fiore per profumi - 41 Una hit di Mango - 42 L'isola natia che cantò Foscolo.

VERTICALI: 1 Il regalo per madame - 2 Città e provincia friulana - 3 Ha foglie aghiformi - 4 L'io di Ovidio - 5 Chiudono le stanze - 6 La pace nel cuore - 7 L'aeroporto al Serio - 8 Il ricovero delle mucche - 9 Serve per scandagliare - 12 Eccellenza Vostra - 14 Sulla cattedra dell'insegnante - 17 Pc portatile alimentato a batteria - 18 La grande opera divina - 21 Era concorrente della Volvo - 22 L'associazione dei partigiani - 24 Showgirl al debutto - 25 Aprono e chiudono la zip - 26 Il Bonatti dell'alpinismo - 27 Protetto - 28 È fitto di alberi - 30 Creò il personaggio di Rémi - 32 Possono formarlo le vocali "A" ed "E" - 34 Il niente del croupier - 36 Ridere senza idee - 37 Il verso del grillo - 39 Racchiudono l'alfabeto - 40 L'Intercity sugli orari ferroviari.

FREDDO CANE ?

VECTA TI RISCALDA CON LE SUE CALDAIE

VIESMANN RIELLO

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancolli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana,

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;

Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 17 febbraio 2025 è stata di 11.208 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90. Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ONORANZE FUNEBRI



REPERIBILITÀ



Tel. 040.660755

TRIESTE CENTRO

Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D

FRONTE CIMITERO

Via dell'Istria, 139

OPICINA

Via di Prosecco, 18